Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 1 luglio 1960

Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4239 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche - Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

DA MEZZANOTTE SVENTOLA A MOGADISCIO LA BANDIERA DI UN NUOVO STATO

L'ITALIA LASCIA LA SOMALIA SALUTATA CON SIMPATIA E GRATITUDINE

...lde ovazioni della folla al tricolore ammainato alla presenza del Ministro Medici ...bile messaggio di Gronchi - La partenza dell'Amministratore fiduciario Di Stefano

ADDIO ALL'AFRICA

A mezzanotte a Mogadiscio è stato ammainato il tricolore: nasce il nuovo Stato libero della Somalia. Si chiude così un periodo storico durato 75 anni. Il popolo dei somali raccoglie i frutti dell'opera di civiltà e di progresso che noi italiani, a costo di molti sacrifici, compimmo in quella lontana parte del mondo.

Con l'ammaina bandiera di Mogadiscio accade un altro fatto storico: diciamo «addio» all'Africa. La terra somala era l'ultimo lembo del Continente nero sul quale sventolava, sia pure per mandato dell'ONU, la bandiera italiana. Augurando buona fortuna alla Somalia, al nuovo Stato indipendente sorto sulle rive dell'Oceano Indiano, non possiamo nascondere una sincera tristezza. Non per il tramonto di un'epoca, ma per il ricordi dei sacrifici sopportati, degli sforzi compiuti, del sangue versato.

I nomi della Somalia per tanti anni furono confusi con quelli della storia d'Italia. Mogadiscio, Capo Guardafui, Villaggio Duca degli Abruzzi, Chisimaio, Pietro Verri, Obbia, il Giuba, l'Uebi Scebeli. Chi non lesse almeno una volta, sui libri di scuola, questi nomi, chi non li sentì familiari e cari come cose di casa nostra?

Ce ne andiamo con molti elogi. I somali ci salutano e ci ringraziano. L'eccidio del 1948, il sangue di quel tragico e drammatico episodio che vide dei somali scagliarsi contro gli italiani colonizzatori ma non colonialisti, brucia nel nostro ricordo recente, ma in effetti è sdrammatizzato dalla vicenda positiva e lunga, di quasi un secolo, durante il quale le popolazioni somale impararono ad ammirare e amare il nostro paese.

Il primo italiano che si affacciò nella terra somala fu un grande esploratore, il pesarese Antonio Cecchi, morto poi in un agguato. Fu egli che fondò la Società del Benadir. Nel 1905, poi, con il pagamento di tre milioni e seicentomila lire, il Governo italiano ottenne dal Sultano di Zanzibar il controllo di Brava, Merka, Mogadiscio, Uarsceik.

Cominciò così l'impresa italiana in Somalia, inquadrata dai propositi che l'allora Ministro degli Esteri Tittoni aveva espresso: dobbiamo tenere la Somalia con dignità, con decoro, per fare opera di civiltà, per non esporci alla possibilità di farci rimproverare una cattiva amministrazione.

La sistemazione definitiva della Somalia avvenne con la legge del 1908 sulla base di un provvedimento predisposto da Guicciardini. L'amministrazione del territorio venne affidata a un governatore. Seguì un periodo di pace, ordine e progresso per le genti somale, che avevano conosciuto solo il Governo duro e tirannico del Sultano di Zanzibar. Il Governatore De Martino dette alla colonia una guida illuminata e saggia.

Dopo la prima guerra mondiale ci fu una trasformazione profonda in Somalia. Nella zona dell'Uebi Scebeli il Duca degli Abruzzi, principe Luigi di Savoia, fondò la Società agricola italo-somala. Zone incolte che fino a quel momento non avevano dato vita ad altro che a una selvaggia boscaglia, furono trasformate in fertilissime terre.

Il villaggio che portò il nome del principe colonizzatore ha tramandato alla storia una grandiosa impresa pacifica che per riconoscimento unanime fu tra le maggiori compiute dai bianchi in Africa.

Nel 1925 la Granbretagna cedette la zona dell'oltre Giuba. Poi venne la guerra etiopica. Sulle carte geografiche degli italiani i confini con l'Abissinia si riempirono di bandierine tricolori per segnare l'avanzata delle nostre truppe metropolitane a fianco delle quali combattevano anche reparti indigeni.

Quindi il conflitto mondiale, l'occupazione britannica della Somalia, il mandato fiduciario italiano e adesso la indipendenza.

Abbiamo donato alla Somalia per anni e anni miliardi su miliardi sottratti al nostro modesto bilancio di popolo che lavora e che suda e che non ha mai conosciuto eccessive ricchezze. Abbiamo impegnato uomini e mezzi, abbiamo tenuto fede ai patti.

Dall'epoca del primo accordo col Sultano di Zanzibar, quello del 1885, noi abbiamo dato sempre alla Somalia pace e ordine e buona amministrazione.

Ma la Somalia non è per noi un capitolo interamente chiuso. Per almeno cinque anni avrà ancora aiuti e assistenza da noi, dagli Stati Uniti, dalla Granbretagna. Ci siamo impegnati a versare annualmente un milione e mezzo di dollari per assistere il nuovo Stato.

Su queste premesse nasce la nuova Repubblica somala. La sua classe dirigente ha dato prova, durante gli anni di graduale autogoverno, di qualità positive e di saper affrontare i problemi interni e internazionali che interessano il paese con senso di responsabilità e con visione realistica.

Una serie di accordi garantirà alla Somalia, come abbiamo detto, per molti anni ancora, una stretta collaborazione da parte italiana. Nello stesso tempo tali accordi serviranno a tutelare i nostri interessi in quel paese.

Dopo aver augurato buona fortuna alla Somalia non possiamo, infine, non augurare buona fortuna e buon lavoro ai tremila italiani che restano laggiù, testimonianza della nostra azione civile e di progresso per un paese che abbiamo condotto per mano alla sua maturità e autonomia.

Bruno Vildi

Mogadiscio, 30

Salutato dal presentat'arm di un picchetto d'onore dell'Esercito somalo, e dalle note dello inno nazionale, il vessillo azzurro, su cui campeggia una stella bianca a cinque punte, della Somalia indipendente, è stato issato a mezzanotte in punto su un pennone dell'ampio piazzale antistante il palazzo di Governo, affollato dai componenti di circa sessanta delegazioni estere, fra cui quella italiana guidata dal Ministro Medici e dal Sottosegretario agli Esteri Carlo Russo. La folla ha assistito al semplice rito in silenzio e poi, in raccoglimento quasi religioso, ha ascoltato la proclamazione fatta dal presidente dell'Assemblea somala — che per l'occasione rivestiva le funzioni di Capo dello Stato — dell'indipendenza del nuovo Stato.

Non appena si sono spente le ultime parole pronunciate da Aden Abdullah Ossan, l'uomo che con i suoi 52 anni è fra i più «anziani» della giovanissima classe dirigente somala, sono esplosi nel cielo fuochi multicolori e il silenzio è stato rotto dal fragore di uno spettacolo pirotecnico che, illuminando con i suoi bagliori il cielo della capitale, ha fatto da sfondo al grande scenario festoso con cui Mogadiscio ha salutato l'indipendenza:

Lo spettacolo pirotecnico è durato oltre un'ora: centinaia di granate, costate dieci milioni, sono state fatte esplodere da un gruppo di artificieri diretti da un «fuochista» calabrese. Mentre gli ultimi spari si spegnevano, e il cielo tornava buio, le rappresentanze dei due Governi italiano e somalo siglavano una serie di documenti che regoleranno nel futuro i rapporti di cooperazione economica, culturale e tecnica fra i due paesi.

LA FESTOSA VIGILIA nelle vie di Mogadiscio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mogadiscio, 30

A mezzanotte l'azzurra bandiera della Repubblica somala verrà issata sul pennone del Palazzo del Governo dove fino a qualche ora fa aveva sventolato il tricolore italiano. In attesa del momento solenne che si avvicina una folla variopinta di somali venuti a Mogadiscio da tutte le parti del paese ingombra rumorosamente la piazza dove sorge il palazzo della Assemblea nazionale le cui luci illuminano l'intero quartiere generalmente avvolto a quest'ora nell'ombra della notte: vi si vedono uomini e donne di tutte le età, bambini che indossano i costumi nazionali, cammelli dei nomadi venuti dall'interno che vagano fra le automobili, le biciclette, i motorscooters

Alle ore 18 di oggi ha avuto luogo la cerimonia dell'ammaina-bandiera italiana e della bandiera delle Nazioni Unite, a conclusione del mandato fiduciario sulla Somalia. La cerimonia, di una estrema semplicità, si è svolta di fronte al principale Palazzo del Governo alla presenza della missione italiana con alla testa il Ministro Medici, oltre ai membri del Governo somalo. Altre autorità italiane e somale hanno preso posto nel recinto del giardino, all'ingresso del palazzo governativo, mentre una grande folla in massima parte composta di indigeni si assiepava nelle strade adiacenti, sotto il controllo del servizio d'ordine. E' intervenuto a rendere gli onori al vessillo italiano un reparto armato della polizia somala con musica. Dopo i rituali squilli di attenti e mentre un reparto presentava le armi, le bandiere italiana e quella delle Nazioni Unite sono calate lentamente dai pennoni mentre la banda suonava l'inno nazionale italiano. Il vessillo italiano, riposto in un artistico cofano, è stato preso in consegna dal vicesegretario generale della Amministrazione italiana per essere poi custodito presso la sede dell'Ambasciata italiana e quindi inviato in Italia.

La popolazione, che ha seguito con interesse le fasi della cerimonia, è scoppiata alla fine in un applauso nutrito che si è ripetuto più intenso quando il Ministro Medici è uscito dal Palazzo del Governo passando davanti alla folla.

La missione italiana era giunta a Mogadiscio poche ore prima a bordo di uno speciale aereo militare dell'Amministrazione italiana. Lo stesso con cui è poi partito alla volta di Nairobi, per quindi rientrare in Italia, l'amministratore Ambasciatore Di Stefano in conseguenza della cessazione del suo incarico.

Nessuno in Somalia ignora in quale misura abbia inciso sulla nuova struttura politico-sociale somala l'amministrazione post-bellica italiana. L'Italia, diceva stamane un giornalista somalo, ha accumulato in Somalia un capitale ricchissimo di simpatia. Essa se ne è andata con la fronte alta, e ben a ragione. Ha lasciato i somali pronti ad affrontare le responsabilità che la libertà e l'indipendenza comportano, consapevole di non aver trascurato alcuno sforzo per preparare la struttura del nuovo Stato. Lo sanno i cittadini di Mogadiscio, lo sanno i contadini dell'interno, i nomadi venuti da lontano per partecipare alla celebrazione della nascita del nuovo Stato.

Alle cerimonie di stasera la Italia sarà rappresentata dallo Ambasciatore Silvio Daneo, arrivato ieri, poche ore dopo la partenza dell'amministratore fiduciario Di Stefano.

Nel corso delle cerimonie per la proclamazione dell'indipendenza somala, il capo della missione italiana Ministro Medici ha letto un messaggio del Presidente della Repubblica italiana, on. Gronchi, al Presidente provvisorio della Repubblica somala.

Umberto Valdino

(Telefoto al «Piccolo»)
Vienna: il Presidente austriaco Schaerf osserva il modellino del «Lunik» offertogli da Kruscev

PIAZZA DE FERRARI TRASFORMATA PER TRE ORE IN UN CAMPO DI BATTAGLIA

SANGUINOSA SOMMOSSA A GENOVA ORGANIZZATA DAGLI AGITATORI COMUNISTI

La polizia non ha saputo fronteggiare validamente gli assalti dei dimostranti - Tre camionette incendiate e tre messe fuori uso - Episodi di brutale violenza da parte di giovani scalmanati - Il ritorno alla normalità dopo gli «appelli» di tre ex capi partigiani - Domani nuovo sciopero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 30

Il centro di Genova è stato oggi teatro di sanguinosi tumulti, durati per ben tre ore, cioè dalle 17 alle 20, tra forze di polizia e centinaia di dimostranti reduci da una manifestazione organizzata in segno di protesta contro il congresso del Movimento sociale italiano. Si è avuta una vera e propria sommossa combattuta dalla polizia con gas lacrimogeni e con idranti e dai manifestanti con pietre, bastoni, pezzi di sedie. Per tutto il tempo della lotta una cortina quasi impenetrabile di gas lacrimogeni ha reso irrespirabile l'aria di piazza De Ferrari. Al di là di questa cortina protettiva i dimostranti hanno svolto il loro compito di assalto lanciandosi in piccole squadre contro le camionette della Celere che facevano il carosello attorno alla vasca che si trova al centro della piazza. Tre di queste camionette sono state intrappolate dai dimostranti e incendiate, e gli agenti di polizia hanno subito un vero e proprio pestaggio.

La conclusione della giornata è stata tragica: 26 agenti della Celere sono stati ricoverati all'ospedale San Martino. I più gravi sono Emanuele Rimando e Luigi Colman.

I dimostranti hanno dato prova di essere perfettamente organizzati. Hanno compreso che per limitare l'azione degli agenti era necessario diminuire lo spazio a disposizione delle camionette e così hanno cominciato a creare attorno alla piazza uno sbarramento con i cavalletti che si trovavano nella piazza stessa per i lavori che sono attualmente in corso. Contemporaneamente nelle vie adiacenti e precisamente in via Petrarca e in via Boetto, veniva costituita un'ostruzione ancora più solida con decine di automobili prelevate dai posteggi.

Alle 17.15 una massa di dimostranti, che da un quarto d'ora si era assembrata in piazza De Ferrari fischiando all'indirizzo del reparto celere ivi stazionante, si è avvicinata alla polizia, che si è trovata costretta ad iniziare un carosello, usando lacrimogeni e idranti. I dimostranti hanno lanciato petardi, e in via Dante hanno usato i tavolini di un caffè per costruire uno sbarramento alla piazza.

Intanto erano comparse nelle mani dei tumultuanti sbarre di ferro e spranghe. Nei vicoli adiacenti sorgevano poi addirittura dei piccoli cantieri per fornire pietre da lanciare sulle camionette. Gruppi di dimostranti lavoravano a divellere i lastroni di granito dalla pavimentazione stradale e a ridurli a pietre grosse come pugni e a costituire dei cumuli per rifornire i lanciatori. I più scalmanati facevano la spola fra la piazza e i depositi gonfiando le maglie e le tasche di quelle munizioni improvvisate.

La cortina di gas si squarciava a tratti lasciando in tal modo campo libero ai rivoltosi per il lancio sugli agenti. Ad un certo momento una camionetta è venuta a trovarsi in difficoltà. Il motore ha avuto un attimo di esitazione e anche le ruote hanno girato a vuoto contro i gradini che si trovano attorno alla vasca della fontana centrale della piazza. E' stato sufficiente quel breve attimo di sosta per consentire ai dimostranti di «conquistare» la camionetta. La vettura è stata bersagliata di pietre. Poi una decina di persone si è lanciata all'assalto della macchina. Gli sfollagente sono stati strappati dalle mani degli agenti; la camionetta, raggiunta da altri dimostranti, è stata sollevata e quindi rovesciata. Gli agenti che la occupavano sono stati malmenati violentemente nonostante che alcuni cercassero scampo sotto la vettura stessa. Nelle mani di alcuni più violenti è comparsa una tavola che, come una clava, è stata calata ripetutamente sui tutori dell'ordine. Un fendente ha colpito la guardia Emanuele Rimaudo che è stramazzata al suolo con il mento fracassato. Il capitano Francesco Landei, che comandava la camionetta, è stato sollevato di peso e scaraventato nella vasca. Alcuni lo hanno tenuto immerso a lungo nell'acqua, poi lo hanno sollevato e quindi ricacciato ancora sotto. Un accanimento spietato sembrava essersi rivolto contro gli agenti della camionetta catturata. Un altro agente ha avuto la bocca letteralmente squarciata da un gancio del tipo di quelli che usano normalmente i portuali. Un altro agente ancora ha riportato un foro a un braccio.

Piazza De Ferrari era diventata una vera e propria terra di nessuno. Agenti e dimostranti se ne disputavano il possesso alternandone la conquista. Sono state tre ore di accaniti tafferugli, durante i quali il numero dei feriti si è fatto via via preoccupante e l'atmosfera era giunta ad una estrema violenza.

Verso le 19 su una «1400» scortata dalla polizia, che ne ha permesso il passaggio attraverso i vari sbarramenti, sono giunti in piazza De Ferrari il presidente dell'A.N.P.I. provinciale, Gimelli, e gli ex capi partigiani Gennari e Gregori.

L'arrivo della «1400» degli ex partigiani, ha dato luogo ad un raggruppamento dei dimostranti piuttosto notevole. Sono continuati i lanci di candelotti, sassi e spari in aria a scopo intimidatorio solo nella zona dei «Carruggi» dietro la casa natale di Colombo. I tre capi partigiani sono saliti sul tetto dell'auto parlando per pochi minuti prima Gimelli, quindi Gennari e, infine, Gregori. Nonostante gli inviti a cessare la dimostrazione perchè «in questo momento — hanno detto i tre — stanno riunendosi i componenti l'esecutivo della Camera del Lavoro per ulteriori importanti decisioni», parecchi giovani hanno mostrato l'intenzione di voler continuare, tanto che gli ex capi partigiani sono risaliti sul tetto parlando nuovamente ai dimostranti. Lentamente allora i manifestanti si sono sciolti e solo verso le 20 la circolazione di automobili e passanti è stata ripresa. A quell'ora è rimasta bloccata via XX Settembre dal Ponte monumentale a piazza della Vittoria gremita di dimostranti fermi ed in folti gruppi.

In un suo comunicato emesso stasera a tarda ora la Camera Confederale del Lavoro riconferma che verrà tenuto «in segno di ulteriore protesta lo sciopero generale provinciale di tutte le categorie per la durata di 24 ore a partire dalle 6 antimeridiane del giorno 2 luglio».

Secondo notizie attinte presso la C.C.d.L. i dimostranti feriti o contusi, medicatisi in ospedali, sarebbero circa 24 o 25. Altri quaranta — sempre secondo l'organismo sindacale — sarebbero stati medicati da sanitari privati. Complessivamente fra feriti e contusi nei tafferugli odierni, stando a queste informazioni, vi sarebbero circa novanta persone, fra dimostranti e forze dell'ordine.

Pier Lorenzo Stagno

Un grave bilancio

SONO 35 I FERITI tra agenti e carabinieri

DUE CON PROGNOSI RISERVATA - 39 I CONTUSI - 66 PERSONE ARRESTATE

Genova, 30

Il Questore di Genova, dott. Lutri, ha precisato stasera che sono stati ricoverati all'ospedale 27 tra sottufficiali e guardie di P. S., 2 ufficiali e un funzionario. Due dei feriti sono stati ricoverati con prognosi riservata, altri con venti-trenta giorni e i rimanenti con prognosi di una diecina di giorni. Trentanove sono i contusi, dei quali quattro ufficiali ed un funzionario. Nove dimostranti sono rimasti feriti: due gravemente e sette con prognosi tra i cinque-dieci giorni.

Le persone arrestate sono 66 e verranno denunciate all'autorità giudiziaria per resistenza ed oltraggio alla forza pubblica. Tre camionette sono state incendiate e altre tre distrutte, quindici automezzi hanno subito danni vari.

«Che l'azione fosse preordinata — ha detto il Questore — lo dimostra il fatto che i dimostranti hanno lanciato contro i tutori dell'ordine bottiglie e barattoli di benzina e la maggior parte di loro era munita di corpi contundenti. Non tutte le forze di polizia, per ragioni di «opportunità», sono state impiegate nel corso della dimostrazione».

Anche tra i carabinieri si registrano dei feriti e precisamente due ufficiali e tre militi. Il ferimento è avvenuto nel corso di una dimostrazione dinanzi alla sede genovese del MSI: i carabinieri hanno infatti impedito ad alcuni dimostranti di penetrare nei locali del Movimento sociale.

Incidenti anche a Torino

Torino, 30

Il raduno delle associazioni partigiane e dei circoli culturali e studenteschi, per protesta contro l'annunciato congresso del MSI a Genova, tenuto questa sera in piazza Solferino e al quale hanno partecipato oltre quattromila persone, si è concluso con una serie di tumulti di piazza e scontri con la polizia.

Folti nuclei di dimostranti al termine del raduno hanno mosso in corteo lungo via Santa Teresa, via Pietro Micca, via Roma e si sono radunati in Piazza Castello verso le ore 22.50; qui al grido scandito di «Genova, fascisti, costituzione» hanno dimostrato a lungo.

I dimostranti hanno lanciato sassi contro le camionette degli agenti accorse sul posto. Gli agenti hanno lanciato bombe fumogene per disperdere i dimostranti. Il carosello delle camionette ha continuato per più di un'ora per disperdere ancora i dimostranti in altre zone della città. Parecchie decine di persone sono state fermate, molti contusi sono stati medicati negli ospedali del centro.

La situazione

Nel Continente africano nel giro di pochi giorni tre Paesi hanno raggiunto l'indipendenza; il Somaliland, il Congo, la Somalia ex italiana. A Mogadiscio, a mezzanotte il tricolore è stato ammainato. La presenza italiana nel Continente nero si conclude con quest'atto pacifico e civile: il popolo somalo è stato condotto da noi alla maturità politica e amministrativa e adesso si unirà con quello della Somalia ex inglese per formare la Grande Somalia. Si compie così un'altra tappa nella emancipazione del Continente africano che noi europei dobbiamo seguire con estrema attenzione non solo perchè l'Africa è alle porte di casa nostra ed è una vastissima regione ricca potenzialmente di tante cose, ma anche per evitare che ivi si installino e prendano piede influenze antieuropee e antioccidentali. La Somalia e il Congo, come tutti gli Stati africani che li hanno preceduti, sono Paesi nuovi, ancora non completamente in grado di difendersi da soli, neutralisti per definizione, incapaci probabilmente di resistere, se non assistiti adeguatamente, alle pressioni di grosse Potenze economiche, politiche e ideologiche.

Kruscev è giunto a Vienna ribadendo ancora una volta il noto concetto della coesistenza e della cooperazione anche fra Stati di diversa ideologia. Non vi è dubbio che egli tenterà in tutti i modi di ottenere dalla Austria un incremento dei rapporti economici e culturali per consolidare la penetrazione sovietica nel cuore dell'Europa.

Per quanto concerne i negoziati franco-algerini, i nazionalisti hanno accusato il Governo francese di non aver fatto alcuna concessione a Ferhat Abbas. Tuttavia eviteranno di assumere la responsabilità di rompere i negoziati.

I Paesi del MEC a partire dalla mezzanotte hanno attuato una ulteriore riduzione del 10 per cento delle tariffe doganali sui prodotti importati nel territorio nazionale, e provenienti dagli altri Paesi della Comunità economica. Una terza riduzione dei dazi doganali sempre del 10 per cento verrà attuata quasi certamente entro l'anno.

Il Governo Tambroni ha deciso la riduzione dei prezzi dell'olio combustibile, del metano e del petrolio illuminante. E' stata anche decisa la nuova disciplina giuridica dei postelegrafonici. Le carte d'identità sono state rese valide per tre anni.

A Genova sono avvenuti gravissimi incidenti tra polizia e dimostranti in seguito all'azione di protesta dei partiti di sinistra e degli esponenti della Resistenza contro l'effettuazione del congresso del MSI. Si contano decine e decine di feriti. Incidenti al riguardo sono avvenuti anche in Parlamento.

VIETATA DAL GOVERNO AUSTRIACO OGNI MANIFESTAZIONE ANTIRUSSA

Fredda accoglienza di Vienna al Primo Ministro sovietico

Un modello del «Lunik» offerto da Kruscev al Presidente Schaerf

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 30

Il bianco turboreattore sovietico «Iliuschin» del quale Kruscev si serve, negli ultimi due anni, per i suoi viaggi all'estero, è giunto all'aeroporto austriaco alle ore 10.28. La bandiera rosso-bianco-rosso e quella rossa sovietica con la falce e martello erano state issate sui due pennoni posti all'ingresso del campo. Nel momento stesso in cui si apriva lo sportello dell'aereo per permettere al capo del protocollo austriaco di prendere il primo contatto ufficiale con l'ospite, è stato sparato il primo dei ventun colpi di cannone a salve che spettano ad ogni Capo di Stato che giunga in visita ufficiale. Il trombettiere del «battaglione della guardia» ha dato lo squillo di attenti e mentre il plotone d'onore presentava le armi, Kruscev è sceso sorridente dalla scaletta, in completo grigio, cravatta grigio argento, scarpe nere, subito seguito dalla consorte. Seguivano poi nell'ordine il Ministro degli Affari Esteri Gromiko, il Primo Vice Primo Ministro Kossyghin e la «zarina rossa» Ministro della Pubblica Istruzione signora Fursteva, in tailleur blu. Kruscev ha un aspetto che smentisce le voci circolanti negli ultimi tempi circa la sua salute: ha un colorito sano e si muove con passo giovanile.

Dall'aeroporto di Schwechat, dopo uno scambio di discorsi tra Schaerf e Kruscev, il convoglio, formato da venticinque macchine ufficiali, si è mosso alle 11.03 preceduto da una limousine sovietica «Zis», a bordo della quale si trovava il generale russo Zacharow, capo dei Servizi di sicurezza di Stato; seguiva la macchina sulla quale erano il Presidente della Repubblica austriaca Shaerf e il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev. Poi due altre macchine, piene l'una di funzionari della polizia austriaca e l'altra di funzionari della polizia sovietica. Quindi la macchina con a bordo Nina Petrovna e la moglie dell'Ambasciatore austriaco a Mosca signora Haymerle in compagnia di alcune dame del seguito.

Nel percorso fra Schwechat e l'albergo Imperiale che si trova al centro di Vienna sul «Ring» era stato appostato un gendarme ogni cinquanta metri (si tratta di sedici chilometri di percorso). Davanti all'albergo stesso, dove «casualmente» era giunto ieri anche l'avvocato americano Edgar Eisenhower (fratello del Presidente degli Stati Uniti, ripartito poi questa mattina verso le 7 per raggiungere Salisburgo) fanno servizio giorno e notte plotoni di polizia e gendarmeria. Al momento dell'arrivo di Kruscev davanti all'albergo Imperiale alle ore 11,25, due studenti, uno di nazionalità austriaca e l'altro germanica, si sono messi a fischiare contro Kruscev, urlando «pfui».

Subito dopo l'arrivo in albergo, Kruscev si è recato a far visita ufficiale al Presidente della Repubblica Schaerf al Burg. Lo accompagnavano il vice Primo Ministro Kossyghin, il Ministro degli Esteri Gromiko, il Ministro della Cultura Fursteva, il presidente del Comitato di Stato per le relazioni culturali con l'estero Schukov, e il nuovo Ambasciatore sovietico a Vienna Awilow. Kruscev ha presentato in omaggio al Presidente Schaerf un modellino del «Lunik» che venne lanciato nel 1959 sulla Luna. Il Premier sovietico ha visitato poi alla Ballhaus il Cancelliere Federale Raab, con il quale si è intrattenuto cordialmente per circa dieci minuti. Alle 13.30 la delegazione ufficiale sovietica è stata ospite, per una colazione d'onore, del Presidente della Repubblica austriaca nei saloni della Hofburg. Nel rispondere al brindisi di Schaerf, Kruscev ha detto tra l'altro che «l'attuazione della politica di neutralità in Stati nei quali vive quasi un quarto dell'umanità riduce, nelle attuali condizioni, il campo di attività dei blocchi militari aggressivi, cioè allarga la zona della pace e fa diminuire il rischio di una guerra».

Al termine del pranzo Kruscev si è recato nella immensa «piazza dell'Eroe», dove ha deposto una gigantesca corona al monumento che ricorda i caduti per le persecuzioni naziste. Poco dopo il Primo Ministro sovietico ha rivolto un saluto alle poche centinaia di cittadini austriaci che il temporale non aveva allontanato dalla piazza, chiamandoli «compagni». La folla ha risposto al saluto con un tiepido applauso.

Su di una popolazione di 1.700.000 persone, non più di 10 mila viennesi, secondo i calcoli della polizia, si sono dati da fare, oggi, per vedere il Primo Ministro sovietico, dal suo arrivo di stamane al suo ingresso al Teatro dell'Opera, stasera, per la rappresentazione del «Flauto magico» di Mozart. Stasera la famosa Ringstrasse, dove sorge il ricostruito teatro simbolo della rinascita dell'Austria dalle ceneri della guerra, è sembrata un po' più affollata del solito, ma è difficile stabilire quanta gente vi si fosse data convegno per assistere all'ingresso di Kruscev in teatro e quanta, invece, stesse in attesa di un tassì.

In larghi circoli della popolazione è stato accolto con delusione il provvedimento del Governo di vietare la progettata marcia silenziosa dell'Associazione reduci dalla prigionia sovietica, e con questa anche ogni altra dimostrazione antisovietica.

Bruno Tedeschi

Imminente rimpasto del Governo britannico

Londra, 30

Importanti cambiamenti in seno al Gabinetto britannico sarebbero imminenti. Negli ambienti parlamentari si afferma oggi che il Cancelliere dello Scacchiere Heatcoat-Amory si dimetterà tra quindici giorni, prima della chiusura delle Camere per le vacanze estive.

L'intenzione di Amory di dimettersi era nota da tempo, ma si sapeva che Macmillan non intendeva procedere a un rimpasto governativo prima dell'autunno. Ora, seppure a malincuore, egli si sarebbe indotto ad accettare la decisione di Amory. Il nuovo fattore che ha mutato la situazione è, si dice, il diffuso malcontento suscitato dalla politica economica del Cancelliere dello Scacchiere, e in particolare dalle ultime misure di restrizione dei crediti. Macmillan avrebbe accettato di anticipare la data delle dimissioni di Amory per porre fine all'atmosfera di incertezza e per restituire alla carica di Cancelliere dello Scacchiere la necessaria autorità.

NELL'AMBITO DELLA COMUNITA' EUROPEA

RIDOTTE DEL 10 P. C. LE TARIFFE DOGANALI

Entro l'anno è previsto un terzo ribasso

Roma, 30

Alla mezzanotte di oggi, contemporaneamente a Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo, l'Italia ridurrà del 10 per cento le tariffe doganali sui prodotti importati nel territorio nazionale e provenienti dagli altri Paesi della Comunità economica europea. Verranno esclusi solamente i prodotti per i quali nel marzo scorso fu deciso l'isolamento del mercato. Essi sono: iodio, seta, piombo, zinco, acido citrico, citrato di calcio, solfuro di sodio. Il provvedimento è stato preso in attuazione del trattato della Comunità economica europea.

E' questa la seconda riduzione attuata dai sei Paesi della CEE: la prima fu attuata il 1.o gennaio 1959. Entro l'anno farà seguito un terzo abbassamento, sempre del 10 per cento, in base alle decisioni di accelerazione prese dal Consiglio dei Ministri.

La diminuzione del 10 per cento è stata calcolata sulla base delle tariffe doganali in vigore nel 1957. Rimangono pertanto automaticamente esclusi dal provvedimento i dazi doganali diminuiti unilateralmente dall'Italia dopo il 1.o gennaio 1958 in misura maggiore al 20 per cento (ad esempio, le tariffe per l'importazione dei trattori agricoli già ridotte del 26 per cento). La decisione di non diminuire i dazi sui prodotti i cui mercati sono stati isolati, è stata presa dai rappresentanti dei Governi dei sei Paesi della CEE in considerazione delle particolari condizioni della nostra industria (costo di produzione elevato, necessità di mantenere l'attuale livello di occupazione della manodopera, ecc.).

In seconda pagina:

La riduzione dei prezzi dell'olio combustibile e del petrolio decisa dal Governo Tambroni

TAMBRONI PROSEGUE DECISAMENTE LA SUA POLITICA ECONOMICA

Il Governo ha ridotto i prezzi dell'olio combustibile e del petrolio

Per il primo la riduzione è di lire 1400 la tonnellata - Lieve ribasso anche per il metano - Due attesi provvedimenti a favore dei postelegrafonici

Roma, 30

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamani al Viminale, ha deliberato di sottoporre al Capo dello Stato un decreto legge portante una riduzione, nella misura fissa di lire 600 per tonnellata, dell'imposta di fabbricazione sugli olii combustibili e, tenuto conto anche della potenza energetica, di 50 centesimi al metro cubo della imposta di fabbricazione sul metano. Alla copertura dei relativi oneri il Consiglio dei Ministri ha provveduto deliberando di sottoporre al Presidente della Repubblica un altro decreto legge che modifica la tabella A relativa all'imposta sui contratti di Borsa, imposta finora mantenuta in limiti molto inferiori a quelli corrispondenti alla svalutazione monetaria. Insieme alla modifica dell'imposta sugli olii combustibili, è stata anche approvata una riduzione di quella sul petrolio illuminante, il cui uso è diffuso nelle zone maggiormente depresse.

Il provvedimento relativo agli olii combustibili si ricollega alle odierne decisioni del CIP, il quale ha deliberato la ulteriore riduzione del prezzo degli olii combustibili nella misura di lire 800 per tonnellata, e s'inquadra nella politica generale del Governo sulle fonti di energia; l'olio combustibile, infatti, costituisce uno degli elementi fondamentali dei costi di produzione industriali.

Il Consiglio dei Ministri ha successivamente approvato i seguenti provvedimenti:

Su proposta del Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni on. Maxia, due disegni di legge riguardanti la disciplina giuridica ed economica dei procaccia postali e alcune integrazioni e modifiche alla legge 27 febbraio 1958, n. 494. Con i due provvedimenti si accolgono antiche aspirazioni della categoria. L'aumento degli organici renderà più sollecita e funzionale l'Amministrazione; le nuove discipline giuridiche modificano notevolmente tutto il sistema dell'Amministrazione postale, rendendolo più moderno e più rispondente alle esigenze del pubblico.

Su proposta del Ministro per gli Interni, on. Spataro, un disegno di legge recante modifiche alle vigenti norme sulla assistenza ai profughi di guerra. Il provvedimento, per venire incontro ai profughi già ricoverati in centri di raccolta e assegnatari di alloggi a carattere popolare costruiti dallo Stato, riduce sensibilmente la misura dei canoni di locazione.

Su proposta del Ministro per le Finanze, on. Trabucchi, un disegno di legge inteso ad integrare alcune disposizioni del testo unico delle leggi sulle imposte dirette allo scopo di semplificare la procedura di notificazione della cartella di pagamento e dell'avviso di mora. Il provvedimento prevede, tra l'altro, una estensione delle notificazioni a mezzo posta degli atti anzidetti.

Infine, il Consiglio, conformemente a quanto deliberato in altra seduta sull'estensione a tre anni della validità dei passaporti, ha adottato analoghi provvedimenti per le carte di identità che tengono luogo di passaporti e per i permessi di porto di fucile ad uso di caccia. Per questi ultimi apposite istruzioni, come già per i passaporti, saranno emanate dal Ministero delle Finanze circa il pagamento delle prescritte tasse di concessione.

In precedenza si era riunito il Comitato interministeriale dei prezzi, il quale ha deciso di ridurre di lire 800 alla tonnellata i prezzi dell'olio combustibile attualmente consentito per le vendite da raffineria. Il ribasso totale dell'olio combustibile ammonta pertanto a lire 1400 per tonnellata (800 lire per decisione del CIP e 600 lire di ribasso erariale per decisione del Consiglio dei Ministri).

Il CIP, dopo aver discusso i vari aspetti del problema, ha inoltre deciso di ridurre di lire 5 al litro il prezzo al consumo del petrolio illuminante, e di lire 2 al chilo il prezzo al consumo del petrolio agricolo e del petrolio destinato alla pesca.

Il prezzo di vendita attuale è di lire 16.000 a tonn. per l'olio combustibile fluido e di lire 14.700 per quello pesante. La riduzione complessiva di lire 1400 rappresenta pertanto, rispettivamente l'8,9 e il 9,5 per cento. Il prezzo al consumo del petrolio illuminante è di lire 105 al litro. La riduzione decisa dal CIP è pertanto del 4,7 per cento.

Al termine della seduta al Viminale, negli ambienti del Ministero delle Finanze si è sottolineato l'importanza del provvedimento di riduzione dell'imposta di fabbricazione sugli olii combustibili di cui si è occupato il Consiglio dei Ministri. Il provvedimento deve essere inquadrato nelle linee della politica generale del Governo, sia perchè attraverso la riduzione dei costi di produzione si auspica che la nostra industria possa raggiungere una maggiore competitività anche sul piano della concorrenza internazionale, sia perchè si viene ad attuare un equilibrio tributario in quanto la riduzione dell'imposta di fabbricazione sulla benzina e sul gasolio non poteva non essere accompagnata da una riduzione di quella sull'olio combustibile e sul metano.

A sua volta il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Maxia ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Il Consiglio dei Ministri, su mia proposta, ha approvato i due schemi di legge, concernenti, il primo, la sistemazione giuridica dei procaccia e, il secondo, la modifica della legge 119. Mi interessa rilevare che, a seguito della riunione avvenuta presso il mio Ministero delle PP. TT. con i sindacati in data 12 maggio 1960, gli impegni allora presi sono stati regolarmente mantenuti, ed hanno oggi una prima concreta attuazione con l'approvazione delle due leggi anzidette.

«In data di ieri è stato corrisposto ai 110.000 dipendenti il premio dell'Amministrazione, mentre il regolamento all'art. 120 è stato già rimesso al Consiglio di Stato, e si prevede che entrerà in vigore il 1.o luglio p. v. Nei prossimi giorni, infine, e dopo che i sindacati avranno presentato le loro osservazioni, il disegno di legge sulle competenze accessorie verrà sollecitamente trasmesso al Ministero del Tesoro per la parte di sua competenza. E' legittima pertanto la mia soddisfazione — ha concluso l'on. Maxia — di avere mantenuto e realizzato a tempo di record le questioni fondamentali che agitavano da tempo la numerosissima categoria dei dipendenti PP. TT.».

I due provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri per i postelegrafonici comporteranno un onere per il bilancio, per il primo anno di applicazione, di lire 5 miliardi e mezzo circa.

In serata il Presidente della Repubblica ha firmato, il decreto legge che riduce l'imposta di fabbricazione sugli olii combustibili e il decreto legge che modifica la tabella relativa all'imposta sui contratti di borsa.

Approvato dal Senato l'esercizio provvisorio

Roma, 30

Il Senato ha approvato oggi l'esercizio provvisorio del bilancio fino al 31 ottobre, così come aveva già fatto la Camera. In favore hanno parlato il presidente della Commissione Finanze e Tesoro Bertone e il Ministro del Tesoro, Taviani. Contro, per ragioni politiche, hanno parlato i comunisti Fortunati e Bertoli e il socialista Parri.

FESTOSA PARTENZA DAL PORTO DI GENOVA

LA «LEONARDO» È SALPATA PER IL VIAGGIO INAUGURALE

Si compirà il 9 luglio a New York la prima traversata atlantica

Genova, 30

La «Leonardo da Vinci» ha iniziato stamane, da Genova, il suo viaggio inaugurale. Le passeggiate, i moli, le banchine, hanno accolto, unitamente ai portuali — che hanno sospeso brevemente il loro lavoro — migliaia e migliaia di persone che si erano date convegno per assistere alla partenza dell'«ammiraglia» della flotta mercantile italiana.

La «Leonardo da Vinci» ha lasciato gli ormeggi alle 11 precise al suono della sirena di bordo. Le hanno fatto eco le sirene di tutte le navi agli ormeggi, mentre in cielo volteggiavano alcuni aerei. Fischi di altre sirene — quelle delle officine portuali — getti d'acqua dei rimorchiatori e delle lance dei vigili del fuoco hanno salutato all'uscita dal porto la nuova unità al completo di passeggeri in ogni classe. Sulla «Leonardo» hanno preso pure imbarco per la Società armatrice il presidente dell'«Italia» Zuccoli e il direttore generale dott. Ali; per la «Finmare» — la società che riunisce le quattro compagnie di preminente interesse nazionale — il presidente ing. Rosini.

La «Leonardo da Vinci» giungerà a New York — dove si preparano festose accoglienze — il 9 luglio.

Sciopero preolimpionico dei trasporti a Roma?

Roma, 30

Per ottenere un premio speciale per il superlavoro che deriverà loro dalle imminenti Olimpiadi (oltre che per altre rivendicazioni) il personale dell'Azienda tranviaria del Comune e quello della Società privata che gestisce i trasporti pubblici nelle zone extra urbane, è in agitazione e minaccia uno sciopero totale che paralizzerà l'intera città bloccando tutti i trasporti pubblici. La agitazione è promossa in pieno accordo dai Sindacati delle tre confederazioni (CGIL, CISL e UIL).

Il lavoro organizzativo, in tema di preparazione della città alle imminenti Olimpiadi procede a ritmo serrato. E mentre si studiano i grossi problemi del traffico, la polizia si preoccupa della tutela della sicurezza di massa di turisti che affluiranno a Roma in quel periodo. E' stato deciso, in proposito, che per tutta la durata dei Giochi olimpici nessuna licenza sarà concessa ai dipendenti dalla Pubblica sicurezza e ai Vigili urbani. Tutta la polizia sarà «consegnata» in caserma.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio della nuova decade ha confermato le buone disposizioni del mercato azionario, con nuovi interessanti spunti di rialzo su Fiat, Montecatini ed Edison. Trascurate le Viscosa, che stanno consolidando il prezzo dopo i recenti aumenti. Vivace interessamento anche per i valori del gruppo Finsider, che si attestano su nuovi massimi, ed in ripresa gli immobiliari. Altri rialzi degni di nota si sono verificati su Mira Lanza, Rinascente, Anic, Rumianca e Monteponi. Irregolari i titoli di Stato; contrastati i Buoni del Tesoro. Normali oscillazioni negli obbligazionari con denaro sui titoli industriali.

Titoli trattati: di Stato 39 milioni 200.000, Buoni del Tesoro 83 milioni, obbligazioni 390 milioni 900.000, azioni 1 milione 798.397.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108.30 (108.30), 3.50% 83 (85); Red. 3.50% 99.10 (99.10), 5% 102.40 (102.30); Ric. 3.50% 88.90 (89), 5% 101.85 (101.80); Rif. F. 5% 100.55 (100.50); Trieste 5% 100.70 (100.575).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101.475 (101.625); 1-1-'61 101.475 (101.50); 1-1-'62 101.70 (101.65); 1-1-'63 101.90 (101.90); 1-1-'64 101.65 (101.75); 1-1-'65 101.75 (101.675); 1-1-'66 102 (102); 1-1-'68 102.20 (101.975); 1-4-'69 101.525 (101.525).

Finanziari e assicurativi: Mediob. 111.700 (111.800); Gim 10.475 (10.450); Centrale 18.980 (18.880); Invest 5395 (5260); Bastogi 3515 (3460); Sviluppo 3500 ex (3500); Finmare 690.50 (690.50); Fineletr. 1850 ex (2350); Finsider 1536 (1529); Breda 6955 (7020); Pirelli e C. 7698 (7650); Sifir 2660 (2705); Stet 4450 (4400); Italpi 9895 (9900); Generali 121.850 (120.950); Ras 54.800 (54.360); Incendio 23.375 (23.425); Assicuratr. 174.000 (173.600).

Trasporti: Nord Mil. 4006 (4090); Mittel 6698 (6500); Veneta 3000 (3100); Ausiliare 4050 (4050).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 41.000 (40.500); Val Ticino 193 (197); Olcese 4220 (4120); De Angeli 10.740 (10.500); Cucirini 17.000 (16.800); Linificio 2070 (2098); Rossari 45.200 (44.050); Rotondi 57.500 (56.500); Tosi 10.750 (10.750); Coton. Mer. — (500); Unione M. 155.000 (150.000); Gavardo 7760 (7600); Lanerossi 17.950 (18.000); Tilane 690 (650); Fisac 825 (884); Cascami 14.050 (13.498); Bernasconi 5300 (5500); Châtillon 16.750 (16.485); Snia Viscosa 9698 (9750); Pacchetti 1640 (1650); Scotti 210 (210).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1987 (1960); Ilva 849 (835); Magona 1610 (1576); Metallurg. 8750 (8680); Amiata 8610 (8310); Montecatini 4370 (4074); Monteponi 2450 (2340); Dalmine 2960 (2899); Siele 9000 (9010); Broggi-Izar 1515 (1515); Falck 15.850 (15.850); Trafilerie 4590 (4600).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1500 (1500); Bianchi 711 (699); Fiat 3014 (2933); Nebiolo 1240 (1200); Fr. Tosi 931 (905); Westingh. 1610 (1595); Olivetti 8940 (8550).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 1989 (1950); Cieli 4320 (4299); Dinamo 3650 (3700); Edison 5898 (5700); Edisonvolta 3160 (3142); Bresciana 3650 (3600); Campania 2380 (2380); Caffaro 430 (412); Valdarno 4130 (4095); Sarda 7350 (7400); Emiliana 3600 (3590); Seso 3689 (3710); Appenn. C. 4300 (4250); Pugliese 2050 (2090); Subalpina 3960 (3980); Sip 2152 (2128); Vizzola 5310 (5255); Sme 1984 (1934); Orobia 3200 (3160); Romana 4090 (4035); Terni 726 (693); Unes 1260 (1261); Marelli 1100 (1095); Magneti 2060 (2050); Tecnomas. 3850 (3850); Teti A. 5410 (5400); Teti B. 5370 (5240); Sit 1325 (1280); Alto Veneto 2770 (2770); Calabrie 2270 (2245); Lucana 3151 (3015).

Alimentari: Distillati 5580 (5430); Eridania 5050 (5000); Es. Molini 2900 (2900); Certosa 5980 (5370); Motta 41.800 (40.200); Rom. Zucc. 620 (620).

Chimici: Anic 4575 (4440); Saffa 9698 (9590); Italgas 2675 (2670); Liquigas 1337 (1320); Napol. Gas 1550 (1500); Pibigas 330.50 (337); Solgas 1930 (1902); Larderello 5250 (5050); Mira Lanza (34.400 (33.000); Ossigeno 3870 (3840); Rumianca 2650 (2540); Carlo Erba 17.000 (16.750); Brioschi 14.400 (14.400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 9000 (8700); Iniziativa 9680 (9190); Sagi 2850 (2870); Beni Stab. 6450 (6350); Gen. Imm. 1139 (1128); Milano C. 31.200 (30.400); Silos 5800 (5775); Bon. Ferr. 1200 (1165); L'Edificio 5900 (6000); Risan. N. 10.610 (10.470).

Diversi: Baroni 470 (470); Binda 68.000 (67.000); Burgo 44.400 (44.100); Ginori 1010 (990); Ciga 9350 (9380); Italcem. 25450 (25.075); Cementir 5940 (5750); Cer. Pozzi 1151 (1144); Eternit 5605 (5600); Rejna A. 1525 (1525); Smeriglio 600 ex (801); Linoleum 5905 (5900); Pirelli SpA 9500 (9380); Ter. Acqui 19.165 (19.165); Rinascente 603 (590); C. Acqua 1125 (1120); De Ferrari 1990 (1890); Elettrocar. 68.500 (68.500).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 619.90; franco svizzero 143.75; sterlina 1742.50; franco belga 12.395; franco francese 126.55; marco 148.77; scellino austriaco 23.91; peseta spagnola 10.33; escudo portoghese 21.67; dollaro canadese 630; fiorino olandese 164.43; corona danese 89.98; corona svedese 119.95; corona norvegese 87.10; dinaro taglio grosso 0.8125; dinaro taglio piccolo 0.82; lira egiziana t. p. 1210.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. v. 5550-5700; sterlina oro c n. 5600-5750; marengo svizzero 4300-4400; oro 702-706; argento puro 19 40-20.

TRIESTE

Mercato calmo, senza affari e con ulteriori realizzi per i valori a più larga trattazione. Da notare le plusvalenze degli assicurativi, Catini, Pirelli, Bastogi, Beni Stabili, Sme, Stet, Finsider e Ilva. Invariato il resto della quota. Variazioni positive per i valori di Stato.

Bastogi 3525; Finmare 700; Finsider 1540; Generali 121.700; Assicuratrice 170.000; Ras 55.100; Istria-Trieste 600; Lussino 7500; Martinolich 6450; Premuda 48.000; Tripcovich 50.150; Snia Viscosa 9700; Ilva 842; Montecatini 4340; Cantieri Adr. 450; Meridelettrica 1960; Terni 715; Stet 4450; Ampelea 1450; Arrigoni 1800; Liquigas 1340; Beni Stabili 6400; Immobiliare 1130; Pirelli it. 9550.

FIAT

SOCIETA' PER AZIONI
SEDE SOCIALE TORINO — CORSO MARCONI 10
Capitale versato L. 100.000.000.000

Avviso di opzione a termini dell'art. 2441 del Codice Civile

Aumento del Capitale Sociale da L. 100.000.000.000 a L. 115.000.000.000

Premesso

che il Tribunale Civile e Penale di Torino ha omologato il 1° giugno 1960 le deliberazioni dell'Assemblea Generale Ordina-ria e Straordinaria dei Soci del 28 aprile 1960 concernenti l'a-mento del capitale sociale da L. 100.000.000.000 a L. 150.000.00 da eseguirsi per L. 15 miliardi ad avvenuto perfeziona della deliberazione e per L. 35 miliardi quando al Consi Amministrazione parrà opportuno,

si avvertono i Signori Azionisti

che nel periodo dal 7 luglio al 25 luglio 1960 verrà dato alla prima parte dell'aumento del capitale sociale e L. 100.000.000.000 a L. 115.000.000.000, mediante emissio n. 30.000.000 di nuove azioni «Privilegiate» da nominali L cadauna.

Tali azioni saranno offerte in opzione agli azionisti ragione di tre azioni privilegiate ogni venti azioni ordinarie valore nominale di L. 500 più L. 500 di sovrapprezzo per ogn azione privilegiata.

Il diritto di opzione è rappresentato esclusivamente dalla cedola n. 49.

Non è ammesso l'uso di distinte o Buoni rappresentativi di diritti.

Le Banche incaricate sono a disposizione dell'azionista per compensare i diritti mancanti o eccedenti, nel caso che l'opzione venga esercitata su un numero di azioni ordinarie non esattamente divisibili per venti.

Per l'esercizio del diritto i Signori Azionisti dovranno:
1) Presentare le azioni ordinarie possedute per la stampigliatura, ad una delle Casse sottoelencate.
2) Consegnare le cedole n. 49, corrispondenti alle azioni ordinarie presentate, costituenti i diritti di opzione.
3) Versare per ogni azione privilegiata sottoscritta complessivamente L. 1000 di cui L. 500 per valore nominale e L. 500 per sovrapprezzo.

Le nuove azioni avranno godimento dal 1° luglio 1960.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, a pena di decadenza, entro il 25 luglio 1960.

Tale termine è prorogato di 4 giorni e cioè fino al 29 luglio 1960 per il raggruppamento dei buoni frazionari di opzione.

Per i titoli azionari intestati ad Azionisti residenti all'estero il termine per la sottoscrizione delle nuove azioni è prorogato al 6 agosto 1960.

Le predette operazioni di opzione potranno effettuarsi presso la Cassa Sociale in Torino, Corso G. Marconi 10, ed i seguenti Istituti Bancari:

Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Banca Nazionale del Lavoro — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Monte dei Paschi di Siena — Banca d'America e d'Italia — Banca Popolare di Novara — Cassa di Risparmio di Torino — Istituto Bancario San Paolo di Torino — Banco Ambrosiano — Banca Popolare di Milano — Credito di Venezia e del Rio de la Plata — Banca Gaudenzio Sella & C. — Banca Nazionale dell'Agricoltura — Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde — Banca Provinciale Lombarda — Credito Commerciale — «Invest» Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari — Finanziaria Milanese — Banco di Santo Spirito — Banca di Legnano — Istituto Finanziario Industriale.

Gli Azionisti Esteri potranno rivolgersi per l'esercizio della opzione ad una loro Banca, corrispondente di uno degli Istituti Italiani più sopra indicati.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

OGGI IL MINISTRO DEGLI INTERNI RISPONDERA' ALLE INTERROGAZIONI DELLE SINISTRE

Clamorosa eco al Parlamento degli incidenti di Genova

Ancora una volta comunisti e socialisti hanno tentato di mettere sotto accusa il Governo - Evitato uno scontro fra i deputati

Roma, 30

Tanto alla Camera che al Senato gli incidenti avvenuti nel pomeriggio a Genova hanno avuto una eco clamorosa, perchè, da parte comunista e socialista, si è reclamato che il Governo rispondesse subito alle interrogazioni urgenti presentate sull'argomento. Alla Camera il Presidente ha comunicato che il Governo avrebbe risposto domani, dopo essere stato esattamente informato. Al Senato questo invece è stato confermato dallo stesso Ministro degli Interni, Spataro. La tensione polemica ha fatto rasentare l'incidente nell'aula di Montecitorio e anche a Palazzo Madama lo scambio di battute fra sinistra e destra è stato molto duro.

A Montecitorio, l'on. Marzotto aveva appena cominciato a parlare sulla riduzione del prezzo della benzina, quando dall'estrema sinistra è stata avanzata una urgente richiesta di discutere una interpellanza sugli odierni avvenimenti di Genova. L'on. Giancarlo PAJETTA, comunista, ha chiesto la sospensione della seduta per mezz'ora, onde permettere al Presidente di invitare il Governo a rispondere alla interpellanza della sua parte.

L'on. LEONE, pur facendo presente la inconsueta prassi che si voleva seguire, ha detto che per poter sospendere la seduta occorreva che la Camera votasse in merito e dopo aver sentito due oratori: uno a favore e uno contro.

L'on. MIGLIORI, democristiano, si è dichiarato contrario alla sospensione, perchè non prevista dalla prassi normale e perchè, a suo avviso, si poteva continuare la discussione in attesa che il Governo facesse sapere di essere pronto a rispondere. Il Presidente Leone ha osservato che questo era anche il suo parere. Migliori ha concluso insistendo perchè si proseguisse nella discussione. A favore della sospensione ha parlato l'on. NATTA (PCI).

Tra continui clamori e scambi di battute vivacissime fra i banchi della sinistra e quelli della maggioranza, e mentre i commessi si schieravano nell'emiciclo per fronteggiare eventuali tentativi di venire a vie di fatto, l'oratore ha accusato impudentemente le autorità di polizia di Genova di avere aggredito oggi una folla di centomila cittadini recatisi a chiedere che non si svolgesse a Genova il congresso fascista. Secondo l'on. NATTA, l'aggressione è stata preordinata. Genova — ha aggiunto — non può tollerare questo insulto. L'oratore ha concluso chiedendo che il Governo questa sera stessa rendesse conto al Parlamento di quanto è avvenuto.

Il Presidente LEONE, tra le grida dell'estrema sinistra che inneggiava a Genova antifascista e le repliche violente dei missini, ha dovuto scampanellare a lungo per impedire incidenti. Il Presidente ha quindi informato che in quel momento il Ministro degli Interni aveva fatto sapere al Senato di non essere in condizione di rispondere all'interpellanza. L'on. Leone, mentre dai banchi della sinistra si tumultuava violentemente, ha aggiunto che la interpellanza doveva seguire il suo turno cronologico e pertanto non riteneva utile sospendere la seduta.

Ha dato quindi nuovamente la parola all'on. MIGLIORI, il quale ha protestato per la violazione della prassi in tema di interpellanze che si vorrebbe arbitrariamente instaurare oggi da parte dei comunisti. «Si straccia il regolamento — egli ha detto —; qui si vorrebbero calpestare le norme del regolamento che parlano chiaro per quanto riguarda le presentazioni delle interrogazioni e delle interpellanze. E' proprio a nome di mio figlio, che ha subito le carceri e le sevizie, che io chiedo che in questa Assemblea sia sempre mantenuto fermo il proposito di difendere la libertà contro gli attentati da qualsiasi parte vengano».

VOCI da sinistra: «Sì, questo per tutti, ma non per i fascisti».

L'on. MIGLIORI ha replicato avvertendo che quando egli sente gridare: «Fuori», «fuori» ad altri colleghi dell'Assemblea, legittimamente eletti, ritiene che non venga usata una espressione di libertà».

LEONE: «Ha detto bene, on. Migliori, legittimamente eletti. Ma sia certo che il Presidente non consentirà mai che nessun deputato sia privato della sua libertà».

L'on. MIGLIORI ha concluso, tra clamori dell'estrema sinistra, affermando che, proprio in difesa della libertà e delle norme regolamentari, il gruppo DC avrebbe votato contro la proposta di sospensiva.

Il Presidente Leone ha quindi messo la proposta in votazione, votazione che, per la apparente equivalenza delle parti opposte, si è svolta per divisione. Mentre i DC si accingevano a prendere posto nei settori della destra, l'on. Giancarlo PAJETTA ha gridato: «Lasciate il posto a Mussolini e Starace». Per un lieve margine di voti la proposta di sospensione è stata respinta.

Al Senato, al termine della seduta è stata data lettura di alcune interrogazioni presentate dalle sinistre sugli avvenimenti di Genova e per le quali il sen. Terracini (com.) ha chiesto al Ministro Spataro una immediata risposta.

Il Ministro però ha fatto presente che la sua partecipazione al dibattito odierno gli aveva impedito di mettersi a contatto con le autorità di Genova; pertanto risponderà domani. Il sen. TERRACINI ha insistito nella sua richiesta e a lui si è associato il sen. SANSONE, (socialista).

Il Ministro SPATARO, riprendendo la parola, ha fatto presente che «sui dolorosi episodi di Genova vi è un lungo e particolareggiato servizio della agenzia ANSA». Egli, comunque non può, con una semplice telefonata, essere messo al corrente in maniera esauriente. Una sospensione della seduta, così, non sarebbe sufficiente. Ha insistito, pertanto, nella sua proposta, del resto fatta a termini di regolamento; cioè che risponderà domani.

Ancora TERRACINI ha impostato la questione su un piano politico suscitando, a questo punto, alcuni battibecchi con i membri della maggioranza. Si è rivolto anche direttamente al Vicepresidente Tibaldi per l'accoglimento della richiesta. Quest'ultimo, però, ha fatto presente che, contro il parere del Governo, la presidenza non può prendere una decisione del genere. Si è rivolto al Ministro Spataro, che ha ribadito che, prima di domani, non potrà rispondere.

Clamori a sinistra, rintuzzati dal centro, mentre il vicepresidente Tibaldi toglieva la seduta, abbandonando la sua poltrona. Le urla delle sinistre sono però proseguite a lungo e solo lentamente i parlamentari hanno lasciato l'aula.

Karamanlis a Brioni

Belgrado, 30

Il Primo Ministro greco, Costantino Karamanlis è giunto oggi in Jugoslavia in visita ufficiale. Il suo aereo speciale è atterrato all'aeroporto di Pola. Da qui Karamanlis ed il seguito si sono imbarcati per Brioni, dove attualmente risiede Tito. Assieme a Karamanlis è il Ministro degli Esteri greco Evangelos Averoff.

IL TENTATIVO DI COLPO DI STATO DEL '57

Confermate a San Marino le condanne contro i comunisti

Sospese le pene dai Reggenti in segno di clemenza

San Marino, 30

Il giudice di appello per le cause penali presso la Repubblica di San Marino, dott. Leonardo Giocoli, ha confermato la sentenza di condanna emessa nel giudizio di primo grado, per i noti fatti del settembre-ottobre 1957, contro gli ex capitani reggenti Giordano Giacomini e Primo Marani e gli ex segretari di Stato agli Affari esteri e interni della Repubblica prof. Gino Giacomini e avv. Domenico Morganti.

Contestualmente alla emanazione della sentenza i Reggenti hanno firmato un decreto col quale si sospende in via temporanea la esecuzione della suddetta pena.

La sentenza di primo grado, emessa il 31 agosto 1959, condannò gli ex reggenti Giordano Giacomini e Primo Marani alla pena di 15 anni di lavori pubblici e gli ex segretari di Stato Gino Giacomini e Domenico Morganti a 12 anni di lavori pubblici. Altri imputati, già membri del Consiglio grande e generale, furono condannati a pene minori.

La sentenza d'appello — emessa, come vuole la legge della Repubblica del Titano, da un giudice non sanmarinese — dopo aver riepilogato i fatti e svolto numerose tesi in diritto, ha negato che i Reggenti possano sciogliere il Consiglio grande e generale in virtù di una loro potestà autonoma. Lo scioglimento, afferma la sentenza, fu incostituzionale per manifesta inosservanza «non involontaria ma deliberata» di norme legislative.

«I Reggenti Giacomini e Mariani — prosegue la sentenza — agirono scientemente in contraddizione alle norme costituzionali, previo concerto con i membri del Congresso di Stato e con i dirigenti dei partiti comunista e socialista. Pur di non rendere operanti i mutati rapporti fra maggioranza e minoranza ai fini del corretto trapasso dei poteri dalla coalizione governativa al nuovo gruppo di maggioranza consiliare, decretarono, senza averne la potestà, lo scioglimento del Consiglio sovrano e ciò fecero in modo subdolo, sul presupposto non avverato che questo avesse perduto per dimissioni la metà più uno dei consiglieri e dopo avere per di più, qualche ora prima, dato ampia assicurazione agli esponenti della nuova maggioranza che la seduta consiliare si sarebbe svolta regolarmente».

La lettura del documento è stata interrotta due volte da proteste del pubblico che affollava la tribuna. Anche nella piazza prospiciente il palazzo, nella quale si erano riunite circa 200 persone, si sono levate lunghe proteste.

Una commissione composta dai capigruppo consigliari socialista e comunista, subito dopo la lettura della sentenza, ha chiesto di essere ricevuta dai capitani reggenti. Nel corso del colloquio i rappresentanti hanno dichiarato di apprezzare il gesto compiuto dai Capitani reggenti nella promulgazione del decreto in data odierna che sospende temporaneamente la esecuzione della pena, ed hanno chiesto anche clemenza per le conseguenze di carattere amministrativo che potrebbero colpire i condannati.

La sentenza d'appello, secondo le norme giuridiche della Repubblica di San Marino, è definitiva.

Il prof. Federico Bigi, Segretario di Stato agli Affari Esteri della Repubblica, ricevendo alcuni giornalisti dopo la lettura della sentenza, ha dichiarato tra l'altro: «La sentenza del giudice d'appello, Leonardo Giocoli, ispirata ad equità e giustizia, colpisce i maggiori responsabili dell'attentato, riconferma il principio della sovranità del Consiglio grande e generale ed è un monito severo per quanti, oggi ed in avvenire, siedono e siederanno al timone della cosa pubblica sanmarinese. L'Eccellentissima reggenza ha emanato in data odierna un decreto col quale ha sospeso temporaneamente la esecuzione delle pene detentive comminate, decreto che sarà sottoposto a ratifica nella prossima seduta del Consiglio grande e generale. L'atto dei Capitani reggenti, che ci auguriamo il Consiglio vorrà ratificare, è la prova della moderazione cui si ispira il Governo democratico».

MORTALE SCIAGURA IN UN POZZO DELLA SICILIA

Tre minatori intossicati dall'anidride solforica

Due sono deceduti, il terzo in gravi condizioni

Agrigento, 30

Un mortale incidente si è verificato nella miniera «Mandra Principe» in territorio di Aragona. Il minatore Alfonso Galluzzo, di 39 anni, è deceduto in seguito ad esalazioni di gas. Altri due minatori, che si trovavano con lui nel pozzo, sono rimasti gravemente intossicati. Ricoverati all'ospedale civile di Agrigento, uno, Pietro La Rosa di anni 38, è deceduto; l'altro, Gaetano Ferrera di 41 anni, è stato posto sotto la tenda ad ossigeno; le sue condizioni sono gravi.

I tre minatori, tutti da Aragona, assieme ad altri operai si erano avviati al turno di lavoro diurno. Allo scadere del turno, i tre non erano stati visti uscire dalla bocca del pozzo. Gli operai del turno successivo, calatisi nella miniera, eseguivano delle ricerche lungo le gallerie e, su di un piano inclinato a 150 metri di profondità, scorgevano il corpo del Galluzzo ormai privo di vita, mentre il La Rosa ed il Ferrera erano in preda agli spasimi per l'inalazione di anidride solforica sprigionatasi da un rigagnolo d'acqua satura di zolfo. E' stato accertato che la infiltrazione d'acqua si era verificata nei giorni scorsi durante la inattività della miniera. Proprio stamane era entrata in funzione una pompa per eliminare l'acqua.

LA TRAGICA MORTE di un alpinista incrodato

Trento, 30

Uno dei due alpinisti rimasti incrodati sui Campanili in Val di Roda, nel gruppo delle Pale di San Martino, è morto. Si tratta del ventenne Michele Covi, da Bressanone, appartenente alla sezione «Alpenverain» di quella cittadina.

La salma è giunta a San Martino di Castrozza questa sera alle 17, trasportata dai volontari del soccorso alpino della SAT che erano stati condotti sul luogo della sciagura dal superstite, Franz Kuen, di 21 anni, compagno di cordata dello sventurato Covi.

La sciagura è successa sulla cima Di Roda: una parete mai scalata per la pericolosità della roccia, che i due alpinisti avevano affrontato per sbaglio a causa della nebbia, rimanendo incrodati. Il Covi, per uscirne, aveva tentato un passaggio in «libera», ma era caduto per circa cinque metri battendo la testa contro la roccia. Soccorso dal compagno e abbassato sulla cengia sottostante, il giovane ha cessato di vivere qualche ora più tardi senza avere ripreso conoscenza.

E' stato il superstite a far convergere sul teatro della sciagura le squadre di soccorso le quali, non pensando alla cima Roda, stavano dirigendosi sull'altro versante, il Velo della Madonna, dove in effetti i due alpinisti erano diretti.

FEROCE DELITTO IN UN PAESE VICINO A TORINO

Ragazza in fin di vita per l'aggressione di un bruto

E' stata rinvenuta dalla madre con il cranio fracassato

Torino, 30

Un bruto ha violentato e ridotto in fin di vita una ragazzina. Il fatto è avvenuto ad Orbassano, un grosso paese ad una quindicina di chilometri da Torino. I carabinieri stanno ricercando il delinquente.

La vittima è la quattordicenne Marisa Porcellana, abitante in un edificio alla periferia di Orbassano, un centinaio di metri fuori dell'abitato. La madre della ragazza, non vedendola tornare per il pranzo — la giovane è commessa in un calzaturificio di Orbassano — vi si è recata a cercarla in paese presso il negozio e presso alcuni parenti, senza esito. Tornando a casa, la donna ha udito dei rantoli provenire da una cava abbandonata, a poca distanza dalla strada. In preda a un terribile presentimento, vi si è recata ed ha trovato il corpo della figlia, in una pozza di sangue. La Porcellana aveva il cranio fracassato da un corpo contundente; in bocca le era stato cacciato a forza un «foulard» ed era stata strettamente avvolta al collo con una calza. La ragazza respirava ancora. Trasportata all'ospedale, vi è stata ricoverata in fin di vita. Pare che sul suo corpo siano state trovate tracce di violenza, e questo fatto lascerebbe credere che il delitto sia stato compiuto da un maniaco sessuale.

Un bambino, Marino Zola di 9 anni, che transitava a qualche distanza dal luogo in cui è stato commesso il delitto, ha riferito di aver scorto un uomo sui 25-30 anni fuggire in motocicletta, del tipo «Mi-Val», in direzione del cascinale in cui abita la vittima. I carabinieri hanno effettuato una battuta a largo raggio e stanno conducendo serrate indagini.

Il corpo della Porcellana è stato trovato su un terrapieno erboso all'interno del quale era stato ricavato un ambiente usato anni addietro come ghiacciaia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche nuvolosità variabile con probabili isolate piogge e qualche temporale. Sulle rimanenti regioni in prevalenza sereno. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 24; Verona 15, 22; Trieste 12, 23; Venezia 13, 21; Milano 15, 23; Torino 14, 22; Genova 19, 26; Bologna 15, 22; Firenze 17, 25; Pisa 20, 24; Ancona 18, 21; Perugia 15, 23; Pescara 22, 26; L'Aquila 12, 23; Roma 18, 27; Campobasso 17, 23; Bari 19, 32; Napoli 22, 28; Potenza 15, 21; Reggio C. 18, 32; Messina 21, 31; Palermo 22, 30; Catania 19, 33; Alghero 20, 26; Cagliari 17, 32.

L'ASSICURATRICE ITALIANA

Società per Azioni di Assicurazioni e di Riassicurazioni

MILANO

Presieduta dall'Avv. Enrico Marchesano, si è tenuta il 27 giugno 1960 l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti per l'esame e l'approvazione del 61° Bilancio della Compagnia e, in sede straordinaria, per deliberare lo aumento gratuito del capitale sociale da L. 600.000.000 a L. 900.000.000.

La relazione del Consiglio di Amministrazione rileva gli ulteriori progressi della Compagnia sul mercato nazionale e su quelli stranieri in cui opera sia direttamente che in via di riassicurazione, progresso che è attestato dalla cifra dell'incasso complessivo dei premi salito a L. 19.033.819.153 in confronto a L. 17.009.019.901 del 1958.

In nesso con i migliori risultati registrati in Italia nei rami che costituiscono la massima parte del lavoro diretto della Compagnia, la Relazione rileva il progressivo ampiamento e ammodernamento della rete stradale e la vigilanza gradualmente maggiore istituita per la disciplina della crescente circolazione e per un costante rispetto delle norme in vigore da parte di tutti gli utenti della strada. Auspica — allo stesso fine — un congruo adeguamento numerico dei vigili della strada, sia in ragione dello sviluppo chilometrico dei nuovi grandi percorsi, sia in rapporto all'imponente aumento delle unità circolanti.

Non hanno mancato di dare il loro concreto positivo apporto anche l'opera di propaganda, ai fini della prevenzione degli incidenti, svolta con successo dall'Associazione Via Sicura, alla quale collaborano fattivamente anche gli assicuratori italiani, i corsi speciali di istruzione e i convegni svoltisi a opera non soltanto di qualificati Enti quali l'Automobile Club e il Touring Club, ma d'Associazioni giuridiche operanti in collegamento alle stesse Università.

La Relazione sottolinea peraltro, il verificarsi di uno sbandamento antitecnico delle quotazioni tariffarie manifestatosi allorquando l'andamento tecnico del settore responsabilità civile autoveicoli ha accennato ad avviarsi verso livelli più equilibrati; e ciò con influenza negativa anche sul settore delle assicurazioni responsabilità diverse e infortuni.

Per quanto concerne il lavoro all'Estero, la Relazione segnala l'influenza esercitata sul mercato svizzero da nuove Compagnie che hanno provocato modificazioni tariffarie tecnicamente non del tutto giustificabili. Per il lavoro spagnolo l'incremento degli affari, in misura minore degli scorsi anni, sta in nesso con la situazione economica generale di quel mercato.

La Relazione rileva anche i risultati più favorevoli del lavoro della riassicurazione attiva assunta nei vari Paesi.

Dopo un breve commento alle principali cifre del Bilancio 1959 e del conto Profitti e Perdite che rispecchiano l'espansione e lo sviluppo dell'attività sociale, chiudendo con un utile di lire 148.009.493, la Relazione conclude proponendo la distribuzione di un dividendo di L. 300 per azione (contro L. 260 del 1958) pagabile dal 4 luglio 1960.

L'Assemblea, approvato il Bilancio e la proposta del riparto dell'utile, ha proceduto alla riconferma, per il triennio 1960-1962, dell'intero Collegio Sindacale uscente.

In sede straordinaria, l'Assemblea ha deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 600.000.000 a L. 900.000.000 mediante utilizzo di parte dei saldi di rivalutazione monetaria, elevando gratuitamente il valore nominale di ognuna delle n. 300.000 azioni da Lire 2000 a L. 3000 e integrando correlativamente la riserva statutaria, a norma di legge.

L'ASSICURATRICE ITALIANA

Società per Azioni di Assicurazioni e di Riassicurazioni

MILANO

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 4 luglio 1960 sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1959 nella misura di L. 300 (trecento) per azione contro presentazione dei certificati per la stampigliatura della casella N. 13 presso: la Direzione de «L'Assicuratrice Italiana» - Milano, via Fatebenefratelli n. 14 la Direzione della «Riunione Adriatica di Sicurtà» a Trieste; la Sede della «Riunione Adriatica di Sicurtà» e de «L'Assicuratrice Italiana» in Roma, piazza San Silvestro n. 13; e presso le seguenti Banche:

Credito Italiano — Banca Commerciale Italiana — Banco di Roma — Banca Nazionale del Lavoro — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Nazionale dell'Agricoltura — Monte dei Paschi di Siena — Banca Unione — Banco Ambrosiano — Credito Lombardo — Credito Commerciale - Società Italiana di Credito — Banca Provinciale Lombarda — Banca Popolare di Novara.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Spogliarello a Gergovia

NON è tutto noto quello che accadde a Gergovia, nel 52 a. C., ed è una storia da raccontare con militaresca spregiudicatezza rifacendoci, com'è naturale, a quanto ne ha scritto Giulio Cesare.

Si era nel pieno della grande rivolta guidata da Vercingetorige, che faceva intorno ai romani terra bruciata, con grave danno dei Biturigi ai quali, in un solo giorno furono incendiate una ventina di città e borgate. Vercingetorige aveva parlato chiaro: le batoste toccate a Velaunoduno, a Cenabo, a Novioduno, dimostravano che sconfiggere i romani in campo aperto o consumarli in una serie di modiocri assedi, era una utopia. Meglio, tagliare alle legioni viveri e foraggi, stancarle con una spossante guerriglia e attaccarle in forza quando uomini, cavalli e muli fossero indeboliti dalla fame. Tutto vero, rispondevano i Biturigi, ma intanto fra i coalizzati siamo noi a pagare il costo di una vittoria di là da venire: guardasse Vercingetorige le miserabili colonne dei profughi, le donne ed i bambini senza più un tetto che non fosse il cielo, meditasse se proprio i fedeli Biturigi dovessero subire tanto strazio. Vercingetorige metteva avanti la ragion di Stato, sempre buona in ogni tempo a far tacere le ragioni dei singoli, e non celava un suo scettico convincimento: cioè, che molti fra i Biturigi preferissero la qualifica di resistenti borghesi nelle città alla milizia in campagna rasa. Ma quando egli ordinò che Avarico, la più bella città della Gallia, andasse a fuoco, l'assemblea generale convocata in consiglio di guerra, gli votò contro, impietosita dai pianti e dalle grida dei Biturigi, lacrime e voci non molto lontane da una probabile secessione. Così Avarico si riempì di combattenti e di non combattenti e si apprestò a resistere a Cesare. Avarico e l'antefatto di Gergovia ed è per questo che lo raccontiamo.

Cesare, dunque, assediò Avarico e fu un osso duro: per tre motivi, il primo che la città era in posizione facilmente difendibile, il secondo che alle legioni si dovette ridurre la razione viveri, il terzo che oltre a fronteggiare le eventuali sortite, bisognava guardarsi dall'esercito di campagna dei Galli che volteggiava intorno agli accampamenti romani. Avarico resisteva egregiamente e Vercingetorige, ritenendo che Cesare vi andasse in consunzione, decise di rinforzare con diecimila guerrieri di élite la guarnigione assediata. Il suo calcolo sembrava esatto: i romani, incaponiti a prendere Avarico, si sarebbero dissanguati e poichè avevano poco da mangiare, la loro sconfitta appariva sicura. La solita assemblea applaudì, tanto più calorosamente perchè prima aveva accusato Vercingetorige di tradimento ai danni di quelli chiusi dentro le mura.

Le legioni, esortate da Cesare — se volete che ce ne andiamo via, ditelo, ma se volete espugnare Avarico non misurate sangue, sudore e fame — s'infuriarono contro il nemico e quando Cesare diede l'ordine dell'assalto generale, fu una volata. Era scoppiato un violento temporale che aveva frastornata la vigilanza delle sentinelle: una dopo l'altra le coorti, centurioni in testa, balzarono sulle mura, nessuno indugiò a far bottino od altre goderecce violenze, non si udì che un grido, ammazza, ammazza. All'odore del bagnato, caro a Giove Pluvio, subentrò un dolciastro ed orrendo sentore di mattatoio: allora, non esistevano le convenzioni di Ginevra e scannati dai legionari tutti gli uomini anche se buttavano le armi, neppure vita salva ebbero le donne ed i bambini. Di quarantamila «civili» ne scamparono solamente ottocento, riusciti a fuggire nel campo di Vercingetorige prima che l'assalto chiudesse Avarico in un cappio di morte. Una Hiroshima, in altra maniera di guerra totale.

* * *

Malasorte dei Biturigi, che Cesare e Vercingetorige si muovessero proprio sul loro territorio manovrando in attesa di azzannarsi alla gola. Le legioni vittoriose, rinfrancate dal grano trovato nei depositi di Avarico, puntarono su Gergovia. Dentro Gergovia, le donne avevano il cuore in pezzi; non che dubitassero del valore dei loro uomini ma quella guerra, al giudizio che esse ne davano, non aveva più senso. Dicevano, i romani ci ammazzeranno insieme ai nostri figli, della liberazione ce ne importa manco una tazza di cervogia, quello che è accaduto ad Avarico si ripeterà a Gergovia, hanno le spade corte come coltelli da cucina ma in combattimento per diabolica magia diventano più lunghe che quelle dei nostri, il loro capitano dal mantello rosso è protetto da divinità più potenti che gli spiriti dei Druidi. Parlottavano insieme, di nascosto, ed una congiurata intesa corse di focolare in focolare: erano donne senza diritto al voto nelle assemblee, pianti e lamenti non sortivano alcun effetto pacifista tra i Biturigi maschi, troppo fieri per dar ragione al disfattismo famigliare.

Cesare, davanti a Gergovia aveva subito capito essere assai difficile rinnovare il successo di Avarico: la città era difesa anche da un trincerone avanzato, da accampamenti fortificati che occorreva espugnare prima di raggiungere le mura e che, comunque, avrebbero dato tempo a certe forze mobili dei Galli di venire al contrattacco nel momento critico della scalata. Ordinò quindi un primo colpo di spalla, riservandosi di portare a fondo l'azione offensiva, semmai, sul terreno stesso della battaglia, ne ravvisasse la opportunità. Tutto questo le donne di Gergovia non lo potevano immaginare, cosicchè quando seppero che le legioni, con un balzo da lupi, avevano scavalcato il trincerone e travolti gli accampamenti fortificati, si dissero che veniva la fine.

Cesare era con le insegne della Decima Legio, orgogliosa di averlo fra le sue fila, ma scontenta di rimanere in riserva mentre le altre andavano all'attacco, e più scontenta di ricevere l'ordine di fermarsi sul posto quando vide le coorti della Settima attestarsi alle mura di Gergovia. Cesare, a momento giusto, aveva richiamate le legioni andate troppo avanti, ma le legioni trascinate dal successo iniziale non si erano arrestate. Il centurione Lucio Fabio, della Settima, che ambiva di aver ribattuta sulla corazza le testa di Medusa, fu il primo a salire le mura di Gergovia dove, all'impensata, accadde qualcosa che accrebbe il rattenuto mugugno della Decima Legio.

Le donne di Gergovia si erano accordate fra loro che, per evitare una strage come quella di Avarico, il meglio fosse andare incontro ai legionari ed ammansirli con mezzi precipuamente femminili: così, appena l'assalto lambì la città, le donne si stracciarono le vesti sul petto e dall'alto delle mura mostrarono a quelli di sotto rosate opulenze, invocando a contropartita la salvezza per i bambini e per se stesse. Alcune, più stakanoviste, si calarono addirittura nel fossato ed è da immaginare ciò che avvenne al coperto degli scudi. Ad un furioso sopraggiungere dei Galli, previsto da Cesare, le legioni dovettero ritirarsi malconce e fu loro fortuna che entrasse in linea la Decima a moderare lo impeto degli inseguitori.

Quella radiosa sera di vittoria non fu festeggiata a Gergovia: in ogni casa, erano pianti e grida, suon di nerbate e di schiaffoni a non finire. Le vecchie e le malfatte che prima avevano incitate le giovani e bellocce a far da moneta di scambio, ora le chiamavano sgualdrine traditore e si rifacevano delle patite trascuranze e dei lunghi oblii maschili, insultando gli uomini e quelli imbufaliti, giù botte a mogli, sorelle e fidanzate.

A Cesare erano sfuggite di mano le truppe, ai disgraziati Biturigi le donne e questa è la sintesi del fatto d'arme di Gergovia: che proprio quella volta la sconfitta dei romani fosse tutta dovuta alla loro indisciplina ed all'impeto dei guerrieri nemici, non ce la sentiamo di sostenere. Qualche peso va anche — e chi abbia portato le stellette ci darà ragione — al nutrito e collettivo spogliarello delle donne di Gergovia, che la storia togata non considera abbastanza, come non indugia a raccontare quanto accadde dopo la ritirata dei romani. Botte, schiaffoni e recriminazioni: oltre il resto, le donne avevano pensato di ingraziarsi i legionari buttando fuor delle mura preziosi vasellami di argento che, poi, furono ricercati invano.

G. M. Sangiorgi

All' Albert Hall di Londra si esibisce il Balletto Bolshoi. Nella foto: il primo ballerino Vladimir Levashev nella parte dello «spirito del male» in una caratteristica danza russa

CONSUNTIVO DELL'ESPERIMENTO «SAVANNAH»

Troppo costose le navi nucleari

Prima che il loro esercizio divenga economico è necessario superare difficoltà d'ogni genere

New York, giugno

I sommergibili nucleari americani hanno dimostrato in diverse occasioni la loro capacità di portare a termine imprese che superano di gran lunga le possibilità dei sommergibili convenzionali.

Tuttavia, questo autentico successo può forse avere indotto molti ad un eccessivo ottimismo sulle prospettive immediate delle altre applicazioni nucleari della propulsione navale sia nella flotta da guerra che nella marina mercantile.

Pur non sottovalutando minimamente le possibilità dell'energia nucleare per le navi commerciali, non si possono non delineare esplicitamente le molte difficoltà che vanno sormontate, particolarmente nel settore dei costi. Altrimenti si finirebbe per creare un quadro d'assieme tutt'altro che veritiero, come talvolta si è avuto modo di lamentare. Prima di raggiungere il successo in questo campo, si dovranno risolvere problemi tecnici, economici, organizzativi e legali, come la responsabilità civile e l'ingresso nei porti. E pur trattandosi di problemi piuttosto vasti, i progressi raggiunti in questo senso nel breve periodo apertosi con l'avviamento del programma per la «Savannah» sono stati molto incoraggianti.

Il costo iniziale del combustibile sulla «Savannah» è valutato a circa 6 millesimi di dollaro (3,8 lire) per CV/asse-ora. Si ritiene che nei progetti dei futuri apparati marittimi attualmente allo studio questa cifra verrà a ridursi di circa il 40 per cento; ciononostante, anche quest'ultimo valore non consentirà alcun margine che possa contribuire a compensare nei primi tempi il costo molto più elevato di una nave nucleare. I pesi di un apparato motore nelle successive navi diminuiranno e non sono da escludere considerevoli semplificazioni. Questo quadro continuerà indubbiamente a migliorare gradualmente, mano a mano che procederanno le ricerche e le esperienze.

Peraltro, ritengo che sia ormai scontato il fatto che non è stata ottenuta energia commercialmente conveniente nella «Savannah», nè sulle altre applicazioni elettronucleari commerciali, e che non si prevede che l'obiettivo in parola possa essere raggiunto nell'immediato futuro. La «Savannah» è una nave molto costosa. Nel caso delle centrali elettronucleari installate sulla terra ferma, la commissione americana per l'energia atomica ha come obiettivo il conseguimento di elettricità economica entro il 1968, per le grandi centrali situate in regioni con elevati costi di combustibile, partendo dal presupposto che restino immutati l'attuale tariffa per l'impiego del combustibile e il riacquisto del plutonio, all'importo attualmente calcolato come combustibile. Ritengo che si possa raggiungere l'obiettivo con impianti elettronucleari intorno ai 300.000 kw., in regioni dove il costo del combustibile convenzionale è abbastanza elevato: circa 35 cents per milione di unità termiche inglesi (circa 865 lire per milione di calorie). Entrambe le premesse, è il caso di osservarlo, esulano considerevolmente dalle attuali possibilità di gran parte della navigazione commerciale.

Si prevede che, mano a mano che procede il suo sviluppo, l'energia nucleare diverrà concorrenziale nelle centrali elettriche minori, nonchè nelle regioni con costi inferiori, ma questo sarà un processo lungo, lento e difficile. La stessa situazione è valida per la propulsione nucleare delle navi mercantili. Si debbono trovare i mezzi per costruire reattori marini con una completa sicurezza di impiego, efficienti e relativamente poco costosi. Dobbiamo renderci conto del fatto che a lungo andare non possiamo ignorare il fattore economico, dato che questo costituisce la chiave per l'adozione delle navi mercantili nucleari nei traffici mondiali. L'elemento decisivo in sede di giudizio sull'auspicabilità di una nave mercantile nucleare è rappresentato dalla capacità che questa ha di dare un profitto, vale a dire dalla possibilità di trasportare un carico ad un costo minore o di assicurare un servizio migliore o entrambi.

Tra gli svantaggi fondamentali che occorre superare in una nave nucleare vanno annoverate principalmente le precauzioni addizionali che debbono essere adottate per motivi di sicurezza, come la schermatura pesante, il contenimento, la sorveglianza speciale, la protezione in caso di collisioni e l'eliminazione delle scorie. Inoltre, per ragioni di natura diversa le navi di costruzione americana non sono normalmente in grado di competere sui percorsi più lunghi, che meglio si presterebbero alla propulsione nucleare.

Il principale svantaggio commerciale delle navi a propulsione ordinaria è costituito dalla necessità di trasportare un cospicuo peso e volume di combustibile a detrimento dello spazio per il carico. Fu questa esigenza il fattore che consentì a suo tempo alla combustione a nafta di riportare una così decisiva vittoria sulla combustione a carbone.

Per porre la nave nucleare nella prospettiva più realistica, non si dovrebbe limitare il raffronto tra le navi convenzionali ed unità della stessa potenza, velocità e caratteristiche di progetto, dato che in genere l'energia nucleare non impone le stesse limitazioni aprioristiche. Ad esempio, sembra che la nave nucleare si presti bene all'imminente orientamento verso l'automazione, velocità economiche più elevate, unità dalla linea bassa e sommergibili, e persino battelli «a cuscino d'aria» e aliscafi. Tuttavia, ciò introduce un altro elemento di incertezza nei raffronti tra i costi.

A causa del costo più elevato della manodopera nazionale, gli Stati Uniti per tradizione si sono orientati verso una maggiore automazione ed hanno accettato costi capitali più elevati, in maniera da ridurre le spese di gestione. Soltanto attraverso una produttività individuale più elevata, sia da parte dei lavoratori, sia delle macchine cui essi sono addetti, saremo in grado di competere con l'industria estera. Ciò dovrebbe valere anche per la marina mercantile.

Soffermiamoci ad illustrare in breve gli obiettivi della commissione per l'energia atomica. La commissione è ansiosa di giungere a far sì che l'energia nucleare si adatti al funzionamento economico della navigazione mercantile ed ha la responsabilità di effettuare studi ed esperienze sui reattori nucleari, sia per applicazioni marittime, sia di altro genere. Abbiamo intenzione di proseguire scrupolosamente il nostro programma sperimentale. La commissione non intende occuparsi della costruzione o della gestione di navi, e si rivolge al Dipartimento del Commercio e agli ambienti marittimi per determinare quale tipo di nave nucleare occorra e quando debba essere costruita.

Nello svolgere la nostra attività ricreativa e sperimentale di carattere nucleare, dobbiamo, naturalmente, avere il debito rispetto per il danaro del contribuente, sì da elaborare un programma radicale ma ordinato. La costruzione di un prototipo di reattore, per non parlare di una nave, è una impresa costosa e si dovrebbe normalmente disporre dei risultati dell'operazione di un prototipo prima di passare a costruirne un altro con obiettivi più o meno uguali. Peraltro, il programma marittimo può trarre notevole profitto in avvenire, come già nel passato, dalle conoscenze e dall'esperienza acquisite nella costruzione e nel funzionamento di reattori installati sulla terraferma e di quelli mobili destinati ad altri scopi, nonchè dal nostro programma generale per lo sviluppo dei reattori, con particolare riguardo per quei settori che comportano lo studio dei materiali, della fisica dei reattori e degli elementi combustibili migliorati.

Nel concludere questa breve esposizione, vorrei sottolineare che non prevediamo che l'impiego dell'energia nucleare possa dare immediati dividendi al costruttore e all'operatore di navi mercantili nucleari, o che la gestione delle prime navi nucleari sia altrettanto economica di quelle convenzionali. Ci rendiamo conto dell'importanza di conservare la supremazia americana nella tecnologia dell'energia atomica e nelle sue applicazioni in diversi settori, tra cui la navigazione. La commissione accoglie con favore la collaborazione di tutti i settori avanzati dell'energia atomica e delle industrie marine al fine di avvicinare a noi con la maggiore rapidità possibile il giorno in cui le navi mercantili ad energia nucleare presenteranno una gestione veramente economica.

Robert Wilson

NELLO SPIRITO DI UNA TRADIZIONE FATTA DI METODO E SERIETA'

LA PREPARAZIONE SCIENTIFICA ALLA BASE DEL «MIRACOLO TEDESCO»

In continuo aumento la popolazione delle università - Elevato il contributo del Governo federale e della grande industria alle ricerche accademiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, giugno

«Un tedesco si dedica allo studio; due tedeschi organizzano un viaggio; tre tedeschi fondano un'associazione»: mai come in questo scorcio di secolo l'antico adagio ha dimostrato la sua validità.

L'amore per la cultura assume, in Germania, proporzioni imponenti. Per convincersene, basta frequentare gli ambienti universitari dei Laender federali.

E' noto che le più vecchie università tedesche sono giovani rispetto a quelle di altre nazioni dell'Europa occidentale. Soltanto dopo la fondazione delle università di Praga (1348), Vienna (1365), Heidelberg (1386), Colonia (1388), Rostock (1419), Greifswald (1456), Friburgo (1457), Wittenberg (1502) e Breslavia (1505), gli Stati germanici si videro riconoscere all'estero i diplomi di «studia generalia» conferiti dalle loro istituzioni accademiche. Decrebbe allora l'emigrazione degli studenti tedeschi verso gli atenei italiani (quello di Bologna, in particolare, per gli studi giuridici) o francesi (di Parigi, soprattutto per la teologia). Successivamente durante gli anni della Riforma le attività umanistiche e scientifiche ebbero nei centri culturali tedeschi una particolare fioritura, che trovò speciale impulso nelle università di Lipsia, Tubinga, Marburgo e Königsberg.

Tra il diciassettesimo e il diciottesimo secolo, i principi tedeschi si impegnarono in una gara di emulazione che determinò la nascita di istituti e fondazioni impegnati a promuovere lo studio di varie branche dello scibile. Moltissimi di tali enti sono tuttora funzionanti, con le necessarie modifiche di struttura suggerite dal volgere del tempo e dalle nuove esigenze dei loro frequentatori.

Il modello su cui è andata però sviluppandosi l'attuale vita universitaria in Germania risiede, come precisa un dotto scritto del professor Heimpel, a Göttingen, il cui ateneo — fondato nel 1737 — rinnegò la supervisione teologica esercitata fino allora su tutte le facoltà accademiche, accentuando così una «secolarizzazione» che facilita il passaggio dalle disquisizioni teoriche alla pratica applicazione dei vari metodi di ricerca e di conoscenza.

Lo sviluppo delle Università tecniche (oggi prosperanti ad Aquisgrana, Berlino Ovest, Brunswick, Darmstadt, Hannover, Karlsruhe, Monaco e Stoccarda) spesso affiancate da Accademie specializzate, che offrono un «curriculum» equiparabile a quello universitario, prova il particolare richiamo esercitato dagli studi scientifici sulla gioventù tedesca.

Recentemente sono state pubblicate a Bonn alcune statistiche concernenti la popolazione studentesca. Nell'anno accademico 1948-1949, dei circa centoseimila giovani iscritti agli «Istituti superiori» della Repubblica Federale, poco più di settantaduemila frequentavano le università e poco meno di ventimila i Politecnici. Nell'anno 1953-1954 gli iscritti erano diventati all'incirca centosedicimila e di essi i frequentatori delle università erano settantottomila, i frequentatori dei Politecnici ventottomila. (I rimanenti si erano distribuiti nelle altre Scuole superiori, tra cui quella — ben rinomata — di orticoltura ed agricoltura di Hannover). Le cifre indicate crescono ogni anno, costantemente, come dimostrano le ultime statistiche in via di compilazione.

Fin dall'immediato dopoguerra, i giovani tedeschi si riversarono in gran numero negli istituti superiori, benchè la maggior parte di questi fosse stata diroccata dalle bombe. Le Amministrazioni regionali erano in quel tempo così povere da non poter corrispondere borse di studio o sussidi nè agli studenti meno abbienti nè ai reduci ansiosi di ritornare nelle aule universitarie. I lavori di ricostruzione procedevano, necessariamente, a rilento, e alla mancanza dei locali si aggiungeva la deficienza delle attrezzature, distrutte o disperse.

La maggior parte delle facoltà accademiche dovette ricorrere, in quelle circostanze, all'adozione del «numero chiuso», compiendo accurate selezioni tra quanti chiedevano di accedervi. Furono istituiti speciali esami di ammissioni ai corsi, condotti con particolare severità.

Tali limitazioni, che avevano suscitato vivaci proteste, poterono essere gradualmente rimosse solo nel 1949, dopo che la riforma monetaria del 1948, elevando il costo degli studi, aveva determinato un'ampia contrazione del numero delle matricole. In compenso, i «Laender» concedevano i primi aiuti agli ex prigionieri di guerra tornati alle università, soprattutto a quelli provenienti dalla Russia.

Da quali ceti sociali provengono, di solito, gli studenti universitari tedeschi? Una inchiesta, organizzata dalle autorità federali ha permesso di stabilire che soltanto il ventinove per cento di essi è costituito da figli di laureati. La maggior parte è espressione, quindi, della piccola e media borghesia. Nella misura del quattro per cento, sono figli di operai, e rilevante è, tra loro, l'aliquota dei profughi dalla Zona orientale.

Oltre la metà degli universitari è costretta a lavorare per poter frequentare i corsi accademici. Ancora oggi le borse di studio sono concesse in Germania con estrema parsimonia. La «Fondazione del popolo tedesco a favore degli studenti» ricostituita, dopo la parentesi bellica, nel 1948, distribuisce annualmente un migliaio di borse di studio, servendosi dei mezzi economici elargiti dal Governo, dai «Laender» e dagli enti privati. Nella Repubblica Federale fioriscono, inoltre, le associazioni studentesche, raccolte su scala nazionale nel Verband deutscher Studenteschaften.

Per quanto concerne il progredire degli studi scientifici, che può essere definito l'impalcatura del «miracolo economico», bisogna avere visitato alcuni laboratori delle università tedesche, per rendersene appieno conto e ragione. Le apparecchiature, le biblioteche, gli archivi di cui essi sono corredati, la loro razionale costruzione e la perfetta manutenzione di cui godono, servono a spiegare molte cose. Gli osservatori stranieri, soprattutto quelli provenienti da alcune aree depresse europee in cui gli studenti devono contendersi aspramente gli strumenti d'indagine scientifica, ne rimangono talvolta sbalorditi. Le nostre personali cognizioni sono accentrate sulla situazione quale si presenta oggi in Renania e a Berlino, ma l'eco di entusiastici commenti ci è giunta dai visitatori di altre università tedesche, e delle «Accademie scientifiche» di Göttingen, Magonza e Heidelberg, che organizzano lavori collettivi di ricerca e ne pubblicano periodicamente i risultati.

Una trattazione a parte meriterebbero gli «Istituti di ricerche applicate» che le grandi industrie tedesche hanno creato in proprio, per formare le nuove leve aziendali e per contribuire fattivamente alla rinascita della nazione. Tutte insieme, le grandi industrie hanno poi dato vita all'«Unione dei sostenitori della scienza tedesca» che consente la formazione dei giovani scienziati privi di risorse economiche. Il genio incoltivato in Germania non può esistere. In una delle più recenti documentazioni è stato precisato che il contributo destinato dalla Repubblica Federale alle ricerche scientifiche si aggira, in media, intorno ai cinquecento milioni di marchi all'anno (e chi vuol fare il conto in lire, ricordi che ogni marco ne vale centocinquanta). La cifra è rilevante ma le università e le organizzazioni che le fiancheggiano non ne sembrano entusiaste e chiedono sempre maggiori stanziamenti, per potenziare il loro laboratorio.

In conclusione, si può dire che la Germania ha dimostrato di capire la necessità di preparare adeguatamente la sua gioventù: esigenza indispensabile in una società che voglia inserirsi degnamente nella competizione industriale tra Stati Uniti e Russia.

Luigi Forni

Per la prima volta dopo le nozze la principessa Margaret ha partecipato assieme al marito ad una cerimonia ufficiale

DAL TACCUINO DI UN INVIATO

Avventura a Damasco

Il Medio Oriente era in fiamme: gli anglo-francesi avevano attaccato il Canale di Suez. Ero rimasto bloccato a Beirut, nel tentativo di raggiungere il Cairo da quella parte. Le comunicazioni aeree tra l'Europa e l'Egitto erano sospese, per via diretta. D'altronde, l'aeroporto del Cairo, come quelli di Alessandria e ogni altro della terra dei faraoni, era sottoposto ai bombardamenti.

Altri colleghi di varie nazionalità tentarono di entrare in Egitto per via terrestre, rifacendo in automobile la strada della guerra con la lunga traversata del deserto della Marmarica. Arrivarono alla mèta proprio quando ci arrivai io recandomi in macchina ad Amman e prendendo di là un vecchio carcassone volante che puntò verso Sud, tagliò il Mar Rosso per dirigersi sul Nilo all'altezza di Assuan e seguirlo fino alla metropoli araba.

Da Beirut, dunque, in attesa di risolvere il «problema egiziano», iniziai il servizio cablando al giornale le notizie essenziali ed i contraccolpi dell'attacco a Suez nel mondo musulmano. Bloccati con me erano anche Marco Cesarini Sforza del «Paese-Sera» e Guido Nozzoli de «L'Unità». Tutti e tre avevamo nei nostri progetti di recarci in Siria, dove l'atmosfera diveniva sempre più «pesante». I governanti di Damasco filavano il perfetto amore con Nasser e, ancor meglio, con Mosca. Materiale bellico sovietico, aerei, carri armati e anche ufficiali vi erano affluiti.

Nozzoli, quando partimmo, disse scherzando ma non troppo: «Ragazzi, sarò io, in ogni modo il vostro salvatore. Capirete: basta che mostri la tessera del partito comunista...». A Damasco la situazione era davvero scorbutica per gli europei. Per strada, i siriani ci guardavano minacciosi, pensando che fossimo inglesi o francesi. La città era in preda alla psicòsi delle spie. Era bene, in certi momenti, far capire o dire apertamente che eravamo italiani. Allora, le facce si spianavano. L'Italia riscuoteva grandi simpatie.

«Lasciate fare, con me siete in una botte di ferro» continuava a dire Nozzoli. Portava a tracolla una macchina fotografica. Con simili aggeggi avevo avuto, nel passato, brusche esperienze. Glielo dicevo, consigliandolo di non portarsela dietro. Ma lui ribatteva che in Siria non aveva nulla da temere. Fummo ricevuti, e assai cordialmente, al quartier generale da una eminenza grigia con i gradi di capitano, che si chiamava Kazein Zetonné, poi avemmo una intervista con Salah Tarazi, direttore generale degli Affari Esteri. Tutto filava alla meraviglia e ci licenziammo col taccuino zeppo di preziosi appunti.

Per strada, io e Cesarini Sforza ci trovammo, d'un tratto, soli. Nozzoli non c'era più. Lo cercammo, tornando un po' indietro. Vedemmo un piccolo assembramento piuttosto agitato. Nel mezzo c'era Nozzoli. Lo avevano fermato alcuni cittadini e lo conducevano alla polizia. Ci videro e attorniarono anche noi. Non potemmo fare a meno di ridere: altro che parafulmini della tessera del partito comunista!...

La faccenda si complicava. Nella psicosi dello spionaggio, vedendo un informatore nemico anche, magari, in un asinello o in una capra, un panarabo filo-sovietico ad oltranza si erigeva a principale accusatore. Dichiarò, al posto di polizia: «Questo straniero ha preso una fotografia del quartier generale». Non era vero: fummo noi, cioè coloro che dovevano essere protetti da Nozzoli, a testimoniare in favore di Nozzoli. Il nostro collega aveva semplicemente scattato la foto per ritrarre una chiesa cristiana ed una moschea che — curiosità — sorgevano una accanto all'altra.

Ci ascoltarono, ma dissero che bisognava attendere la prova della verità. Avrebbero, cioè, sviluppato il film. La prova della verità ci dette ragione. Tante scuse e via libera. Nozzoli respirò, noi anche. Poi ci complimentammo con lui per la bella «efficacia» della sua alta protezione.

Beppe Pegolotti

A Lionello Fiumi il «Prix Edgar Poe»

Parigi, 30

La «Maison de Poésie», la vecchia fondazione di Emile Blémont, che fu amico di Verlaine e Rimbaud, e legò il suo palazzo e tutti i suoi averi ai poeti, destina un premio annuale, il «Prix Edgard Poe», a un grande poeta straniero, scelto dalla Giuria a turno per i vari Paesi d'Europa e d'America. Quest'anno per la prima volta il «Prix Edgar Poe» è toccato all'Italia, e precisamente, all'unanimità, a Lionello Fiumi.

Il poeta italiano, ch'era presente con la consorte, l'ha ricevuto dalle mani di George-Day, presidente della «Maison de Poésie» e segretaria della «Société des Gens de Lettres de France», nel corso d'una cerimonia al palazzo di Rue Ballu, davanti ad autorità, scrittori, poeti e ad una folla d'invitati.

NOTIZIE CORA DEL VENERDÌ
LO SAPEVATE CHE...

100 anni fa nacque a Milano l'antenato della torcia elettrica. Si trattava di un oggetto adatto per gli elegantoni, un vero bastone col pomo che conteneva gas compresso. Facendo girare il pomo si permetteva l'uscita del gas e lo si accendeva. La luce prodotta durava assai a lungo ed era economica.

E SAPEVATE CHE LA DITTA CORA COMPIE 125 anni?

125 anni di continui successi, tra cui l'ottimo STRAVEI CORA, il vermouth aromatico stravecchio. Stimola l'appetito ed è tanto gustoso.

STRAVEI CORA
un vermouth... coi fiocchi!

CRONACA DELLA CITTA'

A GARANZIA DEGLI ARRETRATI PER LE RETTE

Bloccati dagli Ospedali tutti i crediti dell'INAM

Notevoli e vasti disagi causati dal sequestro giudiziario
Sospesi le sovvenzioni agli ammalati e gli stipendi

La vertenza fra gli Ospedali Riuniti e la sede provinciale di Trieste dell'INAM per il pagamento degli arretrati per la differenza delle rette ospedaliere che l'istituto deve corrispondere è sfociata ieri in un atto imprevisto e grave, che ha colpito soprattutto i lavoratori ed il personale sanitario dello istituto; con atto giudiziale gli Ospedali Riuniti infatti hanno chiesto e ottenuto il sequestro delle disponibilità bancarie dell'INAM e dei contributi accreditati alla Cassa di malattia presso l'INPS. Questa azione ha portato quale conseguenza l'impossibilità per l'INAM di provvedere al pagamento degli stipendi mensili ai medici specialisti e generici, al personale sanitario e con contratto sindacale, nonchè (e soprattutto) di corrispondere le giornaliere erogazioni di sovvenzione malattia ai lavoratori ammessi a tale assistenza.

Del grave disagio dei lavoratori è stata informata già nella mattinata la segreteria della Camera del Lavoro che è intervenuta presso il Commissariato generale del Governo per risolvere la controversia. Contatti sono proseguiti anche nel pomeriggio e la direzione provinciale ha informato della vicenda la propria direzione generale, onde poter far fronte senza ulteriori ritardi agli impegni finanziari.

L'origine di questa vertenza risale agli anni 1955-57, quando l'INAM — in sede nazionale, però — non intendeva riconoscere per il pagamento le rette ospedaliere stabilite dagli organi di Prefettura, corrispondendo una quota inferiore di circa 500 lire per ciascuna retta giornaliera. Nacquero le opposizioni da parte degli enti ospedalieri e in campo nazionale si giunse a un concordato, nel senso che dopo un giudizio della Magistratura che riconosceva il diritto degli ospedali a ottenere il rimborso totale delle rette, l'INAM si impegnava a saldare le pendenze con versamenti dilazionati e da parte sua la FIARO (la federazione ospedaliera) si impegnava di non adire ulteriormente le vie legali.

Analoga la situazione di Trieste. La causa civile si risolveva a favore degli Ospedali Riuniti, ai quali veniva riconosciuto un credito verso l'INAM di 148 milioni, di cui 122 per il conguaglio a rimborso delle rette, venti per interessi e sei per altri oneri (legali ecc.) raggiungendosi quindi un debito complessivo dell'INAM per 148 milioni di lire. Per il saldo veniva concordato il pagamento rateale e l'anno scorso l'istituto versava agli Ospedali Riuniti una prima quota di 43 milioni 400 mila lire. Afferma l'INAM che i versamenti per i rimborsi delle rette successive al periodo oggetto della vertenza sono avvenuti regolarmente e tale regolarità è proseguita anche adesso. Proprio giorni fa l'INAM ha versato all'ente ospedaliero 85 milioni di lire a questo titolo. Un'altra quota per il saldo degli arretrati l'istituto avrebbe corrisposto fra breve, facendo peraltro presente che l'ente ospedaliero — a differenza di quanto avvenuto altrove — intendeva gravare il conto con gli oneri legali e che a tale atteggiamento sarebbe stato opposto ricorso.

Martedì pomeriggio — ed ormai per l'INAM non vi era più possibilità di soluzioni di emergenza, data la giornata festiva del mercoledì — l'azione legale degli Ospedali Riuniti ha bloccato le disponibilità bancarie dell'istituto. Un'udienza giudiziaria per dirimere la vertenza è stata fissata al 6 settembre. Di qui il grave disagio avvertito ieri.

Nella giornata di ieri, ultima del mese, l'INAM doveva corrispondere gli stipendi ai medici e al personale sanitario, più di duecento persone. Non ha avuto poi la possibilità — come si è detto — di erogare i sussidi di sovvenzione; giornalmente vengono effettuati oltre quattrocento pagamenti dell'indennità di malattia. Particolarmente colpiti quindi sono i lavoratori ammalati e in sovvenzione, ai quali l'INAM corrisponde il cinquanta per cento della retribuzione. La situazione certamente non potrà esser sbloccata oggi. In considerazione di questo grave disagio è stato convocato d'urgenza per oggi il comitato provinciale di presidenza dell'INAM per prendere in esame il grave problema.

LUNEDI' AL P.L.I.

Conferenza dell'avv. Morpurgo su «Un anno al Comune»

Sotto gli auspici della segreteria provinciale del P.L.I., si svolgerà lunedì 4 luglio, alle ore 19, nella sede di corso Italia n. 27/II p., una conversazione del consigliere comunale avv. Nello Morpurgo sul tema: «Situazione politica nazionale e locale: un anno di attività al Comune».

UNA ELEVATA MANIFESTAZIONE DELLA FIERA

La TV alla ribalta del Convegno sulla pubblicità

Approfondita analisi delle preferenze del pubblico
Domani sera a Miramare premiazioni del Festival

Nella sala maggiore della Camera di commercio ha avuto inizio ieri pomeriggio il «Convegno nazionale pubblicità, cinema e televisione», giunto ormai alla sua terza edizione. Si tratta di una manifestazione destinata ad un approfondito esame dei problemi collegati alla pubblicità televisiva e cinematografica, affrontato da utenti, tecnici e produttori. Alla riunione inaugurale hanno presenziato l'assessore comunale dott. Venier, l'assessore provinciale geom. Corberi, il dott. Riccardi, capo del servizio informazioni del Commissariato del Governo e numerose personalità. Al tavolo della presidenza sedevano il presidente della Fiera ing. Sospisio, l'ammiraglio de Courten, presidente della Giuria, il comm. Carlo Vuccino che dirige i lavori del Convegno, il dott. Foà per l'Associazione pubblicità cinematografica, e il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico.

Dopo il saluto dell'ing. Sospisio e l'introduzione del comm. Vuccino, la prima relazione è stata svolta dal dott. Sergio Mancini, di Torino, sui rapporti fra stampa e pubblicità televisiva Successivamente ha parlato il dott. Carlo Mazza-Galanti sul costo della pubblicità televisiva in Italia. Il dott. Mancini, nella sua relazione ricca di dati statistici e di osservazioni interessanti, ha detto che talune avversioni nei confronti dei veicoli pubblicitari televisivi non hanno ragione di sussistere. Secondo il relatore, infatti, dalla data di introduzione, nei programmi della TV, del «carosello» e quindi del «gong» e di «tic tac», anche la pubblicità sui giornali è aumentata notevolmente.

E' stato relazionato quindi su alcuni fattori riguardanti la gestione televisiva, ricordando la riduzione del canone di abbonamento alla televisione avvenuto nel gennaio 1959 e la prevista ulteriore riduzione di altre duemila lire per il gennaio 1961. Essendo aumentato il costo di esercizio e venendo a diminuire gli introiti, l'orientamento dei dirigenti la RAI-TV, secondo il parere del dott. Mancini, sarebbe quello di aumentare le tariffe degli utenti anzichè allargare i programmi pubblicitari, come auspicato dalla categoria.

Il dott. Carlo Mazza-Galanti di Genova ha svolto la relazione sui costi della pubblicità televisiva anche in relazione all'efficacia del messaggio pubblicitario. Interessanti i dati forniti sul pubblico della TV. Al 1.o gennaio 1958 alle ore 20.30 erano di fronte ad ogni apparecchio TV 4,40 persone; alle ore 21 ben 13 persone; oggi il numero delle persone dinanzi al video è sceso rispettivamente a 2,65 ed a 5,65. Ciò sta a dimostrare che, nonostante l'aumento del numero degli apparecchi le udienze sono diminuite fortemente, mentre i canoni per i «messaggi» pubblicitari televisivi sono rimasti costanti.

Per questo pomeriggio sono annunciate due relazioni. La prima è quella del dott. Luigi Giacchino, presidente del Gruppo nazionale produttori film pubblicitari cinematografici e televisivi (relazione ANICA); la seconda sarà svolta dal dott. Ferry Mayer sugli attuali problemi della produzione di shorts pubblicitari.

Nella mattinata di ieri, all'Auditorium di via del Teatro Romano, la giuria del Festival del film pubblicitario cinematografico e televisivo ha proseguito i lavori, procedendo alla seconda visionatura del materiale televisivo. Stamane, con inizio alle 9.30, sarà compiuta la stessa opera per il settore cinema. Nel pomeriggio si concluderà invece il Convegno con l'intervento del Sottosegretario alle Informazioni on. de Meo. Alle 24, nel parco del Castello di Miramare, avrà luogo la proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi. Sono in palio per il settore televisivo il Gran Premio «Campana di San Giusto» e per il cinema il Gran Premio «Castello di Miramare»; verrà inoltre assegnato il «Premio città di Trieste» alla casa produttrice che avrà ottenuto la più alta media di punti per sei film cinematografici.

Ottantamila volumi sulle bancarelle

DOMANI L'ECCEZIONALE MERCATO IN VIA GIUSTINIANO

Ritorna, dopo l'ottimo successo ottenuto lo scorso anno, la Fiera del libro promossa anche questa volta dall'Ente nazionale fiera del libro e dall'Associazione esercenti il piccolo commercio. La manifestazione sarà allestita nuovamente nel sottoportico di via Giustiniano, secondo i criteri seguiti lo scorso anno; saranno esposti circa 80 mila volumi.

La Fiera del Libro verrà inaugurata domani mattina.

NOTTURNO AGITATO SUL PONTE DI GRADO

Esce incolume dall'auto capovolta

Di uno spettacolare incidente, per fortuna senza gravi conseguenze, è rimasto vittima la notte scorsa a Grado Francesco Di Pinto, abitante a Trieste in via S. Maria Maddalena n. 38. Verso l'una e mezzo circa egli stava dirigendosi alla volta dell'Isola d'oro, percorrendo il rettifilo della lagunare. Giunto all'altezza del bivio fra la Testata Mosconi e la curva che porta verso il ponte sul canal grande, il Di Pinto usciva di strada. L'automobile, dopo aver divelto uno dei paracarri finiva capovolta nel prato sottostante. Il Di Pinto, dopo il pauroso volo, rimaneva bloccato all'interno dell'automobile, ma quasi miracolosamente incolume. Riusciva quindi ad aprirsi un varco da uno dei finestrini della macchina e a uscirne. Fuori imperversava a quell'ora un violento temporale, con raffiche di vento e pioggia. Egli s'incamminava tuttavia verso il ponte, e, raggiunto il garage della «Gradese» provvedeva a informare dell'accaduto il guardiano notturno del medesimo, che a sua volta avvertiva telefonicamente il distaccamento dei vigili del fuoco. Questi uscivano con l'autogru, e sul posto dell'incidente si recavano pure una pattuglia notturna dei vigili urbani e alcuni agenti di polizia. La macchina veniva quindi rimessa in strada e rimorchiata nell'autorimessa della «Gradese». Incolume, come s'è detto, è rimasto il Di Pinto, mentre l'automobile ha subito lievi danni.

Assemblea operai pittori

Oggi, alle ore 19, presso la sede di via Duca d'Aosta 12 avrà luogo l'assemblea degli operai pittori. Nel corso dell'assemblea verrà esaminata la situazione delle trattative in corso, con riferimento all'atteggiamento delle Associazioni dei datori di lavoro in merito alle richieste avanzate dai sindacati.

Oggi alla Fiera giornata del Libano

CRESCENTE INTERESSE PER LE MOSTRE A MONTEBELLO

Gli ultimi giorni di apertura della Fiera di Trieste promettono di essere particolarmente importanti e ricchi di manifestazioni. E' in pieno svolgimento il Festival nazionale del film pubblicitario cinematografico e televisivo, seguito dal convegno iniziatosi ieri. Per oggi è in programma la «Giornata del Libano», che vedrà presente a Trieste l'Ambasciatore a Roma Moussa Bey Moubarak, giunto nella nostra città ieri pomeriggio. Il delegato del Libano alla Fiera, signor Gregorio Hadad, ha tenuto intanto nella giornata di ieri una conferenza stampa, alla quale hanno presenziato anche il rappresentante della Fiera di Trieste a Beirut Fouad Matar, il direttore generale del Ministero della pianificazione Moustapha Naouli, il direttore del Commissariato del turismo Wadih Radaman e il Console del Libano a Trieste signor Emile Karam.

Questa sera, alle 20.30, la banda dell'Oratorio salesiano, dopo il brillante successo dei due concerti precedenti, terrà il terzo concerto bandistico in piazza Garibaldi. La banda, diretta dal maestro Ernesto Gruden, eseguirà celebri melodie di operette.

Sciopero a oltranza da stanotte all'Arrigoni

L'unanime decisione del personale

I dipendenti della sede centrale dell'«Arrigoni» hanno deliberato ieri sera la proclamazione immediata di uno sciopero a tempo indeterminato. Si è acuita in tal modo la situazione creatasi conseguentemente alla ventilata decisione della società di trasferire la sede centrale e direzionale a Firenze.

Nell'assemblea di ieri sera, svoltasi alla Camera del Lavoro, hanno svolto le relazioni sulla vertenza il segretario della CCdL, Pinguentini, e Perini per la commissione interna. Nel corso delle esposizioni è stato ribadito che il presidente del consiglio d'amministrazione della società persiste nel rifiutare una discussione con i rappresentanti della organizzazione sindacale, inoltre non è intervenuto nessun fatto nuovo che possa far ritenere mutata la posizione assunta dagli azionisti dell'«Arrigoni» e che permane quindi il pericolo grave del trasferimento degli uffici di Trieste.

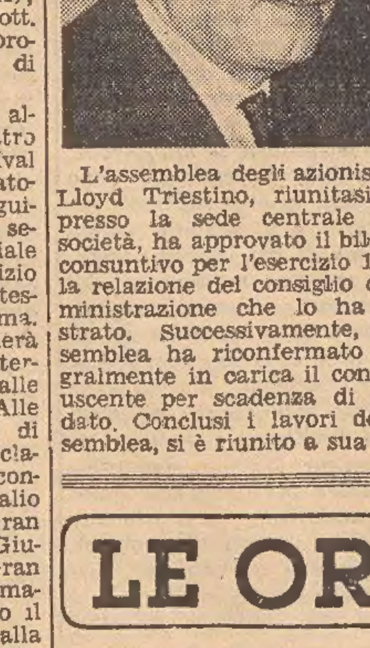
L'assemblea ha votato all'unanimità una mozione che illustra queste considerazioni ed ha poi deciso di iniziare, da stanotte, lo sciopero a tempo indeterminato. L'assemblea del personale si riunirà nuovamente presso la Camera del Lavoro lunedì alle ore 10. I rappresentanti sindacali, su loro richiesta, saranno ricevuti oggi dal presidente della Camera di Commercio dott. Caidassi, al quale illustreranno la situazione determinatasi in seno alla Arrigoni.

Consta che da parte del PSDI di Trieste, attraverso l'on. Ceccherini, sono stati fatti sondaggi onde accertare la reale portata degli intendimenti della società «Arrigoni», sondaggi che purtroppo avrebbero confermato l'intenzione di trasferire la sede centrale a Firenze.

Verso l'approvazione la legge per i senatori

L'approvazione della legge che assegna a Trieste tre rappresentanti al Senato, ha compiuto ieri un ulteriore progresso in sede parlamentare. Difatti la commissione consultiva alla Camera ha espresso un parere che prospetta favorevolmente il voto definitivo, sulla base del testo modificato della legge recentemente deliberata al Senato. Con ciò la legge potrebbe quindi essere presto perfezionata, in tempo per consentire l'elezione dei tre senatori triestini in coincidenza con le prossime elezioni amministrative.

L'amm. Capponi rieletto presidente del Lloyd



L'assemblea degli azionisti del Lloyd Triestino, riunitasi ieri presso la sede centrale della società, ha approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio 1959 e la relazione del consiglio d'amministrazione che lo ha illustrato. Successivamente, l'assemblea ha riconfermato integralmente in carica il consiglio uscente per scadenza di mandato. Conclusi i lavori dell'assemblea, si è riunito a sua volta il consiglio di amministrazione rieletto che ha riconfermato alla presidenza l'ammiraglio Ferrante Capponi.

Domani a Trieste il Ministro bavarese Schedl

PARLERA' ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Il Ministro dell'Economia e dei Trasporti bavarese, S. E. Otto Schedl, che parlerà domani mattina alle ore 11, alla Camera di commercio, ha 46 anni, è nato a Ratisbona, dove ha esercitato per lungo tempo nel dopoguerra la professione di giornalista. E' stato Prefetto di una provincia ai confini orientali della Germania con la Cecoslovacchia.

Il dott. Schedl è stato chiamato a far parte del Governo bavarese da tre anni, quale Ministro della Economia e dei Trasporti. Egli è il promotore degli studi sulla costruzione di oleodotti da Monaco al mare. Uno di questi progetti interessa Trieste, che potrebbe forse essere il capolinea di tale realizzazione.

RICEVUTI I SINDACATI IN PREFETTURA

Istanze degli ex GMA accolte da Palamara

Sbloccati gli scatti ed esclusi i licenziamenti
Proroga dei benefici per l'esodo volontario

Accogliendo in parte le richieste avanzate dal sindacato dipendenti del Commissariato generale del Governo aderente alla CCdL e dell'Unione ex G.M.A., il Commissario generale dott. Palamara ha preannunciato alcune migliorie per il personale, nel corso di un colloquio avuto ieri con i rappresentanti dei due sindacati.

Nell'occasione il Commissario Palamara ha informato i rappresentanti della categoria che la richiesta relativa allo sblocco degli scatti economici per anzianità di servizio a favore del personale che abbia già superato il massimo previsto dal regolamento vigente era in avanzata fase di esame ed ha richiesto alcune precisazioni in merito alle altre questioni prospettate dai sindacati. Al termine del colloquio il Commissario generale del Governo ha comunicato le seguenti decisioni: sblocco, a partire da oggi, degli scatti economici di anzianità che verranno concessi indistintamente e in numero illimitato nell'ammontare del 2,5 per cento con frequenza biennale; assicurazione che non si procederà a licenziamenti di personale, ad eccezione di quello che rientri nell'art. 1 del decreto commissariale n. 69 del 1955 (pensionati che superino l'importo di lire 60.000 mensili di pensione); proroga fino al 31 dicembre 1960 dei benefici di esodo in atto (S.E. L.A.D., C.A.M. ed altre categorie retribuite dal Commissariato generale di Governo).

Il dott. Palamara ha inoltre dichiarato il suo personale interessamento presso i competenti organi ministeriali in ordine al problema delle previdenze sociali.

Di fronte a questa situazione ed in vista di ulteriori contatti le suddette organizzazioni hanno deciso di sospendere lo sciopero di 24 ore, pur restando ferma l'agitazione in atto.

DRAMMATICO VOLO DI UN CARPENTIERE

Cade da venti metri riducendosi in fin di vita

Il grave incidente notturno si è verificato sulla «British Comet» al Cantiere S. Marco

Un operaio del Cantiere San Marco è rimasto ferito molto gravemente questa notte, cadendo dall'impalcatura di una unità in costruzione sugli scali. La vittima è il carpentiere in legno Andrea Dolce di 44 anni, abitante in via Cristoforo Colombo 1. Egli era intento a demolire delle impalcature che sorgono intorno alle cisterne della costruzione navale n. 1844, la grossa petroliera «British Comet».

Nel compiere il suo lavoro di demolizione il Dolce deve aver perduto l'equilibrio mettendo un piede in fallo sull'impalcatura sospesa a un'altezza, valutata di venti metri. Il carpentiere è così precipitato sulla nave. Attorno al Dolce è stato subito un accorrere di operai e colleghi. Egli versava in condizioni gravissime e per accelerare il trasporto del ferito all'ospedale sono stati richiesti i vigili del fuoco del Cantiere, subito intervenuti con la loro autoambulanza. All'ospedale il ferito è stato accolto d'urgenza, stanotte all'una, nella seconda divisione chirurgica. La prognosi è riservata, sospettandosi la frattura della base cranica, nonchè avendo riportato lo sfortunato operaio una ferita lacero contusa con ematoma alla regione parietale sinistra, ferite lacero contuse in varie parti del corpo, stato commozionale e lesioni interne.

Protesta per la riduzione dell'assistenza dell'INADEL

VERSO L'AGITAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

I nuovi criteri assistenziali disposti dall'INADEL con decorrenza odierna hanno provocato vivo fermento fra tutti i dipendenti degli enti locali ammessi a tale forma assistenziale. Per l'esame degli aspetti più importanti del problema è stata predisposta per questo pomeriggio, alle 17, presso la Camera confederale del Lavoro, una riunione congiunta dei tre consigli direttivi dei sindacati aderenti all'UPDEL e precisamente dei dipendenti del Comune, della Provincia e dell'ECA.

Il problema che riguarda 15 mila persone, tra dipendenti e familiari, è diventato di grave attualità in questi ultimi giorni a seguito di alcuni provvedimenti della direzione dell'Istituto in base ai quali l'assistenza sanitaria viene ad essere sensibilmente ridotta. Detta assistenza, infatti, che sino a ieri (e da 12 anni) veniva concessa per tutto l'anno solare, dovrebbe ora essere ridotta a soli 180 giorni per gli iscritti ed a 120 per i familiari, con la sola proroga per malattie in atto particolarmente gravi, e, fino ad un massimo di 60 giorni. Il tutto con un computo dei giorni di assistenza per «ciclo di malattia», sistema molto più restrittivo dell'attuale, per «visita medica e medicinali spediti». Già in questi giorni centinaia di dipendenti e loro familiari hanno ricevuto la comunicazione che il loro diritto all'assistenza sanitaria è praticamente terminato, e si può fin d'ora prevedere che nel prossimo mese di luglio il numero dei mutuati cui sarà negata l'assistenza sanitaria salirà ad alcune migliaia.

E' prevedibile che dalla riunione di oggi scaturirà una decisione che porterà i dipendenti degli enti locali triestini alla agitazione ed allo sciopero, e che a tali determinazioni seguiranno quello dei dipendenti degli Ospedali Riuniti e dei Comuni minori egualmente colpiti dai nuovi orientamenti dell'INADEL.

Rancio degli alpini

Lunedì sera alle 20.30, gli alpini di Trieste si riuniranno a cena alla trattoria «Antico Squero» di Barcola. Prenotazioni in sede, ogni sera, dalle ore 19 alle 20. Tel. 37568.

Da oggi nel Golfo i nuovi servizi marittimi

La società «Navigazione Alto Adriatico» assume da oggi i servizi già della «Istria-Trieste». La nuova compagnia, come noto, li gestirà provvisoriamente con le medesime navi, mentre sta definendo i progetti di tre modernissime unità che saranno presto impostate al Cantiere Felszegi, per essere ultimate entro la primavera del '61.

Partenze odierne: per Grado (molo Pescheria) alle 10 e alle 17; per Grignano-Sistiana alle 8.30 e 15; per Muggia-Capodistria, alle 11.15.

Conclusa al Rotary un'intensa annata

LE CONSEGNE DEL PROF. LAPENNA AL NUOVO PRESIDENTE PROF. UDINA

Ieri sera, nelle sale del Golf Club di Padriciano, si è tenuta l'ultima riunione conviviale del Rotary Club Trieste per l'anno sociale 1959-60. Alla riunione, eccezionalmente importante per il passaggio dei poteri dal presidente uscente prof. Marino Lapenna a quello designato per il 1960-61, prof. Manlio Udina, davano particolare lustro e tono di gentilezza numerose signore presenti. Ospiti alla bella serata: il comm. Vuccino, presidente della Palmolive italiana, il prof. Martini Mauri, direttore generale della Sipra di Torino, il generale Fiore, direttore della Sipra e il dott. Fusco, direttore della sede veneziana della stessa società, nonchè il dott. Paolo del Pesco, concittadino, direttore della Fiat, di passaggio a Trieste.

Al levar delle mense il prof. Marino Lapenna, nella sua qualità di presidente uscente del Club, ha pronunciato calde parole di saluto ai molti ospiti e agli amici presenti riassumendo brevemente l'intenso anno di attività rotariana ora conclusosi. Anno eccezionale che ha visto il Club di Trieste intraprendere numerose iniziative tutte coronate da lusinghieri successi ed affermazioni.

Lungamente e affettuosamente applaudito da tutti i soci, il prof. Lapenna ha quindi passato le consegne e la responsabilità del Club al nuovo presidente prof. Manlio Udina, che oggi inizia l'anno di sua attività. Il prof. Udina ha pronunziato brevi parole, manifestando tutta la sua riconoscenza per la designazione a presiedere il Rotary di Trieste ed ha quindi sommariamente esposto il programma di attività per il nuovo anno sociale.

I premi alla Fiera

Ecco i vincitori dei premi sorteggiati stanotte fra i visitatori della Fiera di Trieste: Teodora De Luca, via Paolo Diacono 4 (radioricevitore Siemens); Carlo Ferencich, via dei Porta 4 (raccolta carta automobilistica d'Italia del Touring Club Italiano); Lucio Portalun, via del Veltro 43 (ferro da stiro ditta Zanon); Giorgio Sigovini, Campanelle 88/3, e Loredana Calci, via Giuliani 29 (cofanetto prodotti di bellezza Ragy).

LE ORE DELLA CITTA'

I premi in Barriera

Il comitato commercianti di Barriera Vecchia comunica che ieri sera alle 22, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è stato proceduto alla estrazione del quinto premio da lire 200 mila in buoni di acquisto del grande concorso Barriera Vecchia. Il biglietto estratto reca il numero 091223; il possessore potrà ritirare il buono presso gli uffici del comitato, stazione autocorriere di largo Barriera. Il premio estratto il 28 giugno è stato venduto dalla ditta «La blocchista tessile» di via Madonnina 8.

Da De Rosa

via S. Spiridione 8, in occasione della Fiera, per propaganda: tailleurs eleganti, lire 7.900; mantelli, lire 9.800; mantelli seta e lana pura, lire 23.000. Modelli cotone, canapa e fantasia in grande assortimento. Visitateci.

Un Nettuno dorato

Una riproduzione in bronzo dorato del Nettuno che campeggia nel salone d'ingresso della mostra oceanografica USA «Mondo marino» è stato messo in palio dall'Ente Fiera tra i visitatori del padiglione americano. Il «Nettuno» simboleggia e sintetizza il tema dell'interessante rassegna intesa a illustrare la collaborazione degli Stati Uniti con le altre nazioni nella ricerca di sistemi sempre migliori per uno sfruttamento delle potenziali ricchezze del mare ed a tracciare la storia delle esplorazioni subacquee. Esso verrà sorteggiato alle ore 23 di domenica tra tutti coloro che hanno partecipato al referendum organizzato presso la mostra allo scopo di sondare l'opinione pubblica sull'interesse suscitato dall'originalità dell'argomento trattato dalla rassegna e di conoscere il giudizio dei visitatori sulla medesima.

Week-end

è una rinomata marca bolognese di calzature per uomo e signora. Bellissime creazioni, qualità superiore, prezzo conveniente: ecco i pregi delle calzature Week-end. Le troverete al negozio *Calzature Franco*, via Carducci angolo via Valdirivo, che tratta le migliori calzature praticando ottimi prezzi.

Liquidazione totale

Si inizia con oggi da *Junior*, in piazza della Borsa 8, una liquidazione totale, per prossimo trasloco, di tessuti di alta classe a prezzi di effettivo costo. Si tratta di un'occasione realmente unica per i vantaggi eccezionali mai finora praticati a Trieste.

Per
SPOSALIZI CRESIME COMUNIONI
Ristorante
OBELISCO
Via Nazionale 1 (Opicina)
Telef. 21131

Chi ha trovato?

Una busta paga appena incassata, quando contiene l'importo di una settimana e deve bastare a soddisfare i bisogni quotidiani per quel periodo nonchè all'estinzione di qualche piccolo debito, costituisce un capitale. Il signor Renato Bodini, abitante in via Foscolo 40, ha avuto ieri la sventura di perdere la maggior parte di esso: cinquemila lire, rappresentate da 4 biglietti da 1000 lire e da due da 500, arrotolati e legati con un elastico. L'importo deve essere stato smarrito verso le 14, fra l'Ospedale e via della Pietà; chi lo avesse trovato compirà un bel gesto riportandolo alla nostra redazione, affinchè venga restituito allo sfortunato smarritore.

Trattenimenti al C.M.M.

Domani, nella sede estiva di viale Miramare, dalle ore 21 alle 24, avrà luogo il solito trattenimento danzante. Suona il noto complesso «The Wonderful Quintet». Sono validi gli inviti della decorsa stagione invernale.

Da domani serate danzanti

al *Night Club «Isola d'Oro»* di Grado, con il complesso «Carousel Quartet», diretto da Uccio Augustini. Allegria senza soste fino al mattino.

Fiera di Trieste

In occasione della Fiera di Trieste, la ditta *Balcor*, praticherà sconti eccezionali su tutti i modelli di frigoriferi e lavatrici Fargas. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

I fanti del «Lombardia»

Rinnovando una iniziativa che risale a dieci anni orsono, anche quest'anno si ritroveranno a Trieste i fanti che militarono nel 73.o e nel 74.o Reggimento fanteria della Brigata «Lombardia», cravatte azzurre. L'incontro di questo anno è fissato per domani alle ore 19 davanti alla Casa del combattente. Successivamente seguirà la cena in un ristorante cittadino e lo indomani padre Frosini, ex cappellano della Brigata, celebrerà una S. Messa per i Caduti dei due Reggimenti. Per le adesioni telefonare all'Associazione del Fante (telefono n. 37568).

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23, minima 12,1; umidità 45%; pressione mb. 1010,7 in lieve aumento; temperatura del mare 22; vento km. 16, E-N.E.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 33.4.

Oggi: S. Tebaldo. Il sole sorge alle 4.19, tramonta alle 19.59. La luna nasce alle 11.30, tramonta alle 23.49.

Maree: OGGI: bassa alle 7.38, cm. 30 e alle 22.04, cm. 18 sotto il l. m.; alta alle 14.48, cm. 28 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 8.51, cm. 23 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9, Roiano; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «generale»: un ingrassatore, prec. 795; un fuochista nafta, turno 1454; un giov. coperta, turno 1288. Turno «Lloyd»: un marinaio, precedenza 86.

STATO CIVILE

dei giorni 29-30 giugno 1960

Nati 9, morti 17, matrimoni 2.

MORTI: Carelli Piero ore 2; Cambruzzi Giuditta Luigia a. 79; Iacono Salvatore a. 73; Pascolini Oreste a. 60; Brandstatter Adele a. 73; Donato ved. Pignatelli Francesca a. 76; Ambroset Vinicio a. 56; Barbaria Alfredo a. 48; De Giorgio Clodomiro a. 82; Cesaratto ved. Tommasini Maria a. 67; Podreka ved. Zonta Giovanna a. 59; Vittor in Martini Anna a. 76; Pruni Luigi a. 69; Dell'Olio ved. Sugan Regina a. 59; Ive ved. Jakin Maria a. 67; Mayer ved. Tomasi Michela a. 83; Nardin Filippo a. 66.

MATRIMONI RELIGIOSI: Sgubbi Bruno, rappresentante, con Virgili Claudia, casalinga; Stoicovich Romano, tecnico, con Mistelli Silvia, casalinga.

L'Unione nazionale mutilati per servizio, sezione di Trieste, via Canal Piccolo 2, informa tutti gli iscritti che dal 4 luglio al 18 luglio, terrà chiusi i propri uffici per ferie.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AURONZO via Ampezzo, Forni, Mauria, Lorenzago, Laggio; giornaliero ore 7.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA lun. mercol. ven. 21
GRADO giornaliera ore 8.30
MILANO giornaliera ore 9 e 21
POLA - PARENZO - ROVIGNO giornaliero 7.25 e 15.
PORDENONE - CONEGLIANO-TREVISO, feriale, 7.30.
RAVASCLETTO festivo 6.20.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VALBRUNA - Velden dom. 6.30.
VENEZIA 7.15 8.15 12 17.30

RAPPRESENTANTE
introdotto alberghi, ristoranti, comunità cercasi. Offerte dettagliate.
Cassetta 12926 Z — U. P. I.

---

† Dopo una vita dedicata al dovere, alla Patria e alla famiglia, ci ha lasciati per sempre il

COLONNELLO
Salvatore Iacono
Commendatore della Corona d'Italia
Medaglia d'argento al V. M. «sul campo» guerra 1915-18

Straziati dal dolore, lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la moglie SANTA e il figlio dott. SERGIO.
— Il fratello prof. GIUSEPPE.
— I cognati: prof. SALVATORE BUSACCA e famiglia, MARIA e cav. SERAFINO ANGIOLINI.
— I nipoti: avv. G. BATTISTA TERRANOVA e famiglia, e FRANCA.
— Prof. G. BATTISTA BUSACCA e famiglia.
— ROSETTA BUSACCA e famiglia.
— Professoressa ANNA IACONO FERRO e famiglia.
— Magg. dott. DERIO ANGIOLINI e famiglia.
— Rag. DINO ANGIOLINI e famiglia, nonchè gli altri parenti e amici tutti.

Un sentito grazie al primario prof. dott. Enrico Tagliaferro, ai sigg. medici, al personale della I divisione medica per le amorevoli cure prestate al nostro caro.

Trieste - Vittoria, 28 giugno 1960.

Partecipano costernati al grande dolore dell'amico Sergio:
— EDI TAUCER e famiglia.
— PIERO RIOSA.
— CARLO RAIMONDI.
— BORIS LUSSI.
Si associano al lutto le famiglie DI RAGOGNA.

---

† Il giorno 30 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Bosutti

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli RENATA ed ENNIO, il fratello e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1.o luglio alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Famiglie:
BOSUTTI, BUTTI, BORRI e ZIMARELLI

Si uniscono al dolore della famiglia:
— Famiglia MORSI REMIGIO.
— I dipendenti della ditta L. BOSUTTI.

---

† Il 28 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari il

MARCHESE
Clodomiro de Giorgio

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio, a quanti lo conobbero la moglie IDA, la suocera, il fratello (assente) e i parenti tutti.

---

† **Michela Mayer ved. Tomasi**

è spirata il giorno 28 corrente lasciando nel dolore le figlie, i figli, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 1.o luglio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

---

†

Il giorno 28 giugno 1960 ha reso la sua bella anima a Dio la

N. D. Maria Cesaratto ved. Tommasini

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, il figlio GIOVANNI con la moglie LEDA, la figlia GIOLENA con il marito avv. MICHELE SABIA, la sorella VITTORIA con il marito CARLO URBINI ed i congiunti tutti.

Un caldo tributo di riconoscenza al medico curante dott. Carlo Maionica per le amorevoli e pazienti cure.

Per desiderio della defunta i congiunti non prendono il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Il 30 giugno, munita dei conforti religiosi, spirava la nostra adorata mamma

Amelia ved. Demarchi nata Deluchi

Con profondo dolore danno il triste annuncio le figlie NELLA, ILVA, il genero dott. GIUSEPPE NAPOLITANO, il nipote FRANCO, unitamente alle famiglie DELUCHI, SANTORINI, DEMARCHI e parenti tutti.

Ricorderanno con profonda riconoscenza i medici, le suore, le infermiere della III divisione medica ed il medico curante dott. Ernesto Roncalli.

Il funerale muoverà oggi 1.o luglio alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per Muggia.

---

†

Fatale incidente automobilistico ha stroncato l'esistenza dell'albergatore

Corrado Visintin

Angosciati ne dànno il triste annuncio l'inconsolabile mamma, il fratello ARTURO, la cognata, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì, alle ore 18, muovendo dall'abitazione dell'Estinto a Poggio Terza Armata.

Impresa Preschern - Gradisca

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Leban

ringraziamo quanti, in vario modo, presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai colleghi degli Spacci C.R.D.A.

Fam. LEBAN

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara e indimenticabile mamma

Anna Zlatich ved. Bossi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie:
MARINAZ e BOSSI

Per informazioni e preventivi di pubblicità su maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

GALTRUCCO
CONTINUA FINO
A SABATO 9 LUGLIO LA
GRANDE VENDITA
DI
COTONI STAMPATI
A PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI

L'OFFERTA PIÙ INTERESSANTE DELL'ANNO

	17 pollici	21 pollici
TELEVISORE PHILIPS ultima creazione	110.000	150.000
STABILIZZATORE di alta precisione	19.500	19.500
TELECARRELLO con due ripiani crist.	14.500	15.500
TOTALE LISTINO	144.000	185.000

ACQUISTANDO IL GRUPPO ENTRO LUGLIO I PREZZI SARANNO RISPETTIVAMENTE DI
Lire 112.000 - 142.000
PRESSO LA CONCESSIONARIA PHILIPS
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TEL. 90.554

Prova al Vostro domicilio, senza impegno di acquisto — Questi televisori sono protetti da doppio periodo di garanzia — Il pagamento può venire effettuato fino a 24 rate mensili

PER IL CONTRABBANDO DI TUBI FLUORESCENTI

DICIOTTO ANNI E OLTRE 120 MILIONI SUDDIVISI FRA QUINDICI IMPUTATI

Tre soltanto se la sono cavata interamente

Quindici dei diciotto imputati al processo per il contrabbando di alcool e tubi fluorescenti, di cui il Tribunale penale si è occupato per una decina di udienze, sono stati ritenuti colpevoli. La sentenza è stata pronunciata nel pomeriggio di ieri, dopo quasi otto ore di camera di consiglio.

La sentenza afferma, in sostanza, la colpevolezza di quasi tutti i prevenuti in ordine ai delitti di contrabbando come a essi rubricati. L'accusa di collusione, elevata a carico di sette imputati, è caduta per due di essi, Claudio Poso ed Ernesto Mazzalors, che ne sono stati assolti per non aver commesso il fatto; per gli altri cinque la rubrica del reato è stata mutata in quello di corruzione di pubblico ufficiale.

E' questa la parte più rilevante della sentenza di ieri, che giunge al termine di un lungo dibattito in materia di diritto intorno alla possibilità di parificare gli agenti assunti dall'ex GMA e attualmente alle dipendenze del Commissariato generale del Governo con i militari dello Stato italiano. E' noto che Stefano Schillani, la guardia che secondo l'accusa avrebbe colluso con gli altri imputati, appartiene a questa categoria; e la difesa si è vivacemente battuta per dimostrare che, non avendo egli prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica italiana, non portando le stellette, non godendo dei medesimi benefici delle Guardie di Finanza dello Stato, non poteva nemmeno essere assoggettato ai medesimi oneri, in particolare non poteva essere a lui applicata la legge del 1941 che prevede e punisce il reato di collusione e che è esplicitamente applicabile soltanto ai militari. A maggior sostegno la difesa ha anche rilevato come lo stato giuridico dei dipendenti ex GMA sia tuttora allo studio del Parlamento, e come le proposte governative in merito prevedano appena dopo l'entrata in vigore della legge alcune condizioni sotto le quali i dipendenti militarizzati dell'ex GMA potranno entrare a far parte dei corrispondenti corpi militari italiani.

Il Tribunale ha evidentemente accolto questa tesi, mentre non ha acceduto all'ulteriore tesi difensiva dell'impossibilità processuale di mutare l'imputazione di collusione in quella di corruzione. Di questo reato sono stati in atti dichiarati colpevoli, oltre allo Schillani, Livio Poso, Giovanni Rossmann, Dovilio Ferin e Arturo Valdemarin; a ciascuno venendo di conseguenza irrogata la pena di un anno e quattro mesi di reclusione, con il condono per tutti escluso il Valdemarin. A questo reato si è aggiunto, per i medesimi, quello di contrabbando aggravato ai sensi dello art. 110 della legge doganale (la nota aggravante che interviene ove il contrabbando sia connesso con altro reato contro la pubblica fede o la pubblica amministrazione e che, in tali casi, prevede pene detentive a partire da un minimo di tre anni). Con le concesse attenuanti generiche a tutti, le pene complessive sono state pertanto così determinate: Livio Poso e Rossmann, tre anni e quattro mesi, più 21 milioni e 816 mila lire di multa, cifra calcolata in base ai diritti evasivi; Ferin, tre anni e quatro mesi, 21 milioni e 416 mila; Valdemarin, quattro anni sei mesi e sei giorni, 21 milioni e 160 mila; Schillani tre anni quatro mesi, 19 milioni e 600 mila. Claudio Poso e il Mazzalors sono stati condannati per il solo contrabbando aggravato a due anni e 19 milioni 600 mila.

Gli altri imputati sono stati condannati per il solo contrabbando semplice: Elena Bon, Franco Guarnieri e Ivo Cantoni a 460 mila lire ciascuno; Ettore Pertot a 20 giorni di reclusione e 138 mila di multa con i benefici; Carlo Sinogi, Giuseppe Buoro e Luigi Dick a 138 mila di multa con i benefici; Antonio Gerini a nove mila di multa. Livio Michelazzi e Paolo Dragovina sono stati assolti per non aver commesso il fatto, Vinicio Poso per insufficienza di prove. Gli altri imputati sono stati pure assolti da alcuni reati minori.

Nella breve udienza della mattinata, l'avv. Ghezzi ha concluso la discussione nell'interesse dell'imputato Michelazzi, mentre l'avv. Girometta ha presentato le sue conclusioni scritte nell'interesse dell'imputato Buoro.

Pres. Boschini; P. M. Maltese; canc. Rachelli; Difesa avv. Giara (Milano), Amodeo, Antonini, R. Bologna, Cuccagna, De Dominicis, Falconer, Gefter Wondrich, Ghezzi, Girometta, Poillucci, Retta, Santoro, Scrosoffi, Strudhoff e Vecchio.

Pittura il soffitto cade dalla scala

Si è seriamente infortunato sul lavoro il pittore Giovanni Venier di 55 anni, abitante a Borgo San Sergio 1006. L'incidente gli è occorso dopo le 17 nella sede del Consolato jugoslavo di Strada del Friuli 54 dove stava lavorando per conto della ditta Ferrarato di Villa Opicina. Il Venier dall'alto di una scala era intento a pitturare il soffitto di una stanza quando ha perduto l'equilibrio precipitando sul pavimento da un'altezza di quattro metri. Nella caduta egli ha riportato una contusione all'emitorace sinistro con sospette lesioni ossee nonchè un ematoma alla regione occipitale. Soccorso dai sanitari della CRI, il Venier è stato avviato all'Ospedale ed accolto nella seconda divisione chirurgica dove è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Rubano microfoni per chitarra elettrica

Ladri musicofili quelli che hanno commesso un furto la scorsa notte in un negozio di via Madonnina 15. Tra le mani degli ignoti, infatti, sono finiti tre microfoni per chitarra elettrica del valore complessivo di una cinquantina di migliaia di lire. Il furto è avvenuto ai danni del negozio di strumenti musicali di proprietà di Ercole Pascucci di 57 anni, abitante in via Tiepolo 8. I ladri hanno agito tra le 2 e le 5.30 approfittando anche del maltempo che si era scatenato sulla città. Dopo aver forzato il lucchetto che chiude la sbarra di ferro fermante la persiana, hanno tolto quest'ultima ed hanno attaccato la serratura della vetrina riuscendo infine ad aprire il vetro. Il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato di via Caprin che hanno avviato indagini.

Graduatoria dei docenti per incarichi e supplenze

Il Provveditore agli Studi comunica che a partire da ieri, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, per la durata di 10 giorni, sono esposte presso l'Istituto magistrale «G. Carducci» in via Madonna del mare 11, le graduatorie provinciali per il conferimento degli incarichi e supplenze negli istituti e scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica e di avviamento professione per l'anno scolastico 1960-61.

PROBABILE UN'AGGRESSIONE

È morto ieri mattina l'operaio ferito lunedì

Si era detto vittima di una caduta

E' deceduto ieri mattina alle 8.45 nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore l'operaio Antonio Samsa, di 56 anni, già abitante a Poggioreale Campagna 979. Il Samsa era stato ricoverato nel nosocomio nella mattinata del 28 corrente per una «profonda ferita al lembo della regione frontale di cui emoraggia infrenabile». Come si ricorderà e come riportò la nostra edizione del pomeriggio di quel giorno, il Samsa era stato soccorso da una guardia della P. S., Costante Parenti, appartenente al gruppo Polmare, che l'aveva trovato a terra, privo di sensi e con un profondo e netto taglio alla fronte nonchè con il volto tumefatto. La scoperta dell'operaio ferito era avvenuta sulla strada che porta alla Stazione ferroviaria di Opicina Campagna nei pressi dell'abitazione della vittima. Il Samsa che parlava stentatamente l'italiano, al momento del suo accoglimento in ospedale, aveva tenuto a precisare che le ferite erano dovute ad una accidentale caduta da lui subita mentre stava camminando in mezzo alla strada. Invero la sua versione non è stata accolta senza dubbi, dal momento che il tipo di ferite, e in specie quel taglio così netto e preciso sulla fronte, hanno lasciato in piedi numerosi interrogativi, tanto che è apparso logico di trovarsi di fronte a un oscuro ferimento.

Sul misterioso ferimento mortale del Samsa da alcuni giorni stanno indagando gli agenti del Commissariato di Opicina per dare una risposta esatta all'interrogativo.

Distesa sul letto morta da 12 ore

Un'anziana signora è stata rinvenuta cadavere nel suo appartamento di via San Nicolò 21. Si tratta di Luigia Danon ved. Bradamante di 74 anni. La Danon è deceduta probabilmente per edema polmonare. Alle 21.40 di ieri si è presentato in Questura il nipote della donna, Guido Posselt di 50 anni, abitante in via Coroneo 51, il quale riferiva che sua zia, secondo informazioni avute dai vicini di casa, non era stata notata in tutta la giornata. Sul posto si portavano gli agenti del pronto intervento e i vigili del fuoco che provvedevano a penetrare nell'appartamento per mezzo di una scala a gancio. All'interno i vigili trovavano il cadavere della donna distesa sul letto. Veniva fatta intervenire la CRI e il medico di turno stendeva il referto medico per morte probabile, come si è detto, da edema polmonare risalente a 12 ore prima.

Esami di abilitazione per operatore cinematografico

In conformità alle disposizioni vigenti, la Commissione provinciale di vigilanza dei locali di pubblico spettacolo, avente sede presso la Prefettura di Trieste, terrà prossimamente una sessione ordinaria di esami per accertare la idoneità tecnica degli aspiranti operatori cinematografici (art. 117 del Regolamento per l'esecuzione del T.U. delle leggi di P.S.). A tali prove saranno ammessi i cittadini italiani residenti nel territorio di Trieste, che abbiano compiuto il 18.o anno di età, che risultino di buona condotta, di sana costituzione fisica (con particolare riguardo alla vista e all'udito) e siano in possesso, almeno, di licenza di V elementare. La Commissione si riserva di escludere dalle prove quei candidati che non siano in possesso dei requisiti prescritti.

L'esame sarà esclusivamente orale e consisterà in due prove: una tecnica, su nozioni elementari di elettrotecnica, l'altra pratica, in cabina cinematografica.

Gli interessati dovranno far pervenire entro il giorno 31 luglio '60 domanda in carta da bollo di lire 100, diretta alla Prefettura, con la indicazione delle generalità e del recapito.

Per ulteriori informazioni circa la documentazione da produrre a corredo della domanda e il programma d'esame, gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria della Commissione presso la Questura (stanza 107) dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno feriale.

Il Consolato Generale di Turchia, a partire dal giorno 5 luglio 1960, trasferirà la sua sede dai locali di via Murat 12 ai locali di via Campo Marzio 4, IX piano, n. 18.

LE TARIFFE POSTALI IN VIGORE DA OGGI

A partire da oggi saranno modificate alcune voci delle tariffe postali, come segue:

Tariffe per l'interno: lettere, per i primi 20 grammi lire 30, per ogni porto successivo di 20 gr. o frazione, lire 20; biglietti postali, per i primi 20 grammi lire 35, per ogni porto successivo di 20 gr. o frazione, lire 20.

Tariffe per l'estero: lettere, per i primi 20 grammi, lire 70; per ogni porto successivo di 20 gr. o frazione, lire 40.

Aerogrammi: a) nelle relazioni con i soli paesi europei, lire 70, b) nelle relazioni con i paesi extraeuropei lire 110.

Cartoline di Stato e dell'industria privata semplici, lire 40, con risposta pagata, lire 80; carte manoscritte, per i primi 250 gr. lire 55; fatture commerciali lire 15 e per ogni 50 gr. o frazioni in più lire 15.

Campioni di merci: per i primi 250 gr. (minimo) lire 70, per ogni 50 gr. o frazioni in più lire 15.

Pacchetti postali, per i primi 250 gr. (minimo) lire 140, per ogni 50 gr. o frazioni in più lire 30.

Avvisi di ricevimento, chiesti all' atto dell'impostazione, lire 70, chiesti dopo l'impostazione, lire 100. Avvisi di pagamento chiesti all'atto della emissione del vaglia, lire 70, chiesti successivamente, 100.

PRIME VISIONI

«Asfalto che scotta»

Regia: Claude Sautet — Int.: Lino Ventura, Sandra Milo, Jean-Paul Belmondo.

Anche i rapinatori sono uomini, hanno diritto agli affetti della famiglia, alla tenerezza e alle preoccupazioni per l'avvenire dei figli; perchè se fanno quel brutto mestiere è talvolta questione di vocazione; se uccidono accade per legittima difesa, controvoglia. Ma se poi s'accorgono che tra la gente della loro stessa risma non c'è gratitudine, allora diventano bestie e si vendicano freddamente secondo un diritto primitivo e selvaggio, fino al proprio annientamento. E la polizia, battuta sul tempo lungo tutto l'arco sanguinoso, raccoglie i meriti.

«Asfalto che scotta» di Claude Sautet racconta in meticolosa analisi l'ultimo capitolo d'uno di questi fuorilegge. E' un duro all'esterno, buono — a modo suo — e giusto dentro di sè. Gli ammazzano la moglie e rimane braccato con due bimbi. Lo salva un giovane disinteressato, non gli amici che in altri tempi egli aveva aiutato; in più per timore questi non vogliono nemmeno prendersi cura dei figlioletti. Così ha inizio il «muoia Sansone» che costituisce la parte più drammatica della vicenda, mentre la rapina iniziale e la fuga a Parigi ne formano — con l'evoluzione del protagonista verso la dannazione totale — la parte più nuova in tema di suspense.

Sorretto da un preciso e asciutto rigore formale, «Asfalto che scotta» ha molti meriti e solo lievi pecche. Ciascuno avrà modo di riconoscere i primi; fra i secondi mettiamo le poco convincenti interpretazioni degli attori di spalla; anche se questa potrebbe essere soltanto una conseguenza ottica visto l'esemplare e castigato livello cui si sono mantenuti i tre protagonisti: Lino Ventura, Jean-Paul Belmondo e Sandra Milo. Quest'ultima, che in Francia ha trovato la sua via, dimostra ancora una volta di valere molto di più vestita e in parti brevi accanto al massiccio Ventura, che spogliata e sempre in scena con il macilento Totò.

ma.

SPETTACOLI

Domani al Nuovo «Arlecchino» con gli allievi

Domani e domenica alle ore 21 gli allievi della Scuola di recitazione «Silvio d'Amico» presenteranno al Teatro Nuovo il loro saggio finale. Verrà rappresentato «Arlecchino, servitore di due padroni» di Carlo Goldoni, per la regia di Fulvio Tolusso.

Parteciperà allo spettacolo anche l'attore Giorgio Valletta che interpreterà il personaggio di Pantalone. Accanto a lui vedremo Franco Iesurun, Laura Lettich, Dario Penne, Marisa Micheluzzi, Mariuccia Rizzi, Attilio Sartori, Ina Centrone, Gianni Gnesutta, Ezio De Santi, Gabriella Apollonio e Gianni Lanzavecchia.

Vedremo così sul palcoscenico del nuovo allievi del I, II e III anno d'insegnamento della nostra Scuola di recitazione. Il Piccolo Teatro di Milano ha fornito i costumi per lo spettacolo, mentre le scene sono state realizzate nei laboratori del Teatro Stabile.

Françoise Arnoul
LA VENERE TASCABILE IN
TRAFFICO BIANCO

Oggi al Supercinema

Domani al FENICE

INCOMINCIA LA SETTIMANA DEI FILM DEL TERRORE

OGGI AL Cinema VIALE

ALLA NOSTRA CORTE D'APPELLO

Per omicidio colposo sei mesi confermati

Il ciclista vittima di due automobili

Nelle prime ore del pomeriggio del 25 giugno 1958 un mortale incidente stradale è occorso sul viale Palmanova, in Udine, all'incrocio con una strada secondaria. Vi ha trovato immediata morte il ciclista Giovanni Nobile; in seguito sono stati denunciati, per rispondere dell'omicidio colposo, nonchè di lesioni colpose in danno di tre altre persone, due guidatori, Alberto Raffaelli, da Udine, anni 26, e Giovanni Doardo, da Portogruaro, anni 27.

L'incidente è stato attentamente ricostruito nei seguenti termini: i due guidatori viaggiavano lungo il viale, lasciando alle spalle Udine, diretti a Cervignano, il Raffaelli alla guida di una vettura di marca estera, il Doardo sulla sua media cilindrata. Poche centinaia di metri prima dell'incrocio il Doardo ha iniziato il sorpasso della vettura del Raffaelli, che lo precedeva e viaggiava a circa 85 orari. Il Raffaelli tuttavia non ha rallentato durante il sorpasso: e le due vetture hanno continuato a correre per qualche tempo affiancate. Infine, approssimandosi all'incrocio, il Doardo ha portato a termine il sorpasso; è subito ritornato sulla propria destra, iniziando al contempo a frenare; il Raffaelli sorpreso per tale manovra lo ha «tamponato» in piena corsa e ha così iniziato a perdere il controllo della propria vettura. La frenata improvvisa del Doardo è stata probabilmente dovuta al fatto ch'egli ha scorto, alla fine del sorpasso, che il prossimo incrocio era stato impegnato da un ciclista, proveniente dalla laterale sinistra e che sembrava per un momento titubante. Il ciclista si è poi fermato nel mezzo dell'incrocio e il Doardo è riuscito a passare senza toccarlo; il Raffaelli, invece, cui la vista dell'improvviso ostacolo deve essere stata impedita dall'altra vettura, e che non controllava più perfettamente la propria anche perchè aveva i pneumatici completamente logori dall'uso, ha investito in piena velocità il povero Nobile, che è finito sul cofano ed è stato poi scaraventato a terra, incontrando morte immediata; la vettura procedeva ancora per una sessantina di metri senza che il guidatore riuscisse ad arrestarla e si rovesciava infine nel fossato adiacente il viale. Nella caduta, lesioni venivano subite da tre persone occupanti la vettura.

Il rinvio a giudizio e la sentenza del Tribunale di Udine dividevano in parti eguali la colpa dei due guidatori, il Raffaelli per non aver moderato la velocità durante il sorpasso, il Doardo per aver voluto sorpassare nei pressi di un incrocio segnalato, entrambi per aver tenuto velocità eccessiva in luogo abitato, in particolare il Raffaelli che aveva le gomme logore. Il Tribunale li ha dichiarati colpevoli dei reati loro ascritti e condannati, con le attenuanti generiche, a sette mesi di reclusione ciascuno.

La Corte d'Appello, riesaminando ieri il caso, ha dichiarato estinto per amnistia il reato di lesioni colpose, ha confermato la impugnata sentenza quanto all'omicidio colposo, e determinato pertanto la pena in sei mesi per ciascuno. Entrambi gli imputati hanno già avanzato ricorso per Cassazione.

Pres. Nardi; relatore Zanetti; P.M. Santonastaso; canc. Cracolini; difesa avvocati Battain, Centazzo, Fabris, Zoratti; P. C. avvocati Bertoio, Tavano.

Una borsa di studio conferita dal Lions Club

Oggi, alle ore 17, presso la Scuola superiore di servizio sociale, via Battisti 17 I. p., avverrà il solenne conferimento pubblico della borsa di studio messa in concorso dal Lions Club di Trieste per un allievo del 1.o corso della suddetta scuola.

UN RAZZO VERDE NELLA ZONA DI DUINO

Contrabbandiere sorpreso nel pieno della attività

Sequestrati 60 chilogrammi di sigarette

La Guardia di Finanza ha portato a termine nei giorni scorsi un'operazione anticontrabbando. L'operazione si è conclusa con il sequestro di oltre mezzo quintale di sigarette estere e con il fermo di un individuo, avvenuti nella zona di Duino la sera del 24 corrente.

Quella sera nella zona tra il costone roccioso che scende a precipizio sul mare e la statale 14 s'innalzava un razzo verde tipo «Very» sparato da una pattuglia della Guardia di Finanza per richiamare l'attenzione di altre pattuglie in perlustrazione nella zona: ciò che si cercava era caduto nella rete. Infatti la pattuglia aveva sorpreso tale Eugenio Peternelli della presunta età di 40-45 anni, presso alcune cassette contenenti pacchi di sigarette di marca estera per un quantitativo complessivo di 60 chilogrammi. La merce di contrabbando che, qualche tempo prima, doveva essere stata sbarcata da qualche natante, veniva sequestrata e il Peternelli fermato.

Sollevata dal vento colpisce l'operaio

La bora è stata l'indiretta causa del ferimento del giovane operaio Romeo Braico, di 25 anni, abitante ad Opicina - Villa Carsia 1112. Il giovane, è rimasto colpito alla gamba destra da una lamiera che era stata sollevata dal vento proprio nell'istante in cui egli transitava a fianco. Il fatto è accaduto nel cortile dello stabilimento di Pettinatura e Filatura del Porto industriale. Il Braico ha riportato una ferita al lembo della gamba destra ed è stato giudicato guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni. Sul posto è intervenuta un'autolettiga della CRI che ha avviato il giovane all'ospedale dove è stato accolto nella prima divisione chirurgica.

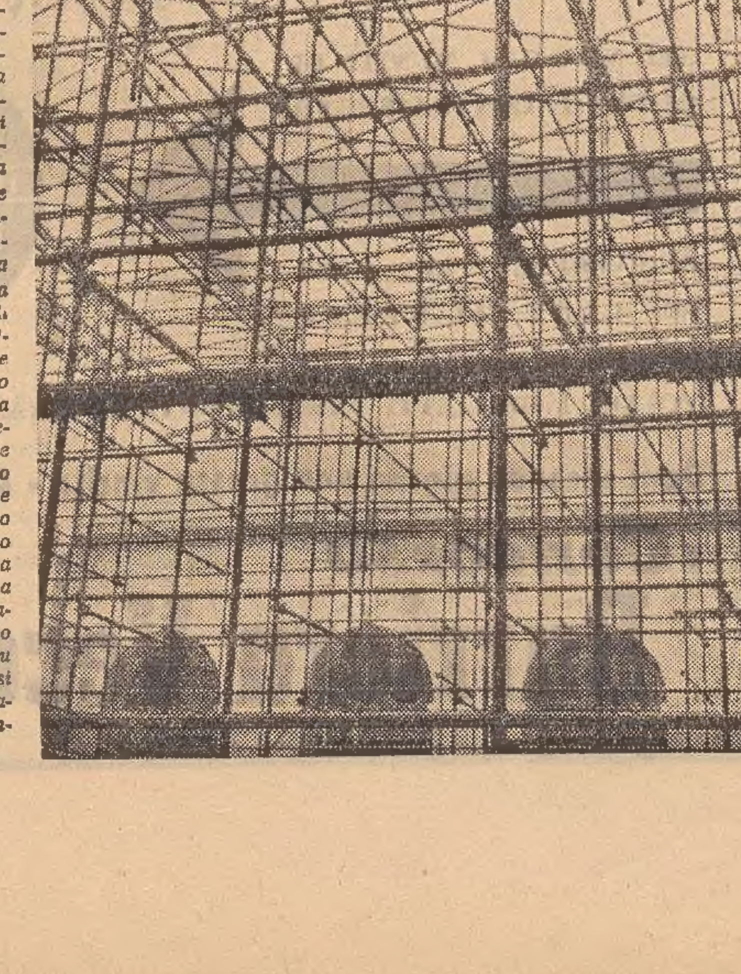
Bimbi profughi stranieri ospiti in colonia a Recoaro

L'INIZIATIVA DELLA MISSIONE CATTOLICA AMERICANA

Stamane partono per Recoaro 42 ragazzi ospitati nei campi profughi di San Sabba e diretti a quella colonia, dove si tratterranno un mese. L'iniziativa è dovuta alla Missione americana a Trieste e alla direzione del campo profughi. I ragazzi che beneficieranno dell'ospitalità nella colonia sono di sette nazionalità e precisamente greci, albanesi, polacchi, jugoslavi, romeni, ungheresi e cecoslovacchi.

UN PASSO VERSO OTTOBRE

(«Giornalfoto»)



Ieri è stato ultimato dall'impresa appaltatrice il getto della pensilina della Stazione centrale lungo il viale Miramare. E' stata così praticamente completata la struttura muraria dell'edificio da quel lato, mentre resta ancora da ultimare la pensilina che dovrà sorgere lungo i binari dalla parte di via Flavio Gioia. Tale strada è stata nel frattempo pavimentata, per avviarla a quella che sarà la sua destinazione, dovendo servire per il passaggio dei veicoli che porteranno i viaggiatori in partenza all'altezza della galleria trasversale, congiungente la stessa via con il viale Miramare. L'impresa Giacomelli ha confermato anche in questi giorni la propria intenzione di portare a termine i lavori entro il mese di ottobre. Intanto procede con sollecitudine anche la sistemazione dei locali di servizio all'interno della stazione. Un'altra impresa sta provvedendo alla posa in opera delle incavallature in ferro che costituiranno il soffitto a giorno del nuovo atrio, in continuazione di quello esistente con ingresso in piazza Libertà. A tale scopo è stata allestita una intelaiatura con ponteggi tubolari, destinati a costituire l'armatura per il soprastante tetto a due falde formato con le anzidette incavallature. Su quel groviglio ordinato di tubi si è fermato l'obiettivo del fotografo, per ritrarre una originale inquadratura del lavoro.

NAVI IN PORTO

il giorno 30 giugno 1960

B. 6 «Otranto» (it.); B. 9 «C. di Catania» (it.); B. 10 «C. di Messina» (it.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 16 «Vicenza» (it.); B. 20 «San Giorgio» (it.); B. 23 «Malmo» (br.); B. 24 «Mirna» - «Vipava» (jug.); B. 26 «Irma» (it.); B. 29 «Vulcania» (it.); B. 30 «Mostar» (jug.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Ausonia» (it.); B. 37 «Bovec» (jug.); B. 39 «Mendoza» (arg.); B. 40 «Rio Belgrano» (arg.); B. 43 «Portorose» (it.); B. 45 «Resolute» (li.); B. 48 «C. di Pesaro» (it.). Diga: «San Giusto» (it.); «S. Patriot» (li.). Arsenale: «San Nicola» (it.); «Hopa» (tu.); «Jajce» (jug.). Ilva: «Maria Parodi» (it.); «Ravello» (it.). S. Sabba: «Altea» (it.). S. Rocco: «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

30 giugno: «Altea» da S. Sabba a mare; «C. di Catania» da B. 9 a mare; «Malmo» da B. 23 a mare; «Mostar» da B. 30 a mare; «Irma» da B. 26 a mare; «San Giorgio» da B. 20 a mare. 1.o luglio: «Pavia» dalla rada a B. 10; «C. di Messina» da B. 10 a B. 48 N.; «Ausonia» da B. 35 a mare; «Vicenza» da B. 16 a mare; «Pavia» da B. 10 a mare; «San Nicola» dall'Arsenale a mare; «Bovec» da B. 37 a mare; «C. di Pesaro» da B. 48 a B. 11; «C. di Messina» da B. 48 a mare.

ARRIVI

30 giugno: «Pavia» rada (Bortoluzzi), 1.o luglio: «Arena» B. 33 (Bortoluzzi); «A. Bertani» B. 42 (Lloyd); «Nakhshon» B. 47 (Audoly); «Rosapelagi» B. 32 (Audoly); «Cupido» B. 46 (Audoly); «P. Blessas» B. 18 (Bos).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Domani e domenica, ore 21: Saggio finale degli allievi della Scuola di recitazione «Silvio d'Amico» dell'Associazione per il Teatro Stabile di Trieste, che presenteranno «Arlecchino servitore di due padroni» di Carlo Goldoni. Regia di Fulvio Tolusso. Prezzi L. 300 indistint. (ridotti L. 150)
CIRCO NAZIONALE ORFEI (Montebello). Oggi spettacolo, ore 21.15: Visite allo zoo dalle ore 10. Prenotazioni: Biglietteria Centrale (tel. 38547 e 36372) e Cassa del Circo (tel. 95060).
CASTELLO DI MIRAMARE. Alle ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio autobus da piazza Goldoni, dalle ore 20 in poi, ogni 20 minuti.

GRATTACIELO
LA TERZA VOCE
Un crimine diabolico
Segue match LOI-ORTIZ

ARCOBALENO. 16: Grande prima: l'ultimo gioiello del regista Jean Negulesco, interpretato da Deborah Kerr «Il marito latino». Cinemascope in technicolor. Divertentissimo capolavoro Metro G. M.
EXCELSIOR. 16: «Senza domani». Un dramma avvincente, con George Nader e Maggie Smith. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Asfalto che scotta». Una nuova tappa nel campo del brivido, con Lino Ventura, Sandra Milo e Jean Paul Belmondo. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16: Il film di Frank Lloyd 3 volte Oscar in technicolor: «Alamo» con S. Hayden ed E. Borgnine.
GRATTACIELO (aria condizionata). 15.30: «La terza voce». Un crimine diabolico. Interpreti: E. O' Brien, J. London, C. Day. Vietato ai minori. Segue il match Loi-Ortiz col seguente orario 17, 19.30, 22. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: La Venere tascabile Françoise Arnoul in un film esplosivo: «Traffico bianco». Vietato ai minori.

ALABARDA. 16: «Un americano a Parigi». Il film degli 8 Oscar. Il più brillante technicolor musicale Metro G. Mayer, con Gene Kelly e Leslie Caron. Musica di George Gershwin. E' uno spettacolo eccezionale.

AURORA. 16.30 (aria condizionata): Ancora oggi, a richiesta: «Zaffiro nero» con N. Patrick. Domani: «I piaceri dello scapolo».
CAPITOL. 16.30: «Inchiesta in prima pagina» con Rita Hayworth, Anthony Franciosa e Gii Jung. Il più drammatico fatto di cronaca, il più appassionante caso giudiziario, la più infuocata storia d'amore. Ultimo giorno.
CRISTALLO (aria condizionata). 16.30: Due ore e mezzo di continua apprensione con l'ultimo capolavoro di Jacques Becker «Il buco» con E. Constantine, J. Kerandy, P. Leroy. A grande richiesta, ultimo giorno.

GARIBALDI. 16-19 (estivo 21): «La lunga linea grigia», in technicolor cinemascope, con Tyrone Power e Maureen O'Hara.
IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta, un divertentissimo film: «Geremia, cane e spia» con Fred McMurray. Prodotto da W. Disney. Segue il nuovissimo cartone animato «Paperino e la miniera d'oro» in technicolor.
ITALIA. 16: «Notte e nebbia». Film d'alta classe e di grande successo, finalmente permesso dalla censura e premiato più volte, con Anouk Aimée e Jean Claude Pascal. Severamente vietato ai minori.
MASSIMO. 16.30: Ultimo giorno: «S.O.S. Pacific». Avventuroso, con Anna M. Pierangeli, E. Constantine ed E. Bartok. Successo.
MODERNO. 16: «Un militare e mezzo» con Renato Rascel e Aldo Fabrizi. Cinemascope technicolor.
VIALE. 16: Incomincia la settimana dei film del terrore. Oggi «Jack lo squartatore». Imminente «La casa degli orrori».
VITT. VENETO. 17: Brigitte Bardot, Henry Vidal e Dawn Addams nel technicolor «Sexy girl». Una Bardot sbalorditiva in un film indimenticabile. Successo.

ALCIONE. 16.30: Technicolor «Venere indiana». James Craig, Lita Milan. I valorosi Seminole contro i Nordisti.
ALDEBARAN. 16.30: «Eva» (Confidenze di una minorenne). Sconcertante, moderno, piccante technicolor, con Romy Schneider e Carlos Thompson. Vietato ai minori.
ARISTON. Vedi estivi.
IDEALE. 16.30: «Il padrone delle ferriere». Una vicenda profondamente umana e commovente. Cinemascope in technicolor, con Antonio Vilar, Virna Lisi e Wandisa Guida.

ASTRA. 16.30: Montgomery Clift nel capolavoro Dear «Non desiderare la donna d'altri». Domani «Soldati a cavallo» con J. Wayne, W. Holden.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Sfida alla città». Drammatico, con John Payne e Gloria McGhee.
SAVONA. 16: «Il fronte della violenza». Drammatico film Dear, con James Cagney e Dana Winters.

NOVO CINE. 15.30: «Le legioni di Cleopatra». Spettacolare technicolor, con George Marchel e L. Christian.
ODEON. 16: «Pecore nere» con H. Buchholz e Karim Beal. Un'accurata indagine sulla gioventù bruciata. Vietato ai minori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «La legge». Solo oggi il capolavoro Titanus, con G. Lollobrigida, Mastroianni, J. Montand, P. Brasseur. Viet. minori.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Fuoco nella stiva». Emozionante e passionale, con Rita Hayworth, Robert Mitchum e Jack Lemmon. Cinemascope technicolor.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). 20.30 (cassa 20): «Criminale sull'asfalto». Avvincente a colori, con A. Steel e O. Versois.
GARIBALDI. 21 (spettacolo unico, se maltempo in sala): «La lunga linea grigia», in technicolor cinemascope, con Tyrone Power e Maureen O'Hara.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Il sergente di legno» con Dean Martin e Jerry Lewis.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Non c'è tempo per morire». Cinemascope a colori, con Victor Mature e Luciana Paoluzzi.
MARCONI. 20.15: «Sfida alla città». Drammatico, con John Payne e Gloria McGhee.
ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE 20.45: «Berretti rossi» con Alan Ladd e Leo Genn. Technicolor.
PARADISO. 20.30 (c. 19.45): «Tempo di vivere». Epico e avventuroso cinemascope a colori, con J. Gavin, L. Pulver e K. Wynn.
PONZIANA. 20.15: «L'ultimo apache». Technicolor western, con Burt Lancaster.
PRIMAVERA (S. M. M. Inf. - filobus 19 e 20). Ore 20: «10 mila camere da letto». Allegro cinemascope Metrocolor. D. Martin ed E. Bartok.
SECOLO (San Giovanni) 20.30: Cinemascope technicolor «Il letto racconta». R. Hudson e Doris Day.
SERVOLA. 20.30: Capolavoro in cinemascope «L'evaso di San Quintino» con Jack Palance.
STADIO. 20.15: «I marciapiedi di New York». Un formidabile trio di interpreti: Ava Gardner, Van Heflin e James Mason in un film che vi svelerà le passioni tumultuose nell'alta società.
VALMAURA. 20.15: «Il contrabbandiere». Altamente drammatico, sensazionale, con Robert Mitchum.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO COMMEDIANTI (t. 98395). Comp. Lombardi-Anselmi. Ore 21: «Il cardinale», 4 atti, di Parker.
EUROPA. «Polibusbe» con Franco Interlenghi e Folco Lulli.
ROMA. «I vendicatori» con Robert Lamoureux e Alida Valli.

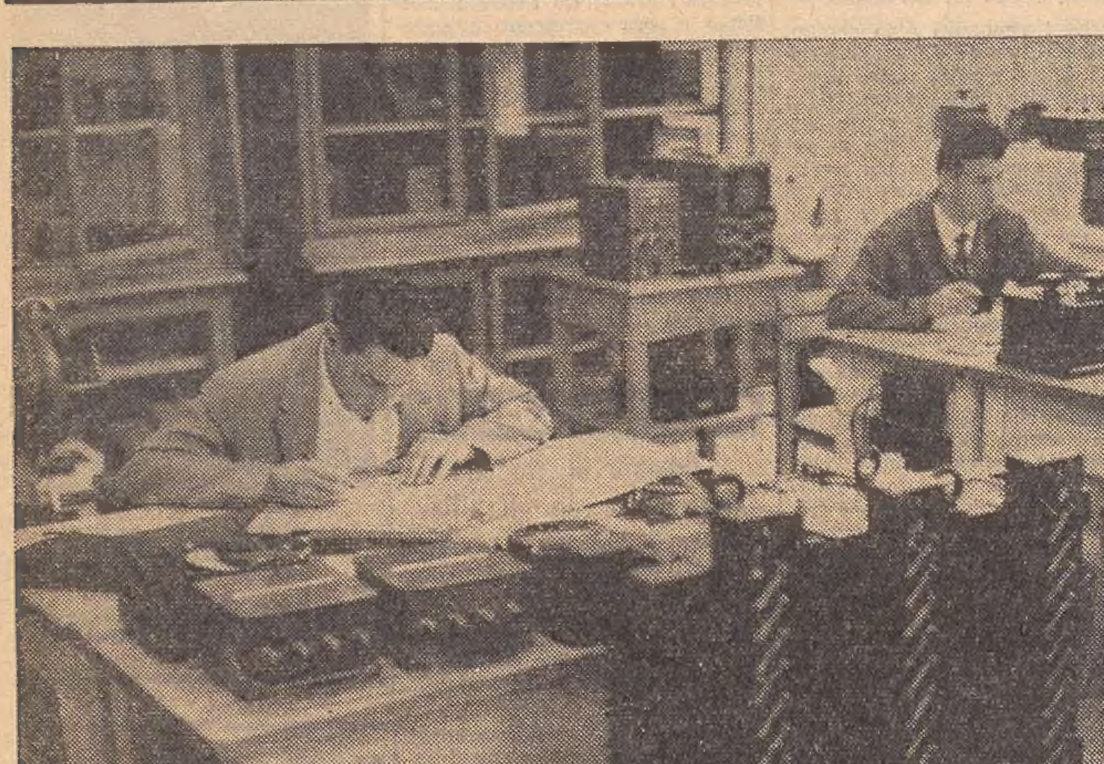
Oggi al Grattacielo

SEGUE IL DRAMMATICO MATCH
LOI-ORTIZ
IL MATCH VIENE PROIETTATO
ALLE ORE 17 — 19.30 e 22

Oggi all'Excelsior

LA «CAMPAGNA» ESTIVA SUL FRONTE DEGLI ESAMI

DURANTE UNO STRANO INTERLUDIO SI TRASFORMANO IN OPERAI SPECIALIZZATI



(«Giornalfoto»)

All'Istituto industriale «Volta» gli esami sono anche colloquio con strumenti complicati

Gli esami di maturità e di abilitazione, pur differenziandosi secondo le varie scuole, hanno tutti un sostrato comune, costituito dalle componenti psicologiche ed umane che caratterizzano il dialogo commissario-studente. Elemento fondamentale da cui scaturisce negli esaminatori il convincimento della maturità degli alunni è il colloquio, il sereno scambio di idee, nel quale si rivela l'ampiezza della prospettiva mentale e la preparazione più profonda e convinta dei candidati. L'unico istituto in cui nel giudizio della maturità degli alunni non è determinante il dialogo è invece l'istituto tecnico industriale, dove base essenziale nel giudizio per il conferimento dell'abilitazione sono le prove pratiche di laboratorio e di officina.

Gli studenti del «Volta» hanno svolto gli scritti in concomitanza con quelli delle altre scuole, ma mentre in tutti gli altri istituti si stanno avviando alla conclusione le prove orali, al «Volta» il contatto più diretto fra commissari ed alunni deve ancora iniziare. Fra gli scritti e gli orali per questi studenti c'è infatti un interludio in cui cessano di essere aspiranti periti per trasformarsi in operai specializzati. Questo in omaggio al principio che chi è destinato ad insegnare e a dirigere un lavoro deve prima saperlo fare: in un certo senso, i periti del «Volta» vengono su dalla gavetta. E questo è un principio sul quale possono convergere molte approvazioni, anche se la serie di prove pratiche poste fra scritti e orali appesantisce notevolmente il curriculum degli esami per questi giovani, che del resto davanti ai commissari devono solo eseguire delle esperienze già sostenute nel corso degli ultimi due anni sotto la guida dei loro insegnanti.

Il responso degli strumenti

Su questo punto il discorso dovrebbe però farsi più ampio, e coinvolgere l'ardua e dibattuta questione della opportunità del controllo ministeriale su tutte le materie svolte in classe nel corso degli studi. In particolare gli studenti del «Volta» appartengono ad un istituto che nel suo campo gode chiaro prestigio in tutta Italia; sono ragazzi che generalmente affrontano tutto il corso degli studi con estrema serietà, impegnati per molte ore al giorno in classe e in officina. E mentre per le materie letterarie o tecnico teoriche il giudizio degli insegnanti sulla preparazione di un alunno può essere del tutto soggettivo, non si può invece riscontrare diversità di valutazioni su di una prova pratica, in quanto la capacità dello studente è affidata al giudizio di freddi e imparziali strumenti scientifici. Chi non è in grado di eseguire una determinata esperienza non riceve la patente di passaggio alla classe superiore proprio per responso di questi strumenti. Da ciò l'asserita inutilità della ripetizione delle esperienze pratiche già eseguite anche durante gli esami di abilitazione. La capacità professionale di un aspirante perito, si afferma, dovrebbe piuttosto essere ricercata non nella ripetizione di esperienze di laboratorio e di officina già fatte, ma dalla soluzione di nuovi problemi prospettati volta per volta dalla commissione esaminatrice. Del resto per i geometri, che pure ricevono l'abilitazione ad una professione essenzialmente tecnica, non c'è alcuna richiesta di prove pratiche nel corso degli esami, che sono così meno faticosi di quelli sostenuti dai periti.

Al «Volta» gli esami sono iniziati da qualche giorno, ma da un'occhiata superficiale non si riscontra la presenza degli «abilitandi». La scuola è silenziosa, vuota come durante le vacanze, e non esiste il brusio che riempie i corridoi degli altri istituti dove avviene il battibecco alunni-professori sulla famosa barricata. Qui gli esami si svolgono in silenzio, interrotto solo dal gracidio appena percettibile di uno strumento di misurazioni elettriche, o dall'oscillare dell'indice di un calibro che rileva irregolarità al millesimo di millimetro. Questa, si dice, è la scuola del futuro, destinata ad una sempre maggiore specializzazione. E se l'eliminazione delle infrastrutture fra scuola e vita è uno dei traguardi cui tutti guardano con ansia, si deve affermare che qui ci si è bene avviati in questo senso. I giovani periti infatti sono in grado di inserirsi immediatamente con profitto nella vita professionale, adeguandosi agevolmente anche alle nuove esigenze del mondo industriale. I limiti della loro preparazione si avvertono solo di fronte alle nuove macchine, ma ciò è dovuto alla scarsezza delle attrezzature scolastiche, che non si rinnovano con i tempi. Questa deficienza si riscontra in parte anche nelle attrezzature di laboratorio del «Volta», ma la cosa dovrebbe risolversi con la costruzione della nuova sede, idonea anche a contenere più agevolmente il numero sempre crescente di alunni. La realizzazione del nuovo edificio scolastico, che dovrebbe essere progettato in una serie di corpi separati, si impone con sempre maggiore urgenza, anche perchè il «Volta» è uno dei pochi istituti tecnici operanti nella regione. Da questa scuola esce ogni anno una scelta schiera di periti nelle diverse specializzazioni: elettrotecnici, radiotecnici, periti edili e meccanici. Sono questi i giovani che con maggiore possibilità degli altri riescono ad accaparrarsi il famoso posto al sole inserendosi nella vita produttiva, e in questo si distinguono da tutti gli altri, che con un diploma in tasca sono costretti ad «arrangiarsi». Di questi tempi in cui si fa un gran parlare della necessità della qualificazione della manodopera giovanile, e della sempre maggiore specializzazione di mestiere, i «corsi» allestiti da troppi enti dovrebbero prendere a modello le strutture della scuola tecnica industriale. I vari corsi sarebbero così allestiti su di un piano di maggiore serietà e funzionalità.

Caratteristica degli esami di abilitazione al «Volta», si diceva, è il silenzio. Nei laboratori e nelle officine i giovani sono alle prese con gli strumenti del mestiere e con lunghi fogli bianchi sui quali tratteggiano la «descrizione» delle esperienze che eseguiscono. Lo esame si risolve così in un muto dialogo fra studente e macchine: un dialogo che si muove nella dimensione più vera di questa scuola, che ha molti aspetti comuni alle industrie più moderne ed organizzate.

Nel laboratorio di radiotecnica quattro candidati sono alle prese con esperienze fatte durante gli ultimi due anni di scuola: intorno hanno una selva di strumenti di misurazione, e sui fogli hanno tracciato complicati schemi di circuiti elettrici sui quali sono innestati bobine, valvole, resistenze. Il profano si perde in quella selva di linee e di sigle, mentre gli aspiranti periti se la prendono con una certa calma. Ma forse è una calma solo apparente, dato che quasi

Una patente per la vita

tutti fumano una sigaretta dietro l'altra. Nel vicino laboratorio di montaggio radiotecnico i compiti assegnati ai quattro candidati non sono fra i più semplici. Questi studenti, afferma il loro assistente tecnico, sono in grado di montare da soli un apparecchio radio senza alcuna fatica. Ma nella professione il loro lavoro non si limiterà soltanto a questo: saranno chiamati a dirigere le officine radiotecniche, indicando agli operai specializzati la soluzione di tutti i problemi che si presentano nel sempre mutevole campo degli apparecchi a funzionamento elettrico.

Intanto i quattro periti in erba se ne stanno a capo chino, intenti ai calcoli ed ai disegni, tracciati sui fogli che hanno davanti: due di essi sono alle prese con degli oscillatori di diversa frequenza, e stanno calcolando l'entità degli avvolgimenti. Uno è impegnato con uno stadio di media frequenza, mentre il quarto deve costruire uno stadio a bassa frequenza, ed ha appena individuato, con felice calcolo, le caratteristiche delle valvole che deve inserirvi. Per la costruzione delle parti di strumenti loro assegnati i quattro candidati hanno a disposizione otto ore: una giornata lavorativa ad orario continuo e con il tormento del giudizio dei professori.

Nel laboratorio di tecnologia meccanica i candidati sono impegnati nei rilievi per una serie di prove di carattere metrologico. In sostanza, devono individuare al millesimo di millimetro gli errori di misurazione di alcuni strumenti per il controllo della produzione in serie di parti meccaniche. In questo campo infatti per il perfetto funzionamento delle macchine si richiede praticamente la perfezione, ed i periti meccanici fin dai banchi di scuola imparano ad essere dei severi giudici su tutta la produzione meccanica.

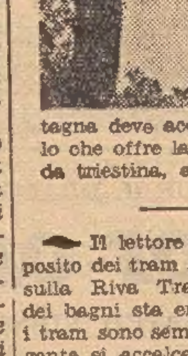
Nella stessa prova, anche se in campo diverso, si stanno cimentando i periti elettricisti. Sono impegnati in una serie di misure e di controlli su alcuni strumenti di alta precisione. Si tratta di ardui esercizi di tecnica applicata, che sfuggono al profano: basterà citare il tema di alcune prove per dare un'idea anche approssimativa della loro difficoltà: «determinare in partenza la perdita per isteresi delle correnti parassite di uno strumento...», «misurare la taratura di un voltometro», «costruire e controllare una data resistenza con ponte di Wheatstone». Per queste prove i candidati hanno a disposizione solo quattro ore, che data la loro difficoltà, afferma l'assistente tecnico, sono pochine.

Nell'officina elettromeccanica numerosi candidati sono intenti a costruire il «polo di un teleruttore a soffio magnetico». A sentire di che si tratta c'è quasi da spaventarsi, ma i futuri periti se la prendono calma: indossano delle tute blu, e si sentono a loro agio nell'atmosfera da officina. I professori forniscono loro i vari pezzi di materiale adatto alla costruzione del polo di teleruttore, e gli studenti devono lavorarli e metterli insieme. Questo è un lavoro che nella professione non saranno mai chiamati a fare, ma che devono saper eseguire per le ragioni cui si è fatto cenno all'inizio.

I grandi assenti agli esami di ieri erano i periti edili, che inizieranno le prove pratiche fra qualche giorno. Saranno chiamati a costruire muretti o archi in miniatura, in una prova di abilità che sta molto al di sotto delle loro possibilità. Come i loro colleghi avranno però modo di impegnarsi a fondo nelle prove orali, che inizieranno fra una quindicina di giorni. Come dire che in pieno solleone dovranno ancora stare attaccati ai tavoli da studio, nella loro lunga, faticosa estate calda, necessaria per conseguire il sospirato diploma: una patente per la vita.

F. M.

SEGNALAZIONI



„Si vuole una vittima": questo è lo slogan che andrebbe bene per il viale XX Settembre. Un tempo dopo le ore 18 era proibito il passaggio a qualsiasi veicolo, con grande vantaggio per chi non potendosi prendere „il fresco" in montagna deve accontentarsi di quello che offre la caratteristica strada triestina, ai tavoli di qualche bar, portandosi dietro i bambini. Ora si vive in un continuo incubo, perchè i bambini sono bambini, e non si possono tenere legati sulla sedia: auto, moto, scooters scorrazzano a tutte le ore. Ieri sera una moto ha percorso a tutta velocità la carreggiata centrale, tra lo spavento generale. Cosa si aspetta ad intervenire? Si torni al vecchio regolamento prima che sia troppo tardi. P. P.». Il vecchio Viale (è una triste realtà) non è più quello di un tempo. Resta ancora uno dei pochi baluardi alla calura estiva, e la fresca ombra dei suoi alberi raccoglie ancora numerosa folla, anche se non costituisce più la tradizionale passeggiata dei triestini. A contribuire al cambiamento del carattere tradizionale del Viale ci si sono messi anche gli autoveicoli e le moto, che disturbano la tranquillità dei conversari al «fresco» serale. Moto ed automobili invadono volentieri anche la carreggiata centrale, specie per le manovre per il parcheggio abusivo fra gli alberi. Qualche vigile urbano non farebbe male a dare un'occhiata nella zona ogni tanto. Ci sembra inoltre che ora che i lavori di via Giulia e via Battisti sono terminati, si potrebbe consacrare il Viale al riposo serale ai tavoli dei bar.

— Il lettore R. F. scrive a proposito dei tram che toccano i bagni sulla Riva Traiana. La stagione dei bagni sta entrando nel vivo, e i tram sono sempre sovraffollati: la gente si accalca nelle vetture, perdendo così, al ritorno, i benefici del bagno. Sarebbe opportuno, osserva il nostro corrispondente, che l'Acegat rinforzasse ulteriormente i servizi che toccano quella zona. Giriamo il suggerimento ai competenti uffici dell'Acegat, che da parte sua ha però già provveduto a rafforzare le linee in questione.

— Riceviamo dal Sindaco: «In riferimento ad una segnalazione apparsa il 26-5 u. s. su „Il Piccolo", riguardante la piazza Belvedere, si fa presente che la situazione è completamente diversa da quella descritta dal mittente della lettera, secondo il quale il manto stradale di piazza Belvedere sarebbe stato rifatto in modo da recar danno agli alberi. Infatti, il manto stradale e il suo sottofondo sono stati ricostruiti proprio in maniera tale da dar respiro alle piante, mentre la vecchia pavimentazione era completamente a ridosso di esse. La pianta che presenta sintomi di stanchezza era nelle stesse condizioni già prima dell'inizio dei lavori, e non è quindi a causa di essi che si è ridotta nelle condizioni di cui ci si lamenta».

— Il lettore G. M. è stato a Venezia, e vi ha visto una massa incredibile di turisti. «A Venezia — scrive — ci sono molte più attrattive che non nella nostra città: bellezze artistiche, località balneari, colore, e un sacco di manifestazioni. Trieste è relativamente vicina a Venezia, e organizzando una serie di adeguate manifestazioni sono convinto che si potrebbe dirottare da noi almeno una parte dei turisti „veneziani", cui non dispiacerebbe passare due o tre giorni nella nostra città». Trieste, l'abbiamo detto tante volte, non ha troppe attrattive turistiche, se si tralascia la sua splendida posizione geografica e qualche storico monumento (Miramare). Allestire delle manifestazioni che possano richiamare larghe schiere di turisti è cosa molto utile, ma il problema va risolto in maniera più radicale. Nei giorni scorsi abbiamo segnalato l'iniziativa della locale Associazione albergatori per la formazione a Barcola di un centro turistico coordinato, con stabilimenti balneari, campi sportivi, ecc. E' infatti solo dotando la nostra città di un grande e organizzatissimo centro turistico che si potranno richiamare stranieri e connazionali in vacanza anche da noi, altrimenti la concorrenza delle altre città meglio dotate ed organizzate farà estinguere anche la scarsa corrente turistica che ora sfiora Trieste.

— Scrive un gruppo di abitanti di piazza Belvedere, preoccupato per la vita degli alberi che abbelliscono quello slargo di via Udine. Gli alberi, sostengono i firmatari della lettera, stanno lentamente morendo dopo l'ultimazione dei lavori di via Udine. «Le foglie, da poco spuntate, ingialliscono, rinsecchiscono e cadono: fra poco non resteranno che dei tronchi squallidi di legno secco». Altri si erano lamentati sullo stesso tema, ma il Comune ha detto che non è vero, che gli alberi stavano peggio prima, e che adesso appena si è pensato alla loro salute. Chi ha ragione?

Gite e soggiorni

SCUOLA NAZIONALE DI ALPINISMO «EMILIO COMICI» di Val Rosandra. Gita di chiusura del 31.o corso di arrampicamento nei giorni 2-3 luglio a Sella Nevea con salite nel gruppo del Riobianco. Iscrizioni e informazioni in sede sociale, via Milano 2, tel. 35240.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani e domenica, con partenza alle ore 15 dalla Stazione centrale delle corriere, escursione a Sella Nevea con traversata ai Rifugi Corsi e Brunner.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza domani alle ore 15, gita a Misurina, Capanna Dina Dordei e salita al Cadin di San Lucano. Soggiorni a Valbruna e Val Badia. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

(«Giornalfoto»)

Il responso di lancette convaliderà l'abilità dell'esaminando

LA VITA NEL PORTO

Buoni i traffici nel mese di giugno Confortanti carichi delle navi di p.i.n.

Lloyd e Tirrenia

In linea generale, i traffici delle compagnie Finmare registrano sensibili caricazioni. Va rilevato, in modo particolare, che sono aumentati non soltanto i transiti austriaci ma anche quelli ungheresi, cecoslovacchi e jugoslavi. Il giorno 29 è giunto il «Portorose» del Lloyd Triestino, reduce da un viaggio straordinario alle Filippine, con 4900 tonn. di merci tra cui minerali di cromo, legname in tronco per le locali segherie, cocco, citrato, cacao ecc. La stessa unità partirà da Trieste il 5 luglio per l'India-Pakistan in luogo dell'«Onda» che giungerà in ritardo il giorno 2 con 1200 tonn. costituite da juta, caffè, cocco, legname in trasbordo ecc. Il «Portorose» caricherà a Trieste 1600 tonn. di merci, con prevalenza di trattori, macchinari in genere, sfere d'acciaio, tubolari in ferro e segati di abete. L'«Onda» effettuerà una corsa «bis» il 2 luglio.

Oggi è attesa la «Bertani» dal Sud Africa. Sbarcherà nel nostro porto sesamo, asbesto, macchinari e ripartirà il giorno 6 luglio con 1000 tonn. di carta, cartoni catramati, magnesite e attrezzi vari. Dall'Estremo Oriente è attesa per il 3 luglio la «Cellina» che sbarcherà duemila tonn. circa di merci, costituite in gran parte da minerali di cromo, canapa, tronchi e caffè. Ripartirà il giorno 8 con a bordo un tonnellaggio equivalente di carta, macchinari e motori elettrici.

Sensibile anche il movimento delle caricazioni per la «Tirrenia». Nei giorni scorsi è partita per il Nord Europa la «Cagliari» con 2260 tonn. Le merci prevalenti sono costituite da pasta alimentare (477 tonn.) di produzione locale, di amido — pure di produzione locale — e da legnami duri e resinosi. In nottata è partita per il periplo italico la «Città di Catania». A Trieste ha imbarcato oltre 500 tonn. di carta, legnami, ferro e cartoni catramati. La «Città di Messina», giunta il 29 con 100 tonn. di «varie», riparte oggi con 400 tonn. di segati d'abete, elettrodomestici, lamiere, compensati ed altro alla volta della Spagna.

Nella «Italia»

Per la partenza del 3 prossimo della m/n «Vulcania» è già assicurata la prenotazione di un discreto numero di passeggeri transoceanici. Sull'unità diretta a New York prenderanno posto a bordo pure numerose comitive di turisti per i porti mediterranei.

Il 15 luglio salperà dal porto per la linea Golfo del Messico - America Centrale - Nord Pacifico la m/n «Pacinotti», arrivata in Adriatico con 1200 tonn. di carico generale per Trieste ed altrettante per Venezia. Finora vi sono delle buone prospettive di carico, che indubbiamente aumenteranno nei prossimi giorni.

La Hamburg-Sued

Il 7 sarà in porto la m/n «Cap Verde» della Hamburg-Sued, appoggiata all'agenzia Audoly, con un carico di 2200 tonn. di segale oltre a merce varia. L'unità fa parte della nuova linea Adriatico-Sud America costa orientale.

I traffici di giugno

Da alcune prime nostre constatazioni, il mese di giugno si sarebbe chiuso con un traffico complessivo commerciale e transitario attraverso i MM.GG. di circa 170 mila tonn.

Tenendo conto dei valori effettivi del traffico del giugno 1959, l'aumento di questo mese sarebbe stato del 41 per cento circa.

Rispetto allo scorso anno, varie sono le mutazioni avvenute nel diagramma merceologico dei traffici passati attraverso gli scali amministrati dall'Azienda dei MM. GG. Ecco, in breve una sintesi:

merci	giugno 1960	1959
(in tonnellate)		
SBARCHI		
carboni e minerali	54.000	12.812
cereali	42.000	—
legnami esotici	4.000	5.484
merci varie	21.000	18.061
Totali	120.000	36.357

Nel movimento degli sbarchi enorme è la differenza fra il giugno di quest'anno e lo stesso mese del 1959. Da poco più di 36 mila tonnellate siamo passati a ben 120 mila, a seguito di forti arrivi di carboni, di minerali metallici e di cereali. Nei legnami e nelle merci varie vi sono stati, invece, degli spostamenti compensativi.

Vediamo ora i mutamenti negli imbarchi:

minerali	4.000	17.685
legnami	10.000	10.135
nitrati	—	31.574
merci varie	36.000	24.532
Totali	50.000	83.926

Nelle spedizioni via mare la perdita del mese passato a fronte del giugno del 1959 è stata rilevante, appunto per alcune modificazioni strutturali. Si osservi, ad esempio, la voce «fertilizzanti». Nel giugno 1959 vennero imbarcati per la Cina più di 31 mila tonnellate e mezzo di nitrati ammonici di produzione austriaca. Nello scorso mese la voce risulta invece nulla. Minori sono stati gli imbarchi di minerali (magnesiti e minerali zinciferi); quasi equivalenti le spedizioni di legnami ed in aumento le merci varie.

Il 6 luglio arriverà al pontile dell'Aquila la cisterna danese «Regina Maersk», con 20.000 tonnellate di olio minerale greggio imbarcato nel porto levantino di Banyas. La nave è appoggiata alla Petrolifera Mory Italiana.

Un altro piroscafo russo, l'«Akademik Krylov», attraccherà a Monfalcone all'11 luglio con un carico di 1767 fathoms di tronchetti di abete per cellulosa. La materia prima è destinata alla Italviscosa ed è stata imbarcata a Leningrado. Appoggio presso la Martinoli.

IN MARGINE ALLO STAND FIERISTICO DELLE FF.SS.

Un carro ferroviario che si leva il cappello

Ha il tetto mobile per agevolare la stivatura delle merci con l'ausilio delle gru - Doppia versione

Il carro chiuso «Ftm» a tetto completamente apribile: capacità 52 mc., limite di carico 28 tonn. E' delle nostre Ferrovie

Secondo la consuetudine, il materiale presentato dalle Ferrovie dello Stato in occasione della Fiera di Trieste costituirà, anche quest'anno, un centro di attrazione per il pubblico. Ciò viene determinato non solo dall'interesse che le ferrovie, a più di un secolo dalla loro origine, conservano immutato presso le persone di tutte le età, ma più ancora dal fatto che molti dei visitatori della Fiera ricercheranno, in quanto viene presentato dalle ferrovie, i mezzi atti ad assicurare una migliore efficienza dei trasporti che interessano le loro aziende.

Quattro carri di nuovo tipo, presentati nell'ambito della nuova edizione della Fiera di Trieste, saranno la prova dell'impegno posto dall'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato nella specializzazione dei veicoli, al fine di ottenere una migliore funzionalità nei trasporti congiunta ad una diminuzione dei costi terminali degli stessi.

Ed ecco le caratteristiche dei quattro carri con le sigle che li contraddistinguono:

a) Carro «FFmp» — Si tratta di un carro chiuso di grande capacità di carico, per merce palettizzata. La prima caratteristica risulta evidente quando si consideri la capacità del carro, che risulta di 85 mc. rispetto ad una superficie utile del pavimento di 33,4 mq.

Per ciò che riguarda il trasporto di merce palettizzata, il carro è stato attrezzato con due porte a saracinesca alle due estremità delle pareti laterali (in corrispondenza di una diagonale), porte munite di ponticelli ribaltabili.

Nel carro possono essere sistemate n. 30 palette standard della misura di 1,20 x 0,80 mt., aumentabili in proporzione se caricate in più strati. E' da notare che le porte di cui sopra sono in aggiunta a quelle normali e da ciò risulta migliorata la possibilità di caricare (e scaricare) le palette da terra, con l'ausilio dei carrelli elevatori, direttamente sul piano del carro.

Si può ritenere che tale possibilità in avvenire verrà ulteriormente migliorata, in quanto si va delineando la necessità di caricare le palette da terra e dall'esterno direttamente sul piano (o sui piani) del carro, sistemandole su di esso così come vengono sistemate nelle scaffalature dei grandi magazzini.

b) Carro «Mcem» — Trattasi di un carro serbatoio per il trasporto di cemento sfuso. Il carro dispone di due serbatoi della capacità complessiva di 25 mc., cui corrisponde una portata massima di 28 tonn.; esso è attrezzato per lo scarico del cemento mediante aria compressa, mentre il riempimento dei serbatoi avviene per gravità dal silos dei cementifici. Le apparecchiature del carro sono studiate in modo da consentire il trasporto di altri materiali pulverulenti, suscettibili di scarico pneumatico. Si precisa che per questo ultimo s'impiegano circa diciotto minuti per serbatoio, con un consumo di 2000-3000 litri/min. di aria alla pressione di 1-1,5 kg./cmq.

c) Carro «Ltk» — Carro ad alte sponde per il trasporto di coke, attrezzato per lo scarico automatico. Il carro in questione presenta due particolari caratteristiche funzionali: la conformazione del pavimento a schiena d'asino e la presenza di sportelli sulle pareti laterali, apribili con comando unico. L'insieme consente lo scarico quasi istantaneo del coke contenuto nel carro, per effetto della gravità. Al fine di aumentare la capacità del carro, le sponde sono state rialzate con l'ausilio di pannelli di lamiera stirata. La capacità del carro risulta in tal modo elevata a 58 mc., rispetto alla capacità di circa 30 mc. dei normali carri aperti ad alte sponde.

d) Carro «Pcm» — Trattasi di un carro pianale attrezzato per il trasporto di casse mobili. Esso rappresenta un ulteriore contributo alla risoluzione del problema del trasporto delle casse mobili, che, com'è noto, viene fatto oggetto già da tempo degli studi più accurati in tutto il mondo. Ciò perchè nel trasporto delle casse mobili viene intravvista la conciliazione del contrasto fra i trasporti su strada e quelli su rotaia. Le grandi compagnie americane, che hanno condotto notevoli esperienze in questo campo, hanno ottenuto risultati eccellenti. L'orientamento desunto da tali esperienze sarebbe l'affidare agli autotrasportatori il ritiro e la consegna sulle brevi e sulle medie distanze delle merci sistemate in casse mobili, mentre le ferrovie assicurerebbero il trasporto delle stesse sulle grandi distanze.

Esponiamo, a conclusione, alcune notizie sul carro tipo «Ftm», un carro chiuso a tetto mobile, che non verrà presentato alla Fiera di Trieste, ma che ha suscitato «in loco» notevole interesse in occasione di una recente presentazione del carro alla televisione italiana. Precisiamo che si tratta di un carro chiuso, della capacità di 52 mc., la cui caratteristica essenziale è il tetto metallico ruotante sul fianco del carro, mediante un dispositivo di agevole manovra. L'utilità precipua di siffatto veicolo è quella di consentire la stivatura della merce con l'ausilio delle gru; l'operazione si presenta particolarmente vantaggiosa per il carico dei grossi colli che non possono essere trasportati nei carri aperti, in quanto la merce contenuta tema l'umidità. Del pari preziosa sarà la disponibilità del carro per il trasporto di merci in balle, come il cotone, il tabacco e simili, che potranno essere caricate e scaricate dall'alto con l'ausilio delle gru.

Secondo i primi orientamenti raccolti presso i possibili utenti del carro in questione, si prospetterebbe tuttavia la utilità di una doppia versione del carro stesso.

La prima sarebbe quella del prototipo, cioè del carro chiuso, di cui abbiamo sopra descritto le caratteristiche e le possibilità. La seconda versione sarebbe quella del carro alte sponde a tetto mobile. Esiste oggi una vasta gamma di prodotti, specie minerali, che viaggiano sfusi nei carri coperti solo per il fatto che temono l'acqua.

I costi terminali per le operazioni di carico e scarico di tali merci sono particolarmente onerosi e potrebbero essere ridotti con l'uso dei carri alte sponde a tetto mobile. Questi infatti consentirebbero l'impiego delle benne o dei grappi per le operazioni terminali.

L'uso di tali mezzi presuppone però nel carro una struttura molto robusta, analoga a quella dei carri alte sponde, che non può essere ricercata in un carro chiuso a monta alta.

Concludiamo queste note esprimendo la certezza che i carri ferroviari, di cui abbiamo presentato i prototipi, saranno particolarmente richiesti per i traffici triestini: le note esigenze, che contraddistinguono quest'ultimi, impongono la riduzione al minimo dei costi terminali nei trasporti ferroviari e perciò stesso l'impiego di veicoli altamente specializzati, secondo un fenomeno qui largamente affermatosi già nel passato.

Giovanni Di Noto

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo, in America e ovunque, un metodo dimagrante che permette, con una semplice azione esterna, di eliminare in modo sensibile gli ammassi di grasso che deturpano la bellezza del corpo.

Da secoli è noto che un efficace trattamento di massaggio elimina il grasso superfluo e rende il corpo snello e aggraziato.

Recentemente si sono scoperte delle sostanze, estratte dalle Alghe Marine, che hanno la proprietà di favorire enormemente quel trattamento. I bagni di schiuma per massaggio «SLIM ALGAMARIN» contengono i principi attivi delle Alghe Marine e raggiungono lo scopo in modo straordinariamente efficace.

Sotto l'azione del miracoloso massaggio (reso piacevole dalla morbida e profumata schiuma dei sali SLIM ALGAMARIN) la cute viene rigenerata, si ottengono un aumento della traspirazione e una forte riduzione del grasso eccessivo. Bastano due o tre bagni caldi settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di SALI ALGAMARIN (busta rossa) per eseguire con facilità dei massaggi dai risultati davvero sorprendenti: dimagrirete rapidamente e senza danno per il vostro organismo!

Se vi interessa in particolar modo eliminare il grasso superfluo dai fianchi, dalle gambe, dalle caviglie, potete usare anche la Crema e il sapone SLIM ALGAMARIN (scatola rossa). I prodotti SLIM ALGAMARIN non sono chemioterapici; consentono una efficacissima azione massoterapica che elimina il grasso eccessivo rapidamente e senza danno. Ora i prodotti SLIM ALGAMARIN (facilmente distinguibili per la scatola rossa) sono in vendita anche in Italia presso le più importanti profumerie e farmacie.

TRIESTE:
Profumeria CHESI Via Carlo Ghega 8
Profumeria BRESCIA F. Via Carlo Ghega 8
Profumeria «LA PRIMULA» Galleria Rosson:
Profumeria NORA Via G. Carducci 20
Profumeria V. GUERIN Via E. Tarabochia
Profumeria KARIS Passo S. Giovanni
Profumeria MELLI Via A. Diaz 14

GORIZIA:
Profumerie TEMIL Via Verdi 21 e 42

UDINE:
Profumeria A. GABASSI Via Vitt. Veneto 26
Profumeria ZANON Via Gemona N. 31

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd». tel. 36747

«Concorso Barriera Vecchia»

Hanno vinto 200.000 lire

i seguenti biglietti finora estratti:
il 21 giugno: N. 02183: OTTILIA SPESSOT, via S. Cilino 16
il 23 giugno: N. 029692: HILDE MALNICH, Campanelle 377
il 25 giugno: N. 074037
il 28 giugno: N. 038300
il 30 giugno: N. 091223

Un altro premio di 200.000 lire verrà estratto sabato. Tutti i rimanenti biglietti concorrono al gran premio finale:

FIAT 500 GIARDINIERA

inoltre
— 100 litri benzina offerti dall'AQUILA
— una settimana di soggiorno per due persone in primario albergo di Rimini: offerta dalla Ditta GODINA

VENITE AD ACQUISTARE IN BARRIERA VECCHIA

NEI NEGOZI MUNITI DI QUESTO CONTRASSEGNO
Qui IN OMAGGIO I BIGLIETTI CONCORSO
RICEVERETE PER OGNI 1000 LIRE DI SPESA (ANCHE SE FATTA IN PIU' VOLTE) I BIGLIETTI PARTECIPANTI AL GRANDE CONCORSO.

Ogni secondo giorno una grossa vincita - Approfittatene!

«Concorso Barriera Vecchia»

Appuntamento alla TV

L'errore di Gilberto Govi - Anche Riccardo Billi è caduto nel «Sentimentale» Un risultato in Somalia: i nativi hanno imparato l'italiano - Ritorna Cechov

Potrà sembrare che Gilberto Govi, non fosse altro per la simpatia che riscuote dalla vasta platea, rappresenti la restaurazione d'una qualche forma di teatro popolare. Egli richiama infatti l'immagine di quei sopravvisuti attori girovaghi che di quando in quando soppiantano le tende in periferia per esercitare sulla gente semplice l'attrattiva irresistibile della loro comicità, coi residui di teatro dialettale, delle opere dei pupi e così via... Tuttavia la faccenda non sta proprio in questi termini, perchè in tutto ciò che Govi offre sulla scena manca, ci sembra, proprio uno degli elementi fondamentali e più propri del teatro popolare: il senso cioè di quella antica e nobile tradizione, la quale prima di esplodere nella risata poggia sulla consapevolezza dell'uomo. Di che cosa si può ridere, o fare ridere, infatti, se non dell'uomo contemplato nella sua sorte di conflitti, errori, debolezze e vizi, come c'insegnano innumerevoli esempi, dal teatro greco in su?

Ma di tutto questo naturalmente Gilberto Govi non tiene conto; per lui il teatro ha una sola dimensione: la sua, o meglio, quella dello spettacolo tutto da ridere, fatto di lazzi puerili, clowneschi, meccanici che escludono il pubblico da una partecipazione attiva e magari complice. E del resto Govi ha buon gioco, perchè il pubblico più che ridere chiede d'esser fatto ridere, passivamente, senza sforzo. Per gran parte di esso il solletico sotto le piante dei piedi rimane ancora il miglior teatro di questo mondo.

Ne abbiamo avuto una conferma anche martedì, quando Gilberto Govi ha presentato dal Teatro Augustus di Genova, i tre atti di Ugo Palmerini, «Il dente del giudizio», storia d'uno stagionato e irriducibile libertino, sulla cui sorprendente scipitezza Govi ha puntato deliberatamente, come suole, per annetterla alla sua smascellata e furente brama di mimo mattatore. Gli applausi in teatro e le risate sonorissime nei bar, davanti al video, ci sono sembrati contristanti: non beninteso, per spirito moralistico, ma perchè l'entusiasmo fragorosamente ridanciano che nasce dal nulla fa sempre un po' d'impressione, o quanto meno, sembra sempre un po' troppo. Insomma, a costo d'inimicarci molta gente, diremmo che un attore come Gilberto Govi, pur bravissimo entro i limiti del suo automatico macchiettismo, fa più male che bene al già gramo destino del nostro teatro e che pertanto non è proprio il caso di riservargli nientemeno che un «recital» alla settimana.

* * *

«Sentimentale» prosegue la sua accidentatissima navigazione senza vele e senza timone: una fatica che rompe le ossa non solo ai remiganti di ruolo ma anche agli spettatori. Se n'è accorto, evidentemente, Stefano Sibaldi che non ha voluto, o potuto, allinearsi con gli ex compagni d'avventura nemmeno nell'ultimo numero. E non possiamo dargli torto, perchè «Sentimentale» è davvero il tipico crogiolo in cui qualsiasi attore può bruciarsi e sciogliersi come un metallo tenero. Mercoledì, ad esempio, la torbida esperienza è toccata a Riccardo Billi, il cui passato non è del tutto disadorno. Billi truccato da Anna Magnani, Billi col vestitino alla marinara, Billi che cerca di fare dello spirito impaperandosi sui nomi di Riccardo Garrone e Cristina Gaioni, e chi più ne ha più ne metta... Che strazio: implacabile, solenne.

* * *

Sempre mercoledì, prima di cena, abbiamo avuto un ampio servizio di Carlo Guidotti sulla XII Fiera internazionale di Trieste che ha permesso a tutto il pubblico italiano di gettare uno sguardo sui vari padiglioni dell'esposizione e di rendersi conto, sia pure approssimativamente, delle finalità e dei traguardi raggiunti, dal 1948 ad oggi, dall'annuale manifestazione triestina. Un servizio utile.

Ancora un servizio sul tardi della serata: «In Somalia dieci anni dopo», a cura di Antonio Nadiani.

Il documentario, presentato in occasione della raggiunta indipendenza della Somalia, ha cercato di lumeggiare le vicende e le conquiste politiche, sociali ed economiche del Paese nell'ultimo decennio. Un fatto degno di nota: la conoscenza pressochè perfetta, almeno da parte dei somali intervistati, della nostra lingua.

* * *

La chiusura dei programmi serali era affidata ad «Arti e scienze» che fra i numeri del suo sommario includeva un'intervista con la nota attrice francese Simone Signoret, oggi al centro d'una vertenza contrattuale di cui le cronache si sono ampiamente occupate; e una esposizione scientifica sui casi di sindrome depressiva. «Arti e scienze» rimane una rubrica interessante, ma ci sembra che da qualche settimana sia un po' smorta. Forse, data la stagione, mancano i temi d'attualità più stimolanti e vivaci.

* * *

Per stasera dobbiamo segnalare il ritorno del classico che ripropone il nome di Anton Cechov, già presente poche settimane fa in una puntata del «Novelliere». Di Cechov le grandi produzioni TV metteranno in scena «Il gabbiano», opera significativa che prelude alla splendida maturità dello scrittore russo. Prevediamo che si tratterà d'una bella edizione. Gli attori che compongono il cast, fra i quali Andreina Pagnani, Giulio Bosetti, Gianni Santuccio, Valeria Moriconi, Olindo Cristina ecc... e il regista Mario Ferrero, dovrebbero costituire una sicura garanzia di felice riuscita. L'unico motivo di qualche perplessità deriva dal fatto che l'opera non è ripresa dal vivo, in studio, bensì presentata in una registrazione effettuata nello scorso inverno al Teatro della Cometa.

Ber.

RESTA ALLA SICILIA IL TROFEO TELEVISIVO

IL QUINTO MILIONE AGGIUDICATO A MONREALE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 30

Di tutti gli strascichi provocati la settimana scorsa dalle gesta rusticane dei rivolesi, Campanile Sera oggi sembrava non portare segno alcuno. Se Mike Bongiorno non ne avesse fatto parola in apertura di trasmissione, ben pochi forse se ne sarebbero ricordati. Così si è avuto un incontro abbastanza corretto per ritentare poi «go-kart», il gioco appunto che sette giorni fa aveva generato il famoso corto circuito sulla piazza di Rivoli. Forse nemmeno questa lodevole pacatezza degli animi, di cui si è fatto interprete e paladino un anziano professore di San Felice Circeo, è servita a rendere più interessante la contesa, ma bisogna tuttavia convenire che è preferibile un giardino d'infanzia, con Mike Bongiorno, Tortora e Tagliani in vestitino da nurse che un serraglio ruggente con i tre summenzionati personaggi nella bocca dei leoni.

Alla ribalta erano questa sera i campioni di Monreale che difendevano il loro titolo contro i debuttanti di San Felice Circeo, forti della presenza di Renato Rascel. Per primi comparivano gli esperti nelle materie culturali: il medico siciliano e il già citato professore di San Felice, assistito dal suo cagnolino. Il professore di San Felice si dimostrava subito assai preparato, ma a Campanile Sera più del valore giova la prontezza dei riflessi e l'agilità delle dita al pulsante. Perciò la vittoria arrideva al campione in carica che si assicurava i primi due punti. Le sorti si capovolgevano nella seconda prova che chiamava in causa le piazze per proporre il riconoscimento, attraverso cinque gruppi distinti di fotografie, di cinque santi, altrettanti stemmi di città, attrici cinematografiche, francobolli e personaggi, con l'aggiunta, per questi ultimi, della loro data di nascita. San Felice era più pronta e conquistava tre punti, guadagnando un lieve vantaggio sugli avversari. L'altalena continuava nella prova seguente, quella dell'attualità. Il solito Benito Lorito di Monreale aveva partita vinta in men che non si dica e riportava in vantaggio per 4 a 3 il suo campanile.

Ed eccoci ora all'attesa prova di centro: la corsa dei «gokarts». La competizione si articolava in due parti: cioè in una gara eliminatoria fra le due opposte coppie di concorrenti per la scelta dei più veloci, e in una gara di inseguimento fra i vincitori della selezione. Il pilota monrealese è stato più bravo. Egli infatti ha saputo rimontare metro su metro l'avversario, fino a tagliare il traguardo vittorioso. A questo punto la situazione era la seguente: Monreale 7, San Felice 3. Il distacco era abbastanza cospicuo per autorizzare facili scommesse in favore dei siciliani. Il responso delle cabine ha invece smentito queste previsioni in modo tale che per decidere il ver detto ci son volute nientemeno che le domande di spareggio. Le cose sono andate così: Monreale chiedeva la domanda da un punto e rispondeva bene sul nome di Simon Signoret, protagonista del film «Casco d'oro». Ma San Felice, grazie al suo professore, ribatteva prontamente guadagnando tre punti con una risposta relativa al Chichibio del Decamerone e saliva a quota 6. Altro punto per Monreale e altri tre punti, subito dopo, per i rivali mercè una felice risposta del loro esperto su una opera di D'Annunzio: nove a nove. Si era ai ferri corti, a stoccata succedeva stoccata. Si imponevano dunque le cinque domande di spareggio al pulsante. E qui avevano partita vinta, ancora una volta, i detentori del titolo, non già perchè fossero meglio preparati ma solo perchè «Benito Lorito era più svelto col dito».

Conclusione: Monreale vince il quinto milione e si avvia alla sua sesta settimana di dominio nel regno lunare di Campanile Sera.

A. B.

LE VOCI DEL MATRIMONIO CON DOMINIQUE CLAUDEL

Un colloquio a Ginevra tra Umberto e Vittorio?

Parigi, 30

Vittorio Emanuele di Savoia e Dominique Claudel sono più che mai decisi a sposarsi, ma Umberto appare sempre irremovibile nel suo veto. Sono queste le ultime notizie trapelate a Parigi in ambienti molto vicini alla piccola Corte dell'ex re d'Italia, dove si assicura che Umberto starebbe per lasciare il Portogallo deciso ad imporre al figlio la propria volontà: sollecitato dalle pressioni che vengono dagli ambienti monarchici italiani, egli si recherebbe a Ginevra dove avrebbe con il giovane principe uno scambio di idee. Non si esclude, peraltro, che prima di toccare le rive del lago Lemano, l'ex re d'Italia faccia tappa a Parigi, e che in tale occasione incontri i genitori di Dominique Claudel.

Si rafforza intanto il convincimento che Vittorio Emanuele, se persisterà nella sua intenzione di arrivare al matrimonio anche contro il gradimento del padre, dovrà rinunciare ad ogni diritto al trono in favore del cugino Amedeo di Aosta.

La decisione in proposito sempre secondo quanto si assicura a Parigi potrebbe spettare al Pontefice, che riceverà proprio in questi giorni in udienza particolare il giovane Duca d'Aosta. Sembra però che Giovanni XXIII non abbia sinora manifestato contro questo matrimonio l'ostilità che è invece sentimento diffuso presso i legittimisti italiani. Per accreditare questa tesi si fa infatti notare che un mese fa, il Papa ha nominato suo cameriere segreto l'Ambasciatore Pierre Claudel, padre di Dominique, mentre il nonno materno della ragazza, il gioielliere Cartier, è accreditato presso il Governo della Confederazione elvetica in qualità di delegato del Sovrano Ordine di Malta.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di spagnolo - 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - Crescendo - 11: «La parte», radiodramma - 11.45: Musiche canadesi - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Tour de France - Zig-zag - lanterne e lucciole - 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Tour de France - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso d'inglese - 17.40: Incontri musicali - 18.15: La comunità umana - 18.30: Somalia: panoramica di ieri e di domani - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Concerto sinfonico diretto da M. Pradella - 23.15: Angelini e la sua orchestra - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Preludio - Un'orchestra al giorno - Canta Arturo Testa - 10: «Miss Cenerentola», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Motivi di danza - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Canta A. Jandoli - 15: Dischi - 15.30: Giornale - 15.40: Novità e successi internazionali - 16: Parata d'orchestre - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: La grande Caterina - 17.30: Una ribalta per i giovani - 18.30: Giornale - 18.35: Concerto in jazz - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - Tour de France - 20.30: Zig-zag - 20.35: Gran gala - 21.35: Radionotte - 21.50: Voci dallo schermo - 22.15: «Cento cavalli bianchi» documentario - 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Concerto sinfonico - 11.10: Rimski-Korsakoff: «Sheherazade», suite sinfonica op. 35 - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Cimarosa, Beethoven e Bartok.

III PROGRAMMA

17: Musiche di De Falla - 18: Orientamenti critici - 18.30: Musiche di G. Lulli - 19: I grandi congressi dell'Ottocento - 19.30: Musiche di Schubert - 19.45: Lo indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Trois Baudets 1960 - 22.05: La rassegna - 22.35: Musiche di Milhaud, Messiaen, Francaix - 23.20: «Lord Chesterfield» - 23.50: Congedo.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

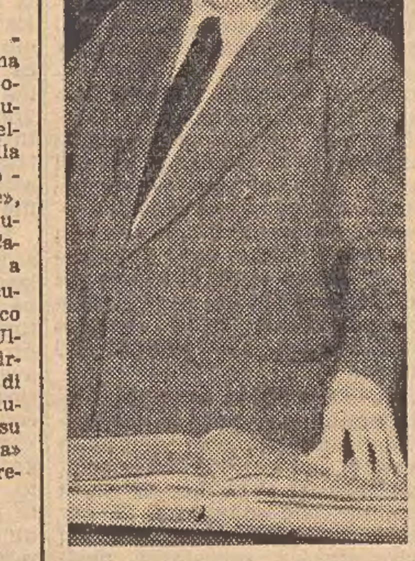
LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama letterario di D. Dardi e F. Tomizza - 12.40: Il Gazzettino giuliano con il «Piccolo atlante delle piante e degli animali della regione», a cura di R. De Mejo - 14.20: «Canzoni senza parole», passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra diretta da A. Casamassima - 14.50: «Omaggio a Cesare Barison, violinista», a cura di G. Rotter - 15.15: Franco Russo al pianoforte - 15.25: «Ultime edizioni», rassegna del Circolo triestino del jazz, a cura di O. Giarini - 20: Il Gazzettino giuliano con «Piccola inchiesta su argomenti di cronaca triestina» — *Programma in Rete:* 9: «Preludio» (Secondo programma).

TELEVISIONE

14.30: Eurovisione. Wimbledon (Granbretagna): Campionati internazionali di tennis (finale singolo maschile) - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Musei d'Europa: I musei naturali - 19.30: Lettere alla TV - 19.45: Le facce del problema - 20.30: Telegiornale - 21: «Il gabbiano», di Anton Cechov - 24: Telegiornale.



«Omaggio a Cesare Barison» è il titolo della trasmissione che la emittente triestina irradierà oggi alle 14.50. All'illustre violinista concittadino, che per tanti anni ha portato il nome di Trieste nel mondo, Guido Rotter dedica un affettuoso e grato ritratto che sarà integrato dalle esecuzioni delle più belle pagine della letteratura violinistica.

Ciang Kai-scek (a sin. nella foto) è stato rieletto per la terza volta consecutivamente Presidente della Cina nazionalista

I LAVORI DEL SUPREMO ORGANO LEGISLATIVO ITALIANO

Quattro interessanti sentenze emesse dalla Corte costituzionale

Competente lo Stato alla nomina del commissario per le case popolari di Bolzano - Libertà di stampa e foglio di via

Roma, 30

A palazzo della Consulta, presso la cancelleria della Corte costituzionale, questa mattina sono state depositate quattro sentenze insieme a due ordinanze.

Le sentenze risolvono questioni relative: 1) a conflitti di attribuzione sorti fra lo Stato, la Regione Trentino-Alto Adige, la Provincia di Bolzano in merito alla competenza a nominare un commissario straordinario presso l'Istituto delle case popolari nella provincia di Bolzano; 2) alla legittimità costituzionale dell'art. 57 del Codice penale riguardante la responsabilità del direttore di giornale; 3) alla legittimità dell'art. 2 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 concernente il rimpatrio obbligatorio per motivi di pubblica sicurezza; 4) alla legittimità del decreto del C.P.S. 21 gennaio 1947 n. 25 che ha riguardo al termine di notificazione dell'avviso di accertamento di valore nei trasferimenti di ricchezza.

Con le due ordinanze (n.ri 47 e 48) la Corte ha dichiarato manifestamente infondate le questioni relative a norme già dichiarate illegittime con precedenti decisioni (art. 32 ultimo comma del D.P.R. 27-4-1957 n. 818, nella parte in cui stabiliva l'incompatibilità fra le indennità di disoccupazione e un trattamento di pensione; art. 502 primo comma del Codice penale che prevedeva il diritto di serrata per fini economici).

La sentenza n. 43 risolve una questione concretatasi in due ricorsi (uno proposto dal Ministro dei LL.PP. contro la provincia di Bolzano e la regione Trentino-Alto Adige; l'altro proposto dalla Regione contro il Presidente del Consiglio ed il Ministro dei LL.PP.) aventi per oggetto la nomina di un commissario straordinario per l'istituto case popolari della provincia di Bolzano. In detta sentenza si «dichiara la competenza dello Stato a nominare il commissario straordinario per assicurare il funzionamento dell'istituto delle case popolari della provincia di Bolzano, fin quando non siano emanate, in materia, norme di attuazione dello statuto speciale». Conseguentemente vengono annullati la deliberazione 2 febbraio 1960 n. 193-3954 della Giunta provinciale di Bolzano e il decreto del Presidente della stessa Giunta 4 febbraio 1960 n. 10, concernenti la revoca del dott. D'Amico e la nomina — in sua sostituzione — del dott. Messner.

Nella motivazione si rileva che la direzione e la responsabilità della vita degli istituti autonomi per le case popolari è rimessa congiuntamente allo Stato e alle province stesse, in quanto questi istituti espletano insieme compiti di pertinenza statale e provinciale. La legge sull'ordinamento delle regioni distingue tra il controllo sugli atti — che è attribuito agli organi regionali — ed il controllo sugli organi e sulle persone degli enti locali — che è riservato allo Stato. La nomina straordinaria costituisce atto di controllo delle persone e, come tale, di spettanza dello Stato. Tale competenza cesserà con la emanazione della norma di attuazione sostitutiva di quella dichiarata illegittima con decisione n. 2 del 1960.

Con la sentenza n. 44 la Corte ha dichiarato «non fondata la questione sulla legittimità costituzionale dell'art. 57 C.P. in riferimento alla norma contenuta nel secondo comma dell'art. 21 della Costituzione».

La norma impugnata impone al direttore, o vice direttore responsabile, di esercitare il controllo necessario ad impedire che si commettano reati a mezzo stampa. Essa era parsa in contrasto con la disposizione costituzionale, secondo la quale la stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure. La Corte ha rilevato che è manifestamente arbitrario assimilare il controllo che il direttore è tenuto ad esercitare su quanto si pubblica sul giornale che egli guida, ispira e coordina in opera unitaria al fine di evitare che a suo mezzo si commettano reati, con i provvedimenti cautelari che la pubblica amministrazione potrebbe essere autorizzata ad adottare per controllare le manifestazioni scritte del pensiero e che potrebbero portare al divieto di pubblicazione. E' mediante questi che si manifestano ed esercitano le censure alle quali la Costituzione ha voluto sottratta la stampa, non già mediante l'esercizio del controllo al quale è tenuto — prima ancora che per norma di legge — per la natura stessa della sua attività e per il necessario svolgimento dell'opera sua, il direttore di un giornale.

La sentenza n. 45 riguarda la questione di legittimità costituzionale dell'art. 2 della legge 27-12-1956 n. 1423, in riferimento agli artt. 13 e 16 della Costituzione. L'articolo impugnato demanda l'emanazione del foglio di via obbligatorio all'autorità di P. S. Esso era apparso in contrasto con l'art. 13 cost. il quale stabilisce che la restrizione della libertà personale può essere disposta solo con provvedimento emesso o convalidato dall'autorità giudiziaria, in quanto il rimpatrio con foglio di via obbligatorio importerebbe sempre una restrizione della libertà personale.

L'impugnativa era ancorata al presupposto dell'intimo collegamento fra l'articolo 13 e l'articolo 16 della Costituzione che disciplina la libertà di circolazione e quella del soggiorno, in quanto queste libertà altro non sarebbero che manifestazioni della libertà personale, le cui restrizioni delle libertà personale, le cui restrizioni dovrebbero essere sempre disposte nei modi e nelle forme previste dall'art. 13 la Corte ha dichiarato infondata la questione, rilevando che non tutte le manifestazioni della libertà rientrano nell'ambito di questa norma costituzionale. Negli artt. 13 e seguenti della Costituzione sono considerati i vari aspetti sotto cui la libertà si manifesta, stabilendosi tutele e limitazioni distinte.

L'art. 13 si occupa della libertà personale in senso stretto con riferimento — cioè — alla detenzione, alla ispezione e alla perquisizione e non riguarda la libertà di circolazione e quella di soggiorno di cui al successivo art. 16. La norma impugnata non incide sulla prima libertà, ma su queste ultime e resta pienamente giustificata dalla loro disciplina costituzionale.

La sentenza n. 46 ha definito il giudizio di legittimità costituzionale del D.L.L.C.P.S. 21 gennaio 1947 n. 25, concernente il termine di notificazione dell'avviso di accertamento di valore nei trasferimenti di ricchezza. Questo decreto era stato impugnato perchè — in violazione dell'art. 6 del D.L.L. 16 marzo 1946 n. 98 — non sarebbe stato presentato al Parlamento per la ratifica entro il termine stabilito dalla legge. La Corte, nel dichiarare infondata la questione, ha rilevato che il decreto in questione venne presentato al Parlamento in termine e che è irrilevante sia stato ratificato dopo la scadenza di questo, e cioè con la legge 17 aprile 1956 n. 51.

Ottenuta sinteticamente la clorofilla in Germania

Düsseldorf, 30

Due chimici tedeschi sono riusciti a preparare sinteticamente la clorofilla, la materia verde delle cellule delle foglie.

Annunciando questa scoperta definita «una grande realizzazione della chimica», l'Unione delle industrie chimiche tedesche pone in risalto il fatto che il suo significato per l'umanità è «inestimabile». I nomi dei due scienziati, le cui ricerche sono durate venti anni, non sono stati resi ancora noti.

Sintomi di disaccordo tra i Sovrani di Monaco

Parigi, 30

Di ritorno dagli Stati Uniti è giunto a Parigi Ranieri III di Monaco senza la consorte, principessa Grace, che ha fatto ritorno direttamente a Montecarlo. Motivo ufficiale della separazione dei principi: Ranieri è venuto a Parigi per acquistare una «Jaguar» tre litri specialmente costruita per lui, capace di raggiungere la velocità di 220 chilometri orari.

A questa ragione ufficiale verrebbe però associato da fonti non controllabili il fatto che in questi ultimi tempi si sarebbero registrati screzi tra Ranieri e Grace. Il principe in particolare sarebbe scontento della consorte perchè non si interessa abbastanza da vicino ai problemi del Principato. Grace si troverebbe nell'impossibilità di soddisfare il desiderio di Ranieri in quanto sta seguendo un rigido regime dimagrante che la costringe tra l'altro a riposare 18 ore su 24.

Sempre secondo le stesse fonti Grace si sarebbe stancata delle funzioni e degli obblighi inerenti la sua condizione di principessa e preferirebbe viaggiare di più e visitare altri paesi. Non mancherebbe nella scontentezza di Grace una punta di nostalgia per la sua città di Filadelfia.

I sovrani di Monaco avrebbero dovuto recarsi prossimamente in visita ufficiale in Irlanda, donde è originario il padre di Grace. Ma la visita è stata rimandata a causa del decesso del signor Kelly.

Una causa della Bardot contro una fabbrica di occhiali

Parigi, 30

«Non ho noleggiato il mio naso» ha dichiarato Brigitte Bardot al Palazzo di Giustizia, ove si è recata per sporgere querela contro una fabbrica di occhiali che si era servita di una sua fotografia a scopi pubblicitari. Nel manifesto, si vedeva l'attrice con un magnifico paio di occhiali: la didascalia diceva: «Essa preferisce gli occhiali marca X».

La direzione della ditta ha esibito un regolare contratto, con la firma di B.B.: ma l'attrice afferma che essa non ha mai firmato tale documento. La firma sarebbe stata falsificata.

Vestita di un elegante tailleur azzurro, con un foulard sulla testa e gli occhi nascosti dietro lenti nere, B.B. ha fatto un lungo giro per i corridoi del Palazzo di Giustizia per evitare i fotografi ed i giornalisti. E' uscita da una porticina laterale ed è salita sulla propria automobile allontanandosi a grande velocità.

AL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DI ROSEMARIE

Riprendono quota le azioni di Pohlmann

Una testimonianza che potrebbe essere decisiva per l'imputato - La squallida vita della vittima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 30

Invece di cominciare a dipanarsi come sarebbe presumibile dopo dieci intense giornate di dibattimento, la matassa delle testimonianze al processo Pohlmann si ingarbuglia sempre di più. Anche oggi nell'aula del Tribunale sono sfilati personaggi smemorati, reticenti o palesemente mendaci, inclini a contraddirsi, e ad ogni momento pronti a correggere o a ritirare le dichiarazioni fornite in istruttoria, sotto i pungolo dei giudici o degli avvocati. Nel corso di due tempestose udienze, nuove ombre si sono allungate sulle risultanze delle prime indagini: ulteriori dubbi sono emersi, in particolare, circa l'ora della morte di Rosemarie.

La testimone Frieda Baganz, che era coinquilina della Nitribitt all'epoca del delitto, ha riferito ad esempio che tra le ore 16.30 e le 17.30 del 29 ottobre 1957 essa incontrò Rosemarie sulla Stiftstrasse. La ragazza indossava una pelliccia chiara e portava al guinzaglio l'inseparabile barboncino bianco, Joe. Ma ben più grave per le conseguenze che potranno derivare sono state le dichiarazioni della sessantanovenne Berta Noell, amica di Erna Krüger, l'ex cameriera e confidente della vittima. La Noell ha affermato che la Krüger, all'indomani del rinvenimento del cadavere, le svelò di essersi recata due volte in casa di Rosemarie il 29 ottobre (giorno in cui si presume sia avvenuto l'assassinio). La domestica precisò di aver aiutato a Nitribitt nel disbrigo delle faccende casalinghe fino al tramonto. Questa circostanza non era emersa dagli interrogatori ai quali la Krüger, che fu la prima a dare l'allarme alla polizia, è stata sottoposta in aula. Il presidente Dreysel si ripropone adesso di convocare nuovamente la cameriera, per muoverle le opportune contestazioni. Se risultasse, infatti, confermato che la Krüger rimase presso la Nitribitt fino a calar del sole, verrebbero a cadere i maggiori sospetti a carico del Pohlmann, il cui alibi risulta inattendibile per quanto concerne, in particolare, le prime ore del pomeriggio.

Proprio nella Krüger, che lo vide in casa della vittima poco dopo mezzogiorno, l'imputato ha finora incontrato lo scoglio più difficile da superare, per poter rendere valide le sue proteste di innocenza. L'odierna testimone Noell, presso cui Rosemarie aveva abitato prima di prendere in fitto l'appartamento della Stiftstrasse in cui fu strangolata, ha detto di aver potuto anche raccogliere personalmente qualche confidenza della vittima, nei mesi che precedettero l'assassinio. Una volta Rosemarie le disse di essere innamorata alla follia di un non meglio identificato Joe, che tuttavia non ricambiava il suo sentimento. Secondo la versione data in proposito dal Pohlmann, Joe potrebbe essere un commerciante di pellicce, col cui nomignolo la Nitribitt aveva battezzato il proprio cane. La Noell ha riferito che una volta, in sua presenza, Rosemarie ricevette un amico, e gli offerse duemila marchi (trecentomila lire) purchè egli facesse in modo da favorire un incontro tra lei e Joe, che la sfuggiva. L'amico che avrebbe dovuto servire da intermediario della Nitribitt fu presentato alla testimone come Peter, e siccome è noto che la vittima adoperava tale nomignolo per il Pohlmann, il presidente ha chiesto alla teste se non si trattasse dello stesso imputato. L'interpellata ha detto che un riconoscimento a distanza di tanto tempo sarebbe impossibile, anche perchè la presentazione avvenne in una stanza fiocamente illuminata.

Invitato a dichiarare se egli sia stato protagonista dell'episodio narrato, l'imputato si è affrettato ad escluderlo, pur ammettendo che una volta Rosemarie si era impegnata a versargli una somma oscillante tra i cinquecento e i duemila marchi, se egli fosse riuscito a metterla in contatto col fantomatico Joe. «Non potevo prestar fede a proposte del genere, conoscendo la spaventosa avarizia della Nitribitt», ha detto Pohlmann. Circa il folle amore che pare legasse la vittima all'uomo che la trascurava, l'imputato ricorda che disse testualmente: «Ho avuto i più ricchi uomini del mondo, devo avere anche Joe».

Gli squallidi trascorsi della «ragazza Rosemarie» e le sue ben note perversioni hanno trovato un'ulteriore conferma nei risultati di una indagine che il Tribunale di Francoforte ha fatto compiere a Mayen, dove la vittima trascorse l'infanzia. Si è potuto accertare che a quattordici anni essa dovette essere rinchiusa in un istituto di rieducazione, avendo già manifestato una condotta immorale. Venuta al mondo il primo febbraio del 1933, quale terza figlia illegittima di una donna insana di mente, la Nitribitt era stata affidata in tenerissima età alle cure di una coppia di coniugi di Niedermending. Sul finire della guerra, quando era poco più che una bambina, essa si era prostituita alle truppe francesi di occupazione.

Un'altra testimone che potè raccogliere le occasionali confidenze della Nitribitt, la venditrice ambulante Marie Buchholz, è stata ascoltata nell'udienza pomeridiana. Essa ha riferito di aver incontrato la Nitribitt per la prima volta nel 1951 o nel 1952 in un locale notturno, dove essa aveva il compito d'invogliare i clienti alle libagioni. Le due donne si incontrarono varie volte, successivamente, in altri locali. La teste vide Rosemarie per l'ultima volta circa un mese prima che avvenisse il delitto. La Nitribitt appariva straordinariamente depressa: «Il vecchio», disse, «mi fa impazzire. Pretende sempre più denaro». Chi fosse il «vecchio» indicato dalla vittima, nessuno lo sa con assoluta certezza. Qualche testimone ritiene che si tratti del Pohlmann ma bisogna osservare che, nel dialogo riferito dalla Buchholz, Rosemarie fece anche allusione ad un altro personaggio, con le seguenti parole: «Il vecchio mi ama, ma io voglio bene al giovane».

L. F.

VERSO IL 6.o CONGRESSO della pubblicità

LE ADESIONI DELLA F.I.E.G. E DELLA U.P.A.

Milano, 30

La Federazione italiana editori giornali (FIEG), presieduta dall'ing. Tommaso Astarita, parteciperà ufficialmente al VI Congresso nazionale della pubblicità, che avrà luogo a Firenze dall'8 all'11 ottobre.

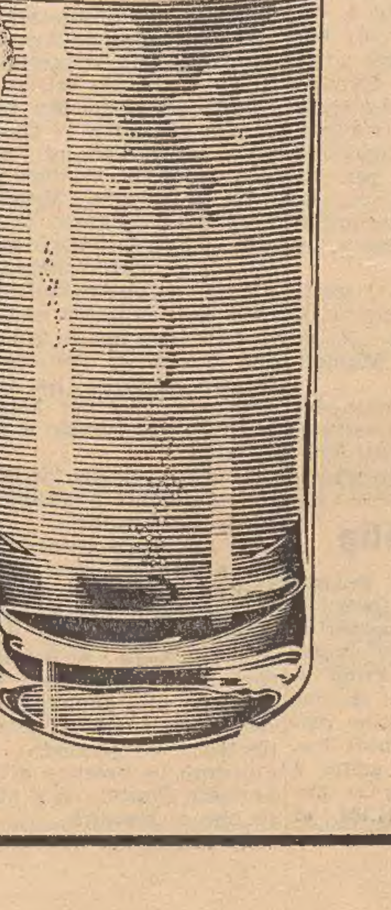
La significativa adesione, che si aggiunge a quella, comunicata in precedenza, della Utenti pubblicità associati (UPA), presieduta dal Conte Metello Rossi di Montelera, conferma che anche il prossimo Congresso della pubblicità si svolgerà, come i precedenti, con l'intervento di tutte le categorie interessate alla pubblicità consentendo ai dibattiti quella vastità e concretezza che è resa possibile dal cortese e amichevole confronto dei diversi punti di vista, sui problemi all'ordine del giorno.

Il congresso, indetto dalla Federazione italiana della pubblicità, con il patrocinio dell'Associazione toscana della stampa, affronterà temi di vivo interesse per la nostra economia di mercato, nei suoi rapporti con il Mercato Comune, e in vista dell'applicazione su più vasta scala delle nuove tecniche del «marketing», dell'organizzazione e dello sviluppo delle vendite. Il congresso inquadrerà, in altri termini, i problemi pubblicitari nella prospettiva del progresso economico nazionale.

Questa impostazione spiega il numero veramente notevole delle adesioni che continuano a pervenire alla Segreteria generale (Milano, Piazza Duomo 19), la quale prevede che molto prima della data fissata per il congresso potranno essere chiuse le iscrizioni, limitate, com'è noto, per ragioni organizzative, a 45 partecipanti.

SIGLA 68

non accettate
la Birra da una
bottiglia già aperta



Mescere uno o due bicchieri di Birra e poi richiudere la bottiglia, per servirla ancora una terza e una quarta volta, è il peggior servizio che si possa riservare all'intenditore di Birra. Solo nelle bottiglie piene e sigillate o nei fusti, la Birra, conserva intatte le sue eccezionali proprietà di gusto, di effervescenza, di schiuma.

beviamo
Birra
chi beve Birra ha sempre vent'anni

CRONACHE SPORTIVE

TAPPA GRIGIA PER GLI ITALIANI AL TOUR

Darrigade batte in volata i cinque compagni di fuga

La maglia gialla rimane ad Anglade - Massignan rosicchia tre minuti al leader - Nencini e Baldini sorvegliatissimi - Le conclusioni di Binda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saint Malo, 30

Centoventun corridori si presentano questa mattina alla partenza da Caen. Frequenti saliscendi (solo il tratto finale è decisamente pianeggiante) ci porteranno a Sant Malo, a 189 km. da qui. Si prevede una tappa agitata come quella di ieri; non perchè i protagonisti abbiano interesse a spremersi, ma perchè i comprimari troveranno nel tipo di percorso mille incentivi a cercare la loro effimera gloria.

Così gli scatti cominciano fin dall'inizio, ma senza risultati apprezzabili, se si prescinde dal fatto che la media viene mantenuta molto alta. Dopo che un gruppetto di fuggitivi — tra essi anche Defilippis e Bruni — è riuscito ad accumulare 35" di vantaggio, il gruppo si produce in un allungo che porta al ricongiungimento. Sono stati percorsi 65 km. Siamo in vantaggio sulla prestabilita tabella di marcia. Le Menn approfitta qui dello scatto operato per guadagnarsi un traguardo volante, supera lo striscione e prosegue nello sforzo. Alcuni volonterosi lo raggiungono e si forma in testa un gruppetto di fuggitivi: ma i cambi a tirare non trovano in tutti la medesima buona volontà e, dopo una decina di km., il ricongiungimento è cosa fatta. Ma Le Menn oggi non se la sente proprio di stare tranquillo: un altro allungo e, con la collaborazione di Milesi, Bolzan, Hoorelbecke, Gauthier, Defilippis, Cazala, Ruby, Adriaenssens, Reynolds, sembra che si delinei la fuga buona.

Anche un altro gruppetto — ci sono pure Darrigade e Hoevenaers — va a raggiungere i primi. L'accordo è trovato e a 88 km. dalla partenza il plotone si trova a 1 minuto esatto. A questo punto scatta anche Massignan che assieme a qualche altro riacchiappa i fuggitivi. Tuttavia qualcuno rallenta (i francesi non hanno interesse a particolari sforzi) e si fa riassorbire dal grosso. In testa rimangono 36 corridori (e tre italiani sono fra questi) che ad Avranches hanno 3 minuti e 15 secondi sul gruppo.

Sarà il massimo vantaggio, in quanto il plotone, risvegliatosi, rosicchia secondi su secondi. Ma quando i fuggitivi sono quasi in vista — a poco più di 1 minuto, per l'esattezza — c'è un nuovo rilassamento nel grosso e il distacco raggiunge e oltrepassa nuovamente i 3 minuti.

Mancano ormai pochi km. a Sant Malo, e anche fra i corridori di testa si fa sentire la stanchezza: ne approfittano i più freschi, Le Menn, Graczyk, Planckaert, Darrigade, Roo e Beuffeuil) per scattare ulteriormente. Il loro vantaggio non va tuttavia oltre le poche centinaia di metri, e mentre Le Menn e Beuffeuil sono vittime di una caduta, gli altri quattro si disputano la volata. Per Darrigade è quasi un gioco bruciare Graczyk sullo sprint. Il gruppo, con tutti i migliori, giunge 3 minuti e 35 secondi dopo. Anglade conserva la Maglia gialla.

Non è stata una giornata troppo favorevole alla squadra italiana. I primi sei posti dell'ordine d'arrivo sono stati occupati da altrettanti corridori francesi che, negli ultimi chilometri della velocissima tappa, erano riusciti a sopraffare le velleità dei giovani che comprendevano il folto gruppo di testa. Così è mancata sulla pista di Saint Malo l'emozione di una volata tra Defilippis e Darrigade, e il successo del campione ha avuto una perentorietà sconcertante, tale comunque da non ammettere repliche da parte di quella esigua schiera che lo aveva accompagnato nella parte finale della gara.

Comunque qualcosa i nostri sono riusciti a prendere. Non molto, diciamo con estrema franchezza, eppure quei tre minuti guadagnati da Massignan nei confronti della Maglia gialla e di Rivière rappresentano sempre un fatto positivo, costituiscono un bilancio non troppo fallimentare della quinta prova del Giro di Francia.

Massignan spiegava, sul prato dello stadio, la sua rinuncia a inseguire in seguito a una crisi di fame: «Andavano talmente forte — diceva il veneto — che non riuscivo a mangiare. Si volava su quella strada. Quando è partito Darrigade non avevo più fiato. Mi sono ripreso negli ultimi chilometri ma ormai la corsa era andata, finita per noi».

Defilippis non riusciva a darsi pace: «Ero lì, a due passi, e me li son lasciati scappare con una ingenuità che non riesco ancora a spiegarmi. Un attimo di distrazione e la possibilità di vincere la tappa è sfumata senza remissione».

L'unico a non essere amareggiato sembrava Binda. Aveva ordinato a Massignan di marcare Simpson, e quando l'inglese era partito l'italiano si trovava sulla sua ruota, abile e deciso. Aveva visto giusto, il tecnico della squadra, che, probabilmente, come il resto della carovana, credeva che il vantaggio di Massignan diventasse più rilevante. Senz'altro maggiore di quanto il cronometrista gli aveva assegnato sulla linea del traguardo.

Ma il fatto è che la corsa non è stata molto controllata e le pattuglie degli uomini che inseguivano avevano compiuto lunghi tratti dietro le vetture del seguito che, senza premeditazione alcuna, agevolavano la marcia degli inseguitori. Forse in altre condizioni ben più cospicuo sarebbe stato il vantaggio di Massignan e lo stesso Darrigade non sarebbe giunto nelle vicinanze del traguardo in condizioni di poter offendere con le energie quasi intatte.

Binda questa sera ha tirato le conclusioni di prammatica e la sua esposizione è stata chiara, precisa e confortante. Massignan, che è stato definito da Goddet, il direttore dell'«Equipe», «l'anima segreta del Tour», ha sollevato la posizione della nostra rappresentativa che ora si trova ad avere tre uomini di punta disposti a non mollare quelle posizioni che hanno conquistato con un eccellente rendimento.

Niente da dire invece di Baldini e Nencini. Hanno corso al risparmio, come vuole la regola generale delle corse a tappe. Soltanto Nencini ha messo il viso alla finestra in due occasioni, trovando, però, in Anglade e in Rivière inesorabili controllori. Per il resto vi è poco da aggiungere, dal momento che gli italiani hanno limitato notevolmente la loro azione lasciando che la Maglia gialla risolvesse da sola la critica situazione nella quale si era trovata durante lo svolgimento della tappa.

Bruno Camaldi

ORDINE D'ARRIVO

1) **DARRIGADE (Fr.)** che percorre la tappa Caen-St. Malo di 189 km. in 4.21'31" (con l'abbuono 4.20'31");

2) Graczyk (Fr.) s. t. (con l'abb. 4.21'1"); 3) Planckaert (Bel.), 4) De Roo (Ol.), 5) Le Menn (C.M.), 6) Beuffeuil (C.M.), tutti col tempo di Darrigade; 7) Defilippis (It.) a 29"; 8) Ruby (C.M.), 9) Gainche (Ovest), 10) Le Bohotel (Ovest), 11) Van Aerde (Bel.), 12) Groussard (Ovest), 13) Sabbadin (It.), 14) Picot (Ovest), 15) Hoorelbercke (P.N.), 16) Cazala (Fr.), 17) Bleneau (Ovest), 18) Massignan (It.), 19) Morales (Sp.), 20) Kersten (Ol.), tutti col tempo di Defilippis. Il grosso, battuto in volata da Wim Van Est, è giunto a 3'45" dai primi.

CLASSIFICA A SQUADRE

1) Francia 70.5'37"; 2) Belgio 70.15'13"; 3) Italia 70.21'37"; 4) Olanda 70.23'56"; 5) Ovest 70.29'50'; 6) Paris-Nord 70.38'41"; 7) Est-Sud-Est 70.38'55"; 8) Centre-Midi 70.39'6"; 9) Granbretagna 70.40'56"; 10) Svizzera-Lussemburgo 70.43'18"; 11) Spagna 70.44'12"; 12) Germania 70.49'13"; 13) International 70.58'22".

CLASSIFICA GENERALE

1)	**ANGLADE (Fr.)**	23.25'22"
2)	V. Van Est (Ol.)	a 50"
3)	Graczyk (Fr.)	a 54"
4)	Groussard (Ovest)	a 2'47"
5)	Simpson (GB)	a 3'34"
6)	**BALDINI (It.)**	a 3'49"
7)	Adriaenssens (Bel.)	a 4'36"
8)	Planckaert (Bel.)	a 4'38"
9)	Pauwels (Bel.)	a 5'33"
10)	V. Den Borgh (Ol.)	a 5'34"
11)	**NENCINI (It.)**	a 6'18"
12)	Darrigade (Fr.)	a 6'31"
13)	Bolzan (Sv.-Luss.)	a 7'32"
14)	Beuffeuil (C.M.)	a 7'44"
15)	Milesi (E.S.E.)	a 7'45"
16)	Rohrbach (C.M.)	a 7'46"
17)	Rivière (Fr.)	a 7'50"
18)	Le Buhotel (Ovest)	a 8'05"
19)	Gouget (P. Nord)	a 8'20"
20)	**MASSIGNAN (It.)**	a 8'36"

Basilio sconfitto

Fullmer rimane campione dei medi

Salt Lake City, 30

Gene Fullmer ha conservato il titolo mondiale dei medi riconosciuto dalla National Boxing Association americana, bloccando al 12.o dei 15 round previsti lo sfidante Carmen Basilio. Il campione ha ripetuto l'impresa del 28 agosto 1959, quando sconfisse Basilio per k. o. tecnico.

L'arbitro ha arrestato il combattimento alla 12.a ripresa poichè Basilio appariva in condizioni di non poter continuare. I 2000 spettatori, in gran parte favorevoli al campione sono scattati in piedi applaudendo freneticamente.

Basilio che aveva litigato continuamente con l'arbitro, il pubblico, e con i secondi del campione, si è infuriato. Ha tentato di avvicinarsi con fare minaccioso verso l'arbitro, ma è stato trascinato verso l'angolo.

La faccia di Basilio era rossa di sangue. La lotta era stata dura. A un certo momento lo arbitro aveva ammonito ambedue i combattenti. Ma Basilio gli aveva gridato: «Ma io non faccio niente. E' lui che mi sta dando di testa come un dannato».

La Sampdoria è partita ieri pomeriggio dalla Malpensa alla volta di New York, dove prenderà parte a un torneo internazionale di calcio.

LA DISTRIBUZIONE DELLE CARICHE NELL'U.S.T.

Il Direttivo ha eletto Gallinotti presidente

Si auspica il raggiungimento d'un accordo con Trevisan - Il programma della futura attività

Ieri sera, nella sede della Triestina, si è riunito per la prima volta il nuovo consiglio direttivo, eletto — com'è noto — nel corso della assemblea riunitasi martedì scorso. Nel corso della seduta di ieri sono state distribuite le cariche sociali, come segue: presidente dott. Ottavio Gallinotti; vicepresidente avv. Salvatore Moscolin; segretario avv. Giovanni Tomasi; amministratore Giovanni Cossutta; economo rag. Luciano Damiani. Dirigenti le varie sezioni sono risultati il dott. Leone Brunner per quella giovanile, il rag. Giorgio Bobolini per la sezione hockey, e il dott. Silvano Miani per quella del nuoto. Infine l'avv. Giuseppe Vinciguerra è stato nominato consigliere addetto alla stampa.

Nel corso della riunione di ieri, che si è protratta a lungo, il Consiglio ha espresso voti affinchè venga raggiunto un accordo con l'allenatore Trevisan per il rinnovo del contratto. Durante la seduta sono stati inoltre riaffermati i concetti ispiratori del precedente Consiglio di reggenza, che hanno consentito il miglioramento amministrativo, economico e tecnico, rilevato alla fine dell'annata sportiva 1959-'60.

Per l'attività del prossimo biennio sono stati fissati i seguenti punti programmatici: la conduzione della sezione calcio secondo i canoni della più corretta e produttivistica economia; in particolare, oltre al potenziamento tecnico della squadra dei professionisti e la ricostruzione del patrimonio calciatori, un graduale risanamento della situazione debitoria, dovuta ad obbligazioni regolarmente assunte nel passato per fini sociali, e una particolare cura nello sviluppo del vivaio costituito dalla sezione giovanile. Inoltre è prevista una valorizzazione, nei termini più ampi consentiti dalle disponibilità finanziarie, delle sezioni dilettantistiche del nuoto e dell'hockey.

Il nuovo Consiglio direttivo ha delegato uno speciale comitato esecutivo per la campagna di acquisti e prestiti nelle persone del presidente dott. Ottavio Gallinotti, del vicepresidente avv. Salvatore Moscolin e del prof. Romano.

L'assemblea straordinaria dei soci è stata anticipata di un giorno. Si terrà il giorno 7 luglio, in quanto il dott. Gallinotti sarà impegnato, l'8 luglio, nell'assemblea delle società della Serie B.

La C.A.F. ha respinto il ricorso del Genoa

Roma, 30

L'ufficio stampa della FIGC comunica: «La commissione di appello federale ha esaminato nella riunione del 30 corrente i reclami del Genoa F. C. e dell'ing. Luigi Tentorio avverso la delibera della commissione giudicante della Lega nazionale, di cui al com. n. 74 dell'8 giugno 1960, ed ha deliberato di respingere i ricorsi degli interessati, confermando la delibera della commissione di prima istanza, e disponendo che il carico delle spese debba, nei confronti dell'appellante, ing. Luigi Tentorio, limitarsi al contributo della quinta parte dello ammontare totale».

L'ARENA CHE CONSACRA I CAMPIONI DEL TENNIS

Verso il tramonto del torneo di Wimbledon

I professionisti di Kramer stanno per profanare la classica competizione internazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 30

I campi del All-England Lawn Tennis and Croquet Club di Wimbledon mostrano, quest'anno, macchie gialle o rossicce nell'erba verde; sembrano vecchi tappeti preziosi, un po' stinti. Tutta l'Inghilterra è divenuta meno verde da qualche tempo, da quando l'isola è colpita da un periodo di relativa siccità. Ma le macchie di Wimbledon, su quell'erba che ha bisogno, dicono qui, delle stesse cure di un bambino neonato, sono dovute ad un fungo. Qualcuno avanza l'ipotesi che si tratti di un fungo di origine continentale.

Non è il solo pericolo che minacci la sorte del più antico torneo di tennis, vecchio ormai di 90 anni, e vincere il quale ha significato, ogni anno, conquistare il titolo, non ufficiale, di migliore giocatore dilettante del mondo. In futuro Wimbledon potrà cambiare il suo carattere con l'intervento massiccio dei giocatori sovietici o con l'ammissione dei giocatori professionisti di ogni Paese.

I vincitori di Wimbledon sono stati ricordati, sino ad oggi, per il loro nome, e il paese di origine ha avuto sempre una importanza secondaria. Il giorno che, dopo una severa selezione tra migliaia e migliaia di giocatori e una intensa preparazione, i russi riuscissero ad inviare un tennista così forte da imporsi a tutti gli altri, non si direbbe che il torneo ha laureato un nuovo campione, ma piuttosto che l'Unione Sovietica ha ottenuto un altro successo. Il prestigio del tennis, sport di origine aristocratica, il più individualista e perciò il più occidentale degli sport, ne verrebbe, certamente, diminuito.

L'altro pericolo è più reale e più immediato. Tra una settimana, a Parigi, la Federazione internazionale del tennis dovrà decidere sulla proposta che otto tornei, ogni anno, i maggiori, vengano «aperti» anche ai professionisti. La proposta, che è caldeggiata dagli inglesi, non piace a tutti. Dispiace molto agli italiani, lascia dubbiosi americani e australiani. Tuttavia, se non succederà qualche cosa di nuovo, sarà quasi certamente approvata.

Il primo torneo «aperto» dovrebbe disputarsi nel gennaio del 1961, in Australia. Il più importante degli otto sarà come sempre, quello di Wimbledon. Torneranno a giuocare sui campi dell'All-England i campioni del recente passato, a cui proprio la vittoria di Wimbledon assicurò l'ingaggio nella famosa troupe di professionisti che gira il mondo, nel «Circo» organizzato da Jack Gramer. Risalendo negli anni, vedremo Olmedo, Cooper, Hoad, Sedgman, che vinsero il singolare, e Ken Rosewall, e il più grande di tutti, Pancho Gonzales, che riuscirono ad affermarsi soltanto nei doppi. Dovrebbe essere un grande spettacolo. Il dubbio è che sia, però, una spettacolo un po' diverso, estraneo alla grande tradizione di Wimbledon.

Per capire il fascino di Wimbledon bisogna ricordare che il tennis, quale si giuoca adesso nel mondo, è nato sui campi di questo quartiere meridionale della capitale inglese. Erano i tempi favolosi dei fratelli Ernest e William Renshaw. Il primo premio che tocca al campione dell'anno è la coppa Renshaw, d'argento, offerta, ogni volta dai discendenti di quei pionieri.

L'attuale Wimbledon, con il suo campo centrale chiuso da ogni lato da tribune coperte, in tutto simile ad una corte da torneo medioevale, fu inaugurato nel 1922 da Giorgio V. Quell'anno non fece che piovere. Era l'epoca in cui i tennisti inglesi si contendevano il primato con quelli di Francia. Wimbledon era onorata spesso da presenze reali. Un anno, il Duca di York, futuro Giorgio VI, scese in campo in un doppio maschile. (Dei membri della Royal family oggi soltanto la Duchessa Marina di Kent è assidua spettatrice del torneo).

Poi le fortune del tennis britannico cominciarono lentamente a declinare. Dal 1936, quando vinse Fred Perry, nessun inglese è riuscito ad iscrivere il suo nome nell'elenco dei campioni. Il pubblico non diminuì per questo. Con gli anni, però, l'avvenimento assunse un carattere sempre più cosmopolita, facendo eccezione agli altri della «season».

Durante la guerra, Wimbledon fu bombardata. I londinesi dissero che l'aviatore della Luftwaffe che aveva sganciato la bomba sul campo centrale era un tennista che aveva chiesto invano l'iscrizione al torneo. Dopo la guerra, si discusse se convenisse ricominciare proprio a Wimbledon. La forza della tradizione si impose.

Il torneo si apre una settimana dopo il Royal Ascot, i quattro giorni delle corse al galoppo nel famoso campo del Berkshire, a cui assiste la Regina. Il pubblico, soprattutto quello femminile, è in parte lo stesso. Ma a Wimbledon scompaiono i grandi cappellini di tulle, gli abiti stravaganti, gli ombrellini civettuoli di Ascot. L'eleganza è diversa. Le vecchie ladies, le signore più giovani, le ragazze che hanno appena fatto il loro debutto in società, sembrano scoprire d'un tratto l'estate e si allineano al sole in abiti leggeri e scollati, rivelando epidermidi irrobustite da una vita passata all'aria aperta, o carnagioni delicate, che si arrossano in pochi minuti. Quando poi, come accade spesso, il cielo si chiude all'improvviso e scroscia la pioggia, mentre i giuocatori si gettano sulle spalle i cardigan avviandosi agli spogliatoi, e gl'inservienti stendono sul campo, velocemente, un telone impermeabile, le spettatrici aprono grandi ombrelloni a spicchi colorati, gli ombrelli, appunto, di Wimbledon.

A Wimbledon, tra una partita e l'altra, l'Inghilterra celebra, con un pubblico di invitati stranieri, il rito gioioso del «Garden Party». Gli spettatori inglesi poi, seguendo con il movimento degli occhi il gioco dei tennisti venuti dal continente europeo, dall'America, dall'Australia, dall'India, confortano del loro applauso il più debole dei contendenti, o, tra due di uguale valore, quello che usa l'intelligenza piuttosto che la forza dei muscoli. E', ogni volta, una lezione di comportamento, di stile.

L'accordo tra il mondo dei dilettanti e quello dei professionisti non sarà, però, facile. Per salvare il prestigio di Wimbledon, gli organizzatori hanno già fatto sapere che il premio al vincitore non potrà superare le 100 sterline, 175 mila lire italiane. E Kramer ha replicato che i suoi ragazzi non verranno se il monte premi per tutti i vincitori non salirà a sei mila sterline, 10 milioni e mezzo di lire. E' probabile — dicono gli inglesi — che si troverà un compromesso: anche Kramer, che vinse il singolare nel '47, è un ex campione di Wimbledon, e ne ascolterà il richiamo.

L'apertura dei maggiori tornei ai professionisti si accompagna con la ripresa della discussione sulla realtà del dilettantismo. Sono davvero dilettanti quei giocatori di classe superiore, una élite, che girano il mondo, di mese in mese, inseguendo il sole, sfuggendo il freddo (una esperienza senza precedenti nella storia dell'uomo) e vivono una vita da miliardari? I generosi rimborsi spese, le consulenze tecniche delle ditte sportive, i premi di partecipazione ai tornei locali, versati in via confidenziale, portano i guadagni di taluni di loro — si dice — sino a sette milioni di lire all'anno.

Nella riunione di Parigi della prossima settimana verrà discussa anche una proposta che vorrebbe legalizzare la situazione esistente, creando una terza categoria, tra quelle dei professionisti e dei dilettanti puri, di «giocatori autorizzati» che beneficerebbero, in pratica, di una retribuzione di spese senza limiti. Non è certo che la proposta sia approvata. I «giocatori autorizzati» si distinguerebbero dai professionisti appunto perchè, a differenza di questi, non farebbero del tennis la loro sola occupazione.

Il dilettante meglio pagato — si osserva — è ancora un individuo psicologicamente diverso dai professionisti di Kramer, non fosse altro perchè incontra un numero maggiore di avversari, perchè non viaggia il mondo giocando in un «circo». E' più libero. E' meno interessato.

Il pubblico che in questi giorni a Wimbledon seguiva il torneo, mentre guardava tra uno scroscio di pioggia e l'altro i giovani tennisti che giocavano sul tappeto di erba macchiata, palle veloci o smorzate, e applaudiva il meno fortunato o il più geniale dei contendenti, si chiede se non stava assistendo ad un avvenimento definitivo, ad uno spettacolo perfetto che non si ripeterà.

Ferruccio Troiani

SI ALLARGA L'ORIZZONTE DEL MERCATO DEI CALCIATORI

La Lazio a caccia d'un interno argentino che si chiama Desiderio

Un misterioso giuocatore starebbe per essere ingaggiato dalla Juve - Segato minaccia di ritirarsi dallo sport - La Fiorentina vorrebbe Cappa del Bari

Lojacono alla Roma e Gratton al Napoli: affare concluso? La notizia, purtroppo, non presenta ancora i crismi della ufficialità ed è stata intercettata attraverso un colloquio telefonico tra il presidente della Fiorentina comm. Befani e quello della Lazio prof. Siliato. Questi si era interessato a tutti e due i giuocatori, e volendo tastare il polso al collega Befani all'ultima ora ha capito che ormai per lui non c'era più nulla da fare. Ma lasciamo che l'indiscrezione prenda consistenza e veniamo alla considerazione della nuova piega che sta prendendo questa campagna acquisti.

Si riteneva ormai per scontato che nessuna delle nostre Società quest'anno pensasse di orientarsi verso l'importazione degli «oriundi», visto e considerato, forse, che «bruciano» così presto sui nostri rettangoli di giuoco e si stancano di militare tra le nostre file. Ma tant'è. Basta che una pecora cominci a bere in uno stagno, che subito vien la voglia di bere a tutto il gregge.

Appena si è sparsa la notizia che il signor Galluzzi si trovava imbarazzato in Argentina nella scelta di autentiche «rivelazioni», per cui i Montuori, i Sivori, e i Charles venivano moltiplicati come in una serie di specchi riflessi, anche le altre Società sono corse a manovrare oltreoceano. E adesso sul nostro mercato calcistico circolano nomi nuovi.

La Lazio è sulle tracce del miglior interno che vi sia sui campi di foot-ball argentini. Risponde al nome di Desiderio e sarebbe il cannoniere prodigio della nazionale olimpica platense. La stampa francese lo ha definito «un nouveau Sivori». Per questo il prof. Siliato, quando ha sentito da Firenze che Lojacono e Gratton erano già stati ceduti, non ha mostrato eccessive pretese o preoccupazioni.

Anche la Juve fa parlare di un altro misterioso giuocatore, che sarebbe addirittura figlio di emigrati italiani (comincia la lotta dell'anagrafe nel settore della pubblicità) trasferitisi in Brasile poco prima che nascesse il loro glorioso rampollo. Negli ambienti sportivi torinesi si afferma che la società bianconera abbia da tempo avviato le trattative e che osserva ancora il più assoluto silenzio mentre sta raccogliendo le prove più dimostrative sia sulle qualità calcistiche del giuocatore che sulla sua discendenza italiana. Per questo non è possibile conoscere il nome, per il momento. Se la Juve non potrà utilizzare il nuovo elemento nelle sue partite di campionato, io darà in prestito a qualche società che ancora crede a occhi chiusi alle prodezze degli oriundi.

Sulla stessa scia sembra sia anche il Torino. Infatti il suo inviato Santos è sul piede di partenza alla volta di Buenos Aires dove dovrebbe trattare l'acquisto dell'italo-argentino Bonanno.

In sostanza l'incursione italiana all'estero ha per oggetto i seguenti giuocatori: Merighi del New Old Boys, Daquarti del Nueva Chicago, Desiderio di Estudiantes de La Plata, Restivo del Chacarita Juniors, Bonanno del Velez Sarsfield, Crosta di Huracan e Basilico del Velez Sarsfield.

Ma, ci si può domandare, perchè si ha ancora tanta fiducia negli stranieri dopo certe amare esperienze? Forse perchè valgono più della merce che abbiamo sul nostro mercato e costano meno? Si era cominciata così bene questa campagna acquisti, all'insegna della valorizzazione dei nostri elementi, e nossignori, che bisogna ricorrere ancora all'estero. Ci auguriamo che, quanto sopra, sia tutto fumo e poco arrosto, e che non si voglia precludere la strada alle nostre «promesse».

Si apprende che Armando Segato minaccia seriamente di ritirarsi dalla sua attività di calciatore se la società viola, come ha già fatto l'Udinese, non gli sborserà dieci milioni di premio per il suo trasferimento.

Il presidente Mazza della Spal ha dichiarato invece che non cederà i suoi giuocatori titolari, e quanto meno non li cederà a quote normali. Nel caso che venissero valutati sulla base dei cento milioni, anche allora ci penserebbe su. Questo discorso, ha tenuto a precisare, vale per Massei, per Micheli, per Bozzao e per tutti gli altri.

L'interno destro della Solbiatese Azimonti è stato acquistato dall'Alessandria.

Si apprende intanto che sono a Milano, per concretare alcune operazioni di ingaggio, il segretario del Palermo Villardo e l'allenatore del Catania Di Bella. Il primo discuterà oggi con «Gipo» Viani la cessione alla squadra rosanero dei laterali De Angelis e Occhetta; il secondo intende chiedere in prestito all'Inter il portiere Pontel, ed è quasi certo che ci riuscirà.

Il Milan ha frattanto confermato lo scambio alla pari tra l'ala centravanti Bean e l'ala genoana Barison. Alla stessa squadra genovese finirebbe quasi certamente anche Bacci. Il Milan ha inoltre ceduto in comproprietà al Brescia l'ala Fogar, facente parte dei P.O.

Per quanto riguarda l'Inter, ambienti solitamente bene informati danno come quasi giunte in porto le trattative con la Roma per il passaggio del laterale Zaglio alla squadra nerazzurra, per una somma che varia dagli ottanta ai cento milioni.

La Fiorentina è in cerca di un laterale di provate capacità. Fallito il tentativo di assicurarsi Marchesi dell'Atalanta e Micheli della Spal, la società sta svolgendo le sue operazioni di sondaggio in quel di Bari dimostrando molto interesse per Cappa. I baresi sembrano disposti a cedere il loro valido difensore, ma a patto che i milioni siano molti...

A. P.

Wimbledon

Clamorosa vittoria di Osuna-Ralston

Wimbledon, 30

Risultati odierni ai campionati internazionali di tennis di Wimbledon:

Singolare femminile (semifinali): Reynolds (Sudafr.) batte Haydon (Gb.) 6-3, 2-6, 6-4; Bueno (Bras.) batte Truman (Gb.) 6-0, 5-7, 6-1.

Nella semifinale del doppio maschile la coppia Osuna (Messico)-Ralston (USA), già vincitrice degli italiani Pietrangeli-Sirola, ha fatto registrare un'altra sorpresa eliminando dopo 3 ore e 5 minuti la coppia australiana Laver-Mark, seconda testa di serie, per 4-6, 10-8, 15-13, 11-9. Osuna e Ralston raggiungono complessivamente 38 anni di età.

Nei quarti di finale del doppio misto, Bueno (Bras.) Howe (Austr.) hanno battuto Bentley (Gb.) Mullow (USA) per 9-7 6-2.

Serie A di hockey

L'Amatori Novara batte il Forza e Costanza (12-4)

Novara, 30

Il ricupero tra Amatori e Brescia è stato vinto nettamente dai primi, i quali dopo un primo tempo giocato senza eccessivo impegno, e chiuso alla pari in virtù anche delle numerose e precise parate del portiere bresciano, sono passati decisamente all'offensiva nella ripresa e sfoggiando un gioco preciso e penetrante hanno avuto ragione della generosa e coraggiosa difesa degli ospiti.

AMATORI NOVARA: Romussi (Gasparetto), Mora (1), Bedogni (1), Zaffinetti (3), Vighenzi (7), Albertinazzi. BRESCIA: Ziglioli (Ferrari), Cattalani, Guggiana I (1), Moneghini (1), Guggiana II (2), Piccinelli, De Colle. ARBITRO: Terrani di Milano.

L'inizio del torneo juniores di tennis

Sui campi di via Guido Reni ha avuto inizio ieri il torneo cittadino juniores organizzato dal massimo sodalizio della regione, il Tennis Club Triestino. La manifestazione ha raggiunto un numero di partecipanti che non si è abituati a vedere molto spesso in tornei minori.

Nel singolare maschile 32 sono i giovani iscritti, nel singolare femminile il numero delle partecipanti è di 14, nel doppio maschile e nel doppio misto 10 sono le coppie che hanno dato la loro adesione. Ieri sono stati disputati otto incontri valevoli per il singolare maschile e uno valevole per il singolare femminile. Oggi avranno inizio le gare valevoli per il doppio maschile e per il doppio misto.

Il dettaglio. Singolare maschile: Paolo Kotzman b. De Hag 6-3, 6-2; Roberto Segrè b. Pacorini 6-3, 6-2; Lenardon b. Decanussio 6-1, 6-2; Alberto Tiberini b. Rosso 7-5, 6-3; Torresella b. Hauser 6-3, 4-6, 6-4; Cortivo b. Steingler per ritiro; Tabacco b. Canarutto per ritiro; Veglia b. Bianco 6-0, 7-5. Singolare femminile: Columni b. Prioglio 6-3, 6-2.

LA SERIE «B» DI PALLANUOTO

Impegnative trasferte per la squadra alabardata

Dopo tre consecutive vittorie riportate nella piscina di Riva Grumula, i pallanotisti rossoalabardati affrontano questa sera a Civitavecchia la loro prima partita in trasferta. Dopodichè si rimetteranno in treno per proseguire fino a Catania, dove nel tardo pomeriggio di domenica dovranno vedersela con la squadra del CUS Jonica.

Si tratta di un difficile doppio impegno, tenuto conto che i laziali ed i siciliani aspirano a quel posto d'onore, dietro alle spalle dell'Elah di Pegli, finora occupato dalla Triestina. Ambedue le avversarie della Triestina hanno subito fino ad oggi due sconfitte ed ottenuta una sola vittoria. Il Civitavecchia ha perso per 10 a 0 contro l'Elah e per 4 a 1 contro il Bogliasco, sconfiggendo infine per 2 a 1, in casa, il CUS Jonica. Quest'ultima squadra ha dovuto disputare tutti i suoi incontri in trasferta, vincendo a Bogliasco per 2 a 1 e perdendo a Pegli ed a Civitavecchia per 8 a 2 e 2 a 1. Dal confronto di tali cifre si deve arguire che le squadre sono di pari forza, mentre non si può fare un raffronto con la Triestina.

La squadra locale è partita con tutti i suoi uomini migliori, ad eccezione di Giacomelli, impegnato negli esami di maturità, che sarà del resto bene sostituito da Ravasini. Alessandrini dovrebbe essersi rimesso dallo strappo accusato ultimamente, così da costituire sicura barriera davanti alla porta, unitamente a Bradaschia ed a Cozzo che dovrebbero fra l'altro coordinare anche le azioni d'attacco, affidate in particolare a Benvenuti ed a Camisa. Rusconi e Boschin completano la «rosa» dei nomi sui quali l'allenatore Ceresin potrà fare affidamento.

Fra oggi e domenica il campionato farà un bel passo avanti, disputandosi complessivamente otto partite. La favoritissima Elah di Pegli giuocherà in casa contro la Mameli di Voltri e successivamente a Firenze contro i Dipendenti comunali, squadre che non sono certo in grado di poter frenare le velleità di Parmegiani e compagni. La Mestrina affronterà in ordine inverso gli stessi avversari della Triestina, per cui in definitiva domenica sera la classifica dovrebbe assumere una ben delineata fisonomia.

Ecco il programma:

Oggi: Civitavecchia - Triestina; CUS Jonica - Mestrina.

Sabato: D. C. Firenze - R. N. Rogliasco; Elah Pegli - Mameli Voltri.

Domenica: Civitavecchia-Mestrina; CUS Jonica - Triestina; R. N. Bogliasco - Mameli Voltri; D. C. Firenze - Elah Pegli.

Le quote Totip

Nella zona delle Tre Venezie sono stati registrati 13 undici e 124 dieci. Il maggior numero di vincite è a Trieste con 7 undici e moltissimi dieci. Nel Friuli ci sono 2 undici e 4 dieci di cui uno su scheda sistemistica giocato a Cervignano. In tutta Italia ci sono 4 dodici, 104 undici e 1071 dieci. Le quote: ai 12 lire 1.146.719, agli 11 lire 44.104, ai 10 lire 4208.

ROMA VIVE GIA' NELL'ATMOSFERA DELLE OLIMPIADI

Le gare alle quali parteciperà l'Italia Norme rivoluzionarie per il traffico

Roma, 30

L'Italia si è ufficialmente iscritta ai Giochi di Roma della XVII Olimpiade. Le iscrizioni comprendono i seguenti sport:

Atletica leggera: tutte le gare maschili e femminili meno 3.000 siepi maschili, lancio del peso e giavellotto femminili; canottaggio: tutte le gare; canoa: tutte le gare; nuoto: tutte le gare maschili e femminili; scherma: tutte le gare maschili e femminili; lotta: tutte le gare; sollevamento pesi: tutte le gare meno: le categorie pesi medi e pesi medio massimi; ginnastica: tutte le gare maschili e femminili; ciclismo: tutte le gare; vela: tutte le gare; pugilato: tutte le gare; sport equestri: per il concorso completo e per il gran premio salto ad ostacoli; tiro: tutte le gare; pentathlon, calcio, hockey su prato, pallacanestro, pallanuoto.

Anche l'Unione Sovietica ha fatto pervenire la propria iscrizione al comitato organizzatore delle Olimpiadi di Roma. Come è noto, la chiusura delle iscrizioni avverrà questa sera. Con l'iscrizione dell'URSS i paesi che parteciperanno ai Giochi assommano a 79.

Il comitato esecutivo dei Giochi ha disposto che sia tutto preparato per la possibile partecipazione della Somalia ai Giochi di Roma. Infatti il CIO ha deciso che la domanda di affiliazione del comitato olimpico somalo, sia esaminata nella sessione di Roma del CIO. Se la domanda sarà accettata ed il comitato olimpico somalo ammesso nei quadri ufficiali del CIO, la Somalia potrà partecipare alla edizione romana della grande manifestazione quadriennale.

Il direttore esecutivo del comitato olimpico statunitense, Lyman Bingham, e il capo dell'ufficio alimentazione e alloggi dello stesso comitato, Charles Ornstein, sono giunti stamane a Ciampino. All'arrivo, Lyman Bingham ha dichiarato che si tratterrà a Roma fino al 6 luglio insieme con Ornstein per visitare gli impianti olimpici e il villaggio per gli atleti. Nel contempo i due esponenti del comitato olimpico americano avranno contatti con gli organizzatori delle Olimpiadi di Roma onde prendere gli ultimi accordi in merito alla partecipazione della squadra statunitense, che conterà 350 atleti.

Questa mattina sono state finalmente rese note le disposizioni speciali che dovranno servire, nel periodo dei giochi, per regolare il traffico. E' stato stabilito che soltanto il 25 per cento dei posti disponibili nei parcheggi in prossimità degli stadi e degli impianti sportivi durante il periodo delle Olimpiadi potrà essere occupato da privati: il rimanente 75 per cento dovrà restare a disposizione delle auto degli atleti, dei giornalisti accreditati e dei commissari di campo. Sono previsti blocchi di parcheggi facilmente recintabili e muniti di un meccanismo di apertura a comando, simile a quello in uso per i passaggi a livello. Quando i posti disponibili in tali parcheggi risulteranno al completo, militi della Polizia stradale dislocati lungo il percorso ne avvertiranno tempestivamente gli automobilisti provvedendo a dirottare le vetture verso parcheggi vicini.

Per il 25 agosto, giorno della cerimonia inaugurale è prevista in prossimità dello Stadio olimpico una affluenza di circa 17.200 macchine e 320 pullman; a queste vetture si dovranno aggiungere le 1300 vetture e i 30 pullman addetti al trasporto degli atleti. Le aree attualmente disponibili a Roma sono di 220.000 mq.

L'incauto automobilista che, scoraggiato dalla difficoltà, si lascerà vincere dalla tentazione di abbandonare la sua vettura in un «divieto di sosta» in prossimità degli stadi, potrà avere alla fine della manifestazione la sgradita sorpresa di constatare la sparizione della sua macchina. Quaranta autogru dei pompieri e dell'esercito avranno infatti il compito di prelevare le vetture lasciate incustodite in aree non autorizzate e di trasportarle al parcheggio dell'ACI distante circa 16 km. In casi del genere, per svincolare la propria macchina sarà necessario provvedere al rimborso delle spese di trasporto versando, oltre alla multa prescritta per i divieti di sosta, una somma che potrà variare da un minimo di 12 mila ad un massimo di 20 mila lire.

Per quanto riguarda il carico delle ore di punta è allo studio un progetto per adottare durante il periodo olimpico l'orario unico negli uffici onde ridurre la circolazione degli automezzi. L'ATAC infatti durante le ore di punta è costretta ad impiegare 400 mezzi in più dei mezzi in circolazione nell'orario normale. Si inviteranno i Ministeri, le banche gli enti a fissare gli appuntamenti con la clientela dalle 10 alle 11: orario in cui si verifica una stasi del traffico romano.

Il traffico pesante sarà limitato dalle 23 alle 7. I mercati generali dovranno chiudere le loro contrattazioni alle 7.30 del mattino. Sarà evitato l'attraversamento di Roma da parte di tutti i mezzi provenienti da altre città e diretti altrove: tali mezzi saranno convogliati sull'anulare, ed a questo scopo sarà reso obbligatorio il «foglio di via» previsto dal nuovo codice della strada.

Per l'attraversamento da parte dei pedoni saranno costruite, sulla strada olimpica, passerelle pedonali con scalette di accesso traversali. E' previsto un flusso di 5000 macchine all'ora. Eccezionalmente, per la prima volta in Italia, sarà imposta una velocità minima, per quanto riguarda la strada olimpica, di poco superiore, od uguale, al limite massimo consentito dal nuovo codice della strada. Si sta studiando inoltre la possibilità, in occasione delle Olimpiadi, di aumentare il limite massimo di velocità anche in altri punti della città.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FESTA NEL CONGO PER LA PROCLAMATA INDIPENDENZA

Il nuovo Premier risponde a Baldovino con un discorso carico di risentimenti

Evitati incidenti durante la cerimonia della firma della dichiarazione grazie all'intervento della Polizia - Il Sovrano belga ripartito per Bruxelles

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 30

Il Congo è da oggi indipendente. La giornata festiva della proclamazione della nuova Repubblica congolese è trascorsa, almeno fino al momento in cui telefoniamo, senza incidenti, ad eccezione di una sorta di «incidente», diplomatico però e non certo occasionale, costituito dal tono assolutamente contrastante dei discorsi delle due maggiori personalità che hanno oggi solennizzato l'avvenuta indipendenza congolese. Hanno infatti parlato il Re Baldovino del Belgio a nome della potenza «uscente» e il nuovo Primo Ministro del Congo Patrice Lumumba per la nuova Repubblica. Il discorso di Baldovino è stato improntato a cortesia, espressioni augurali per le sorti del Congo e voti fervidi di una lunga collaborazione belga-congolese.

Lumumba ha risposto con un discorso secco, durissimo, contenente attacchi di una violenza impensata nei confronti del Belgio. Baldovino ha ascoltato le parole di Lumumba senza mostrare alcun segno esteriore di emozione. Informazioni da fonti vicine al Sovrano dicono però che Baldovino è rimasto scosso dalla violenza e dalla imprevedibilità dell'attacco. Si era pensato (qualcuno dice si era concordato, ma ciò non risulta ufficialmente) che da ambo le parti nei discorsi odierni si sarebbe fatto in modo da non provocare risentimenti e non esacerbare la situazione. Lumumba è andato invece diritto allo scopo, ed ha fatto oggetto del suo primo discorso dopo la proclamazione dell'indipendenza, «il disprezzo, gli insulti, i soprusi, le torture, le impiccagioni, le sparatorie» che hanno, a suo dire, «contrassegnato senza eccezione gli anni del dominio belga nel Congo».

Il discorso di Lumumba ha fatto seguito alla cerimonia della firma da parte di Baldovino e del nuovo Presidente congolese Joseph Kasavubu del documento ufficiale che sanziona l'indipendenza della nuova Repubblica. «Questa indipendenza — ha detto Lumumba — è stata proclamata in accordo col Belgio: ma se ciò è vero, e se cioè riconosciamo che all'origine della nostra indipendenza vi è un „accordo" belga-congolese, è bene sia detto subito e senza mezze parole che questo accordo, questa indipendenza, sono stati conquistati al termine di una lunga lotta, di una battaglia ardente ed idealistica nel cui corso non abbiamo risparmiato nè energie nè sangue. Abbiamo in questa lotta sperimentato il disprezzo dei bianchi, i loro insulti, i loro colpi di notte e di giorno. Abbiamo imparato a nostre spese che nessuna legge era uguale per i bianchi e per i neri. La sorte dei nostri prigionieri politici, nelle mani dei belgi, era molto peggiore della morte. Non dimenticheremo mai le impiccagioni, le sparatorie, le esecuzioni clandestine in cui sono periti tanti dei nostri fratelli. I più „fortunati" sono stati solo incarcerati, ed hanno speso anni della loro vita, dopo essere sfuggiti alle pallottole dei colonialisti, nel tanfo delle galere».

Solo sul finire del discorso Lumumba ha moderato il tono di violenza con cui era esordito ed ha avuto parole di lode per l'operato del Re dei belgi «e per quanto di buono il popolo che egli rappresenta ha realizzato nei settantacinque anni del Governo belga». Questo passaggio ha riscosso larghi applausi: e in sede ufficiosa è stato poi detto questa sera che «senza di esso» Baldovino avrebbe consistentemente abbreviato la prevista durata della sua visita nel Congo. Lumumba ha concluso il suo discorso augurando «lunga vita al Re del Belgio, al Belgio e al Congo indipendente». In precedenza il Primo Ministro aveva accennato con chiarezza ai rapporti che il nuovo Congo intende stabilire con i cittadini stranieri: «Gli stranieri saranno benvenuti. Noi proteggeremo le loro vite e le loro proprietà. Se il loro comportamento si dimostrasse dannoso per noi, li espelleremmo dal nostro territorio. Se la loro opera sarà invece di beneficio per il Congo, avremo ogni rispetto per loro e li forniremo di ogni garanzia».

I passi più infiammati del discorso di Lumumba avevano rischiato di provocare disordini all'esterno del palazzo del Parlamento, dove erano ammassati migliaia di congolesi che ascoltavano le parole del Primo Ministro ritrasmesse dagli altoparlanti. Ad un certo punto la folla, che manifestamente approvava senza indecisioni il tono di Lumumba, aveva premuto contro le Forze dell'ordine riuscendo a penetrare allo interno dei cortili del Parlamento. Qui sorge una grande statua equestre di Leopoldo secondo, primo monarca del Congo belga e antenato di Baldovino: ne è seguita per circa un'ora una considerevole confusione: alla fine la polizia ha però potuto ristabilire l'ordine, facendo nuovamente uscire dal recinto del Parlamento la massa dei manifestanti. Ai piani superiori, ci si è resi conto di quanto accadeva nei cortili ma le cerimonie sono proseguite senza interruzione.

Prima del discorso di Lumumba in Parlamento, si è detto, si era proceduto alla firma della dichiarazione di indipendenza. Aveva parlato il Presidente Kasavubu, in un tono assai diverso da quello che avrebbe tenuto poi il Primo Ministro. Kasavubu aveva elogiato «l'esempio senza precedenti nella storia di decolonizzazione pacifica dato dal Belgio, che ha permesso ai congolesi di passare senza transizione dalla dipendenza a un potere straniero alla piena sovranità nazionale». Oltre a Baldovino e Kasavubu hanno firmato la dichiarazione di indipendenza i Ministri degli Esteri del Belgio e del Congo, e l'abate Youlou. Dopo la cerimonia delle firme sono state ricevute dal Presidente del Congo le credenziali dei diplomatici delle nazioni (sono circa quaranta) che hanno già riconosciuto il nuovo Stato indipendente congolese: altre credenziali perverranno a Kasavubu nei prossimi giorni. Nella mattinata, salve di cannone avevano, alle 11 locali, contrassegnato il momento della firma dei documenti grazie ai quali la Repubblica indipendente congolese prendeva ufficialmente vita, e terminava per quattordici milioni di abitanti del Congo (un territorio grande la metà dell'Europa) l'era del dominio coloniale.

Baldovino aveva parlato appunto in coincidenza della firma della dichiarazione d'indipendenza. Aveva formulato «ogni auspicio» per il nuovo Stato, pur mettendo, con caute parole, in guardia i congolesi contro «i pericoli che minacciano i nuovi Stati: inesperienza di governanti, lotte interne di tribù o fazioni» ed aveva ricordato che «il Congo ha dei nemici esterni, pronti a cogliere il pretesto di qualsiasi segno di debolezza». Baldovino ha parlato di «ora decisiva» nella storia del Congo, ed ha accennato ai futuri rapporti tra Belgio e Congo dicendo che «l'Africa e l'Europa sono ormai continenti complementari: in un futuro di cooperazione Congo e Belgio avranno un ruolo primario nel raggiungere, se coopereranno con reciproca fiducia e costruttivamente, obiettivi di rilievo» (Questa frase era diversa nelle versione consegnata anticipatamente ai giornalisti: essa prima diceva che «Congo e Belgio avranno un ruolo di primo piano nella direzione futura dell'Eur-Africa». Probabilmente i consiglieri hanno invitato Baldovino a sopprimere un accenno così specifico, che avrebbe potuto suonare sgradito ad altre orecchie africane fuori dal Congo). In altri punti accennati nel suo discorso Baldovino ha messo in guardia il Congo contro il pericolo di secessioni (poco dopo l'accenno ai pericoli delle fazioni) con un larvato riferimento alla minaccia della provincia del Katanga di lasciare la Repubblica congolese per federarsi coi territori confinanti, a dominio britannico.

In serata Re Baldovino è ripartito in aereo diretto a Bruxelles salutato all'aeroporto dal Presidente della nuova Repubblica africana Kasavubu e dal Primo Ministro Lumumba. Prima di lasciare il Congo,

U. P. I.

Truppe cinocomuniste alla frontiera indiana

Nuova Delhi, 30

Viaggiatori indiani ritornati dal Tibet oggi, hanno riferito che notevoli contingenti di truppe cinocomuniste sono concentrati in un attendamento situato nei pressi del Passo di Thanksla, nei pressi della frontiera del Sikkim. I viaggiatori, che hanno attraversato il Passo Nathu La, provenienti da Yatung, hanno dichiarato anche che le truppe cinesi sono dotate di un gran numero di cannoni di campagna, di mortai e di altri grossi pezzi di artiglieria che vengono concentrati nella vallata dello Yatung, a poche miglia dalla frontiera col Sikkim.

I viaggiatori hanno dichiarato di aver notato nella zona anche carri armati di costruzione sovietica di modello risalente alla seconda guerra mondiale. Frattanto le ultime scheremaglie cino-comuniste alla frontiera tra il Nepal e il Tibet vengono considerate un pericoloso sintomo per l'India, dai giornali di Calcutta, che non nascondono la loro preoccupazione per la situazione in quella zona.

Leopoldville: poliziotti militari respingono duramente alcuni dimostranti congolesi che sostengono il candidato estremista Bolikango uscito sconfitto alle recenti elezioni presidenziali

I socialisti tedeschi solidali con Adenauer

Bonn, 30

Per la prima volta da quando esiste la Repubblica federale, il partito socialdemocratico tedesco non ha votato contro la politica estera di Adenauer, adottando una «astensione» suscettibile di tramutarsi, in un avvenire più o meno prossimo, in voto favorevole. Il dibattito ha impegnato il Bundestag per l'intera giornata con una serie di interventi spesso acuti, e nella maggior parte equilibrati degli esponenti dei partiti governativi e dell'opposizione. Nel corso della serrata discussione è stato deciso che la Commissione parlamentare degli Esteri trovi le basi di una proficua intesa tra democristiani e socialdemocratici sui maggiori problemi della politica internazionale. La dichiarazione del Governo, letta in aula dal Ministro von Brentano, ha ribadito in sostanza la tesi già sostenuta da Adenauer, secondo cui la collaborazione dei socialdemocratici in politica estera dovrà comportare una totale adesione a quanto finora è stato fatto dal Governo federale. Soltanto questo atteggiamento, secondo la Democrazia cristiana, potrà rassicurare gli alleati della Germania occidentale sulla validità degli impegni che il Cancelliere e il suo Governo hanno sottoscritto a nome di tutti i tedeschi.

Von Brentano ha fermamente ribadito che il Governo federale ritiene «erronei e pericolosi tutti i piani di disimpegno che possano circoscrivere il disarmo ad una ristretta area europea», in quanto al disarmo, per essere efficace, dovrà essere generale e controllato. Von Brentano ha quindi riaffermato che il popolo tedesco ha diritto all'autodeterminazione, e che la salvaguardia di Berlino si basa su una stretta cooperazione tra i Paesi del mondo libero.

I COLLOQUI DI MELUN PRELUDIO A UNA ROTTURA?

Rifiutato dagli algerini l'aereo del Governo francese

Oggi gli inviati di Ferhat Abbas giungono a Tunisi da Parigi Sabato o domenica si svolgerà la riunione decisiva del GPRA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

I delegati del Governo provvisorio algerino ripartiranno per Tunisi soltanto domani. Essi infatti hanno rifiutato lo aereo del Governo francese messo a loro disposizione ed hanno riservato i posti su di un aereo di linea in grado di condurli a Tunisi senza scalo intermedio. Questo particolare e soprattutto il tono del comunicato ufficiale francese di ieri confermano il cattivo esito dei «prenegoziati». All'Eliseo si continua a credere che Ferhat Abbas verrà ugualmente a Parigi: tuttavia stasera non si escludeva più che ciò possa avvenire «con un po' di ritardo».

Non vi è dubbio che se il FLN volesse proseguire nei suoi «contatti» con Parigi, esso dovrebbe disporsi a fare concessioni di forma e soprattutto di sostanza. E' perciò che la riunione del Governo provvisorio algerino, che si ritiene avrà luogo sabato o al massimo domenica prossima a Tunisi, con la partecipazione di Krim Belkacem rientrato dal Cairo e di Boussouf rientrato da Rabat, sarà decisiva in proposito. Nonostante il «moderato ottimismo» di certe sfere ufficiose francesi, gli ambienti internazionali parigini sono propensi a non escludere la possibilità di una rottura dei colloqui.

Tuttavia, osserva stasera il cattolico «La Croix», l'altro piatto della bilancia è in tal caso la continuazione a «jamais» di una guerra atroce, con la prospettiva di una progressiva «militarizzazione» del regime in Francia e di una «comunistizzazione» della ribellione in Algeria. Ciò dovrebbe indurre il Governo provvisorio algerino a non cercare di rompere i ponti. Anche senza risultati positivi, il «contatto» tra Governo francese e FLN dei giorni scorsi ha avuto il merito di chiarire le rispettive posizioni.

Se una venuta di Ferhat Abbas nelle presenti condizioni sembra poco probabile, non è escluso che il GPRA possa inviare nuovi emissari con il compito di dissodare il terreno dei futuri negoziati. Vi è ancora tempo e posto per quello che si chiama già qui un «rilancio» dei colloqui. E' infine possibile che in questo stesso momento siano in corso tentativi di chiarificazione da parte della diplomazia tunisina e marocchina con tale scopo.

Due punti meritano ancora di essere rilevati. Il primo riguarda una frase del discorso pronunciato ieri ad Algeri dal delegato del Governo Delouvrier subito dopo essere stato ricevuto per ben tre volte di seguito dal generale De Gaulle. «Sarebbe un errore pensare, egli ha detto in sostanza, che gli eventuali negoziati con il FLN possano venir limitati al settore militare». Queste parole significano in definitiva che il generale De Gaulle si rende conto della impossibilità di evitare il campo politico in eventuali discussioni col FLN per la conclusione di un armistizio. Vi è là in sostanza la concessione di un punto importante e fondamentale per il FLN, che non si trova nel comunicato ufficiale, secco e duro, di ieri. Ed allora?

«Le divergenze rilevate su questo punto e su altri nelle spiegazioni date simultaneamente da fonti ufficiali, risponde stasera «Le Monde» sono tanto nette che taluni sono giunti sino a dire che il vero negoziato si svolge tra l'Eliseo (De Gaulle) ed il Matignon (Primo Ministro Debré). Tale formula per quanto pittoresca non riflette la vera situazione. Le constatate dissonanze sembrano in realtà far parte di una strategia d'insieme piuttosto che di tensioni interne o di concezioni opposte. Più che mai è l'Eliseo che comanda e il Governo che eseguisce, benchè esistano incontestabilmente in alcuni circoli vicino all'uno o all'altro, degli stati d'animo assai diversi».

Intanto a Tunisi, negli ambienti del GPRA si è dichiarato: «Noi non assumeremo la responsabilità di una rottura, ma Ferhat Abbas non andrà a Parigi alle condizioni che sono state fatte ai nostri emissari dai rappresentanti del Governo francese». Negli stessi ambienti si aggiungeva che «la corrente favorevole al negoziato è talmente forte in tutto il mondo che bisogna sperare che Parigi renda meno rigida la sua posizione». «In realtà — si dichiarava inoltre — Parigi ha risposto no, o evasivamente a tutte le nostre proposte relative all'organizzazione materiale del viaggio di Ferhat Abbas. E a Melun ci si dice: se Ferhat Abbas viene, ciò avverrà a queste condizioni e non ad altre».

Negli stessi ambienti di Tunisi si è aggiunto: «A Melun noi abbiamo chiesto chi avrebbe ricevuto da parte francese la missione Ferhat Abbas. Ci è stato risposto evasivamente. Abbiamo chiesto se la missione Abbas si sarebbe incontrata con De Gaulle. Ci è stato detto: "Probabilmente, ma quando tutto sarà terminato". Vedremo almeno un Ministro francese? Ci è stato detto: "Probabilmente, ma saremo noi a designarlo". Potremo incontrare Ben Bella e i nostri "fratelli detenuti"? Ci è stato risposto: "E' da escludere, nè direttamente, nè indirettamente"». Sempre negli ambienti del GPRA di Tunisi si è affermato infine che «l'ultima seduta dei colloqui di Melun si è svolta in un'atmosfera tesa».

Stelio Tomei

LA RICERCA DI UN ACCORDO FRA I PARTITI PER LA LEGGE ELETTORALE PROVINCIALE

Senza prospettive favorevoli i primi sondaggi dell'on. Moro

PSDI e PLI nettamente contrari al «quorum» proposto dal segretario dc. Una nota ufficiosa sulla questione altoatesina e sull'atteggiamento di Vienna

Roma, 30

Gli incidenti di Genova in seguito allo sciopero e alle manifestazioni di protesta per il congresso del MSI sono stati al centro della giornata politica. Se ne è parlato a lungo, anche se nessun cenno è fatto nel comunicato ufficiale, nel Consiglio dei Ministri, dove Tambroni e Spataro hanno illustrato le disposizioni impartite e le misure decise per il rispetto della legalità.

Sull'Alto Adige c'è oggi una nota ufficiosa. Essa rileva come la stampa austriaca abbia passato sotto silenzio la proposta del Presidente Tambroni di deferire la vertenza all'esame della Corte internazionale dell'Aja. In particolare, la stampa ha valutato la proposta come una opinione e non come una proposta ufficiale. Allora da parte italiana è stato fatto rilevare al Governo austriaco l'ingiustificato silenzio, ma ciò non ha mutato l'atteggiamento di Vienna. Infatti, il Consiglio dei Ministri austriaco del 28 giugno, che ha annunciato la decisione di portare la vertenza alle Nazioni Unite, ha ignorato la proposta italiana «che invece tanta parte della stampa internazionale ha accolto con favore».

«Ciò potrebbe addirittura dimostrare — prosegue la nota ufficiosa — che non soltanto l'Austria teme di sottoporre le sue tesi ad un giudizio approfondito e definitivo, ma anche che chi conduce la politica austriaca teme che quell'opinione pubblica sia compiutamente informata della situazione». La nota ufficiosa così conclude: «Sarà interessante osservare se il dovere di informare la propria opinione pubblica e il desiderio di non trascurare le costruttive offerte italiane, indurranno la stampa austriaca a pubblicare integralmente quanto sopra».

Nel settore dei partiti la questione più grossa all'ordine del giorno è tuttora quella della riforma elettorale provinciale. Gui, rientrato stamane a Roma, ha avuto un colloquio di un'ora e mezzo con Moro per concordare i dettagli della missione esplorativa conferita ad essi e a Piccioni dalla direzione della DC per la questione. Piccioni rientrerà a Roma solo domani, da Strasburgo. Al colloquio erano presenti anche Lattanzio e Bertozzi, dirigenti dell'ufficio elettorale della DC. Si è convenuto che Moro avrebbe avviato, anche per conto di Gui e Piccioni, i sondaggi esplorativi con gli esponenti degli altri partiti. Poi Moro, Gui e Piccioni si riuniranno per esaminare le risultanze emerse e decidere eventuali ulteriori sondaggi. Infine, a completamento della missione, i tre riferiranno alla direzione della Democrazia cristiana.

In serata Moro, a Montecitorio, ha avuto i primi contatti con gli esponenti degli altri partiti: si è incontrato con Saragat e Bertinelli del PSDI, poi, più tardi, con Malagodi e Bozzi. Gli esponenti socialdemocratici hanno espresso una netta opposizione alla proposta del segretario della DC di introdurre un «quorum» correttivo del sistema uninominale. «Siamo per la proporzionale e contro ogni «quorum» — ha poi dichiarato Saragat. Il PSDI, quindi, se e quando si voterà a Montecitorio sulle proposte di legge per la riforma elettorale, esprimerà il suo consenso sia alla proposta Luzzatto che a quella del socialdemocratico Bertinelli, ambedue proporzionaliste.

Malagodi e Bozzi hanno espresso al segretario della DC un orientamento in linea di massima consenziente con quello del PSDI.

Il segretario della DC si è intrattenuto infine con il leader repubblicano Reale, che ha chiesto anch'egli una riforma proporzionalistica. La massima concessione che il PRI può fare è la fissazione di un «quorum» del 65 per cento.

Il risultato dei primi sondaggi non è positivo: nessuno va d'accordo con gli altri. In concreto è avvenuto questo: Moro ha offerto una riforma basata sull'introduzione di un «quorum» come correttivo del sistema uninominale. Tale «quorum» dovrebbe aggirarsi sul 50 per cento. Moro ha anche confermato che le elezioni si terranno il 23 ottobre.

I socialdemocratici, come si è detto, hanno risposto no; appoggiano la proposta proporzionale Luzzatto, ma più ancora quella del loro Bertinelli che sembra articolata in modo migliore. I comunisti appoggiano la proposta Bertinelli e in subordine quella Luzzato. I repubblicani accettano il «quorum» solo al 65 per cento. I socialisti non sono disposti a scendere sotto il 60 per cento. I liberali sono sulla posizione del PSDI. MSI e PDI (la cui direzione si è riunita stasera) sono per la proporzionale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SINGOLARE VICENDA DI UN FRIULANO DATO PER MORTO

L'involontaria bigamia di una donna in Friuli

Il marito era vivo quando lei si risposò: ma in questi giorni è arrivata da Genova la notizia della sua recente scomparsa

Udine, 30

Una complessa e singolare vicenda che ha al centro un friulano dato per morto molti anni fa e invece vivente fino a pochi giorni or sono, è stata rivelata oggi. Personaggi della storia sono Cesare Gosparini, di sessant'anni, e la signora Albina Sirch, di 56 anni, entrambi da Santa Maria La Longa. I due si erano sposati nel paese natale il 21 aprile del 1930. Tre anni dopo il Gosparini si allontanava improvvisamente da casa senza lasciar traccia. Nel 1943 la signora avanzava richiesta di dichiarazione di morte presunta nei confronti del marito per potersi sposare una seconda volta. Il Tribunale di Udine emetteva la sentenza il 3 febbraio del 1944, e pochi giorni dopo la Sirch poteva contrarre nuove nozze con un secondo compaesano, Ugo Beltrame.

La vita dei due trascorse tranquilla per molti anni, finchè in questi giorni dalla Procura di Genova giungeva notizia che il Gosparini viveva in quella città ed era impiegato presso la ditta Masnata. Proprio ieri però un telegramma giunto a Santa Maria la Longa da Genova, annunciava che nell'ospedale di quella città, a seguito di una lunga malattia, probabilmente di origine tropicale, il Gasparini era morto il 27 maggio.

FURTO NELLA VILLA del comunista Terracini

Roma, 30

Un furto è stato compiuto nella villa del senatore comunista Terracini che sorge nei pressi della via Appia, in località Poggio d'Oro; la refurtiva è stata quasi completamente recuperata.

La scorsa notte agenti del commissariato di Albano hanno trovato ai margini della via Appia due grossi involti contenenti tappeti, tovaglie, biancheria, servizi di posate, boccali d'argento e altri oggetti. Iniziate le indagini per appurarne la provenienza, è risultato che gli oggetti erano stati rubati nella villa del sen. Terracini, che sorge nei pressi. La villa è attualmente disabitata.

DOPO LA CONFISCA DELLA SOCIETA' AMERICANA «TEXACO»

SI AGGRAVA A CUBA LA GUERRA DEL PETROLIO

Il gruppo Shell ha deciso di sospendere le forniture per mancati pagamenti da parte del Governo di Castro

L'Avana, 30

La bandiera cubana sventola oggi sulla raffineria di petrolio che il Governo rivoluzionario di Fidel Castro ha confiscato ieri alla società americana «Texaco» per il rifiuto, opposto dalla direzione dell'impresa, di lavorare grezzo importato dall'URSS. Il giornale governativo «Revolucion» scrive che questo è il simbolo che gli impianti, del valore di circa 25 milioni di dollari, non sono più in mano allo straniero. Anche le altre due raffinerie petrolifere appartenenti alla «Esso Standard» del New Jersey e alla «Anglo-Dutch Shell» sembrano avere le ore contate per essersi rifiutate, al pari della «Texaco», di lavorare petrolio d'importazione sovietica.

La lavorazione del grezzo russo è stata avviata stamane dai tecnici dell'istituto cubano per il petrolio, che hanno preso il posto dei colleghi americani estromessi. Il Governo cubano ha parlato d'«intervento» contro il rifiuto delle compagnie di lavorare «petrolio di proprietà dello Stato cubano», ma la stampa governativa non accenna alla provenienza del grezzo. La stampa lascia intendere tuttavia che la parola intervento, in questo caso, equivale a «confisca».

Gli osservatori politici ritengono che la serie delle confische delle imprese di proprietà straniera sia appena iniziata. Gli impianti della «Shell» sembrano costituire il prossimo bersaglio del Governo di Castro. Un segno indicativo in tal senso sembra essere l'allontanamento dal Governo del Ministro delle Comunicazioni Enrique Otulski Ozacki, che è stato sostituito con un acceso rivoluzionario, Raul Curbelo Morales: questo cambio della guardia preluderebbe alla prossima confisca della Cuban Electric Company, del valore di 300 milioni di dollari, il più vasto investimento americano nell'isola.

Oggi la Shell International Petroleum Company ha annunciato che sospenderà le forniture di petrolio a Cuba in seguito al mancato pagamento da parte del Governo di Castro di 17 milioni di dollari che sono dovuti alla società. Il gruppo Shell ha ribadito pure il rifiuto di permettere la lavorazione nei propri impianti cubani di grezzo di provenienza sovietica. Un comunicato della «Shell» nega che il rifiuto di fornire petrolio a Cuba sia dovuto alle richieste del Governo di Castro circa la lavorazione del grezzo di importazione russa. «La "Shell de Cuba", dice il comunicato, come le altre società importatrici di petrolio, non è riuscita ad avere dal Governo cubano le divise estere che le erano dovute, e che sono necessarie per l'acquisto di rifornimenti all'estero. La "Compagnia Shell de Venezuela", altra società del gruppo "Anglo-Dutch Shell", ha continuato a rifornire la "Shell de Cuba" per diverso tempo, a credito; ma oggi si è accumulato un credito di circa 17 milioni di dollari, e dal maggio 1959 non è stato effettuato alcun pagamento per l'invio a Cuba del grezzo. Ovviamente tale situazione non può continuare oltre, e la "Shell de Venezuela" non ha altra scelta che interrompere il rifornimento di petrolio alla "Shell de Cuba"».

COLLOQUIO BROSIO-KOHLER sui rapporti fra Est e Ovest

Washington, 30

I rapporti tra Oriente ed Occidente sono stati oggetto questo pomeriggio, di una lunga conversazione tra l'Ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, e l'assistente Segretario di Stato per gli Affari europei Foy Kohler. Il colloquio, che rientra nella prassi abituale delle consultazioni italo-americane, è consistito in uno scambio di vedute sull'attuale situazione internazionale e di orientamenti per una valutazione delle dichiarazioni sovietiche sulla coesistenza alla luce della rottura dei negoziati sul disarmo da parte sovietica.

5 motivi indiscutibili per acquistare ora il televisore

1. La possibilità di seguire nella comodità della propria casa un avvenimento unico ed eccezionale: le Olimpiadi.
2. Il concorso della RAI «Olimpiadi in Casa», che vede in palio 24 automobili «Fiat 1100», destinate ai nuovi abbonati alla Radio o alla Televisione.
3. I buoni-sconto della RAI, il cui valore supera quello della quota annua di abbonamento alla TV! Quindi per un anno l'abbonamento gratis. Richiedeteli all'Universaltecnica.
4. Gli ulteriori sconti e le fantastiche agevolazioni che l'Universaltecnica vi pratica per quest'occasione.
5. Il «Concorso Barriera Vecchia», la cui durata è limitata ancora solo a qualche giorno (sino al 5 luglio), e il cui meccanismo è ormai noto.

Qui IN OMAGGIO I BIGLIETTI CONCORSO

Assortimento grandioso, scrupolosa assistenza tecnica, condizioni uniche:

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI, 4

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5396. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

Soggiorni individuali **U. T. A. T.** BIGLIETTI AUTOSERVIZI per tutte le località presso gli uff U.T.A.T. - Trieste, via Imbriani 11 e Gall Protti 2 - Monfalcone, p.zza Municipio
ALTO ADIGE - CADORE - CARNIA - TRENTINO

BIGLIETTI AUTOSERVIZI RISERVA STANZE per **VILLEGGIATURE** Stazione Autolinee: Piazza Libertà — Telefono n. 24-006 **CIT** Piazza Unità n. 6 Tel. 24-793, 24-796

CARNIA

TARVISIO La vostra villeggiatura preferita - Monti, laghi, funivia, seggiovia - Tennis - Manifestazioni varie - Azienda Autonoma di Soggiorno - Telefono n. 61135
Albergo Ristorante TRIESTE propr. Teppan, tel 61214 Modernamente attrezzato, posiz. tranquilla, soleggiato. Chalet, trattamento familiare. Pens. giugno e settembre prezzi ridotti
Alb. Rist. ALLA POSTA CAMPOROSSO (metri 800) Cucina casalinga - Vini scelti Gestione Jacobini
Rist. Chalet «Tre Abeti» Gestione Cecconi - Seggiovia, tennis - Ottima cucina - Posizione incantevole, frazze - Pensione prezzi modici

FORNI DI SOPRA m. 907 - Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alb., pens. 350 appart. ammob. Televisione - Informaz.: Azienda Autonoma Soggiorno, tel. 5

RAVASCLETTO m. 950 - ALPI CARNICHE Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Inf.: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 14
Albergo VALCALDA
Albergo BELLAVISTA
Albergo LA PERLA

PESARIIS m. 800 Posiz. incantevole - Alberghi, pensioni, appartamenti. Informaz. Assoc. PRO LOCO

ARTA - PIANO D'ARTA m. 580 - Ideale soggiorno in un'incantevole vallata - Terme idrosolforose - Informazioni: «PRO LOCO Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 802
ARTA - TERME Acque solforose e ferruginose per la cura di reumi, stomaco, intestino, fegato, reni, vescica, asma, denti e pelle. Bibita rinfrescante e diuretica. Bagni a docce rendono la pelle sana, morbida e vellutata.
Albergo Ristorante Poldo Piano d'Arta - Tel. centralino Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici
Ristorante Albergo Salon Piano d'Arta - Aperto tutto l'anno, pensioni, tratt famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio viv., vini scelti
Albergo ROSSI Parco d'abeti - Ottima cucina - Trattamento signorile - Acqua corr. calda e fredda - Tel. 804 - Autorim.

PAULARO (metri 690) **Albergo IMPERO** Ampliato moderna attrezz., acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, ping-pong - Tel. 6

RIGOLATO
Albergo D'ANDREA Tutti i comforts - Ottima cucina - Pensioni prezzi modici - Prospetti, inf. tel n. 15
Albergo SAN GIACOMO Acqua corr. calda e fredda - Tel. nelle stanze - Terrazza per bagni di sole - Prezzi modici - Nuova gestione - Sconti bassa stagione
Albergo VAL DI GORTO VALPICETTO - Trattamento familiare - Prezzi modici Acqua corr. in ogni stanza

FORNI AVOLTRI m. 900 - 1200, tra CARNIA e CADORE - Alberghi, pensioni, appartam. Cinema, dancing. Inf.: PRO LOCO

SOCCHIEVE **Albergo Rist. LA ROSA** Cucina ottima - Acqua corrente - Telefono n. 3

VALCELLINA (Udine) ALBERGO RIFUGIO FONTE PUSSA m. 987
Posizione incantevole - Tutto pineta - Tranquilla - Cura dell'acqua zolfomagnesiacaferruginosa, dell'aria e del sole - Campeggio - Pensione completa L. 1400 - Recapito: TRIESTE, Trattoria Vittorio, Carducci 30, tel. 44020 - UDINE: Trattoria Da Piero, telefono 54473

VALBRUNA (m. 807) **Casa ALPINA** La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi informazioni: CAI, via Rossetti 15, Trieste, telefono n. 93-329

DOLOMITI

PIEVE DI CADORE metri 900
Hotel PROGRESSO Rinomato e confort. ambiente - Sconti giugno e settembre - Telefono 31-38

SAPPADA **Ristorante Albergo «AL SOLE»** Aperto tutto l'anno — Gestione NINI — La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende — Pensioni Salone per feste e banchetti

CALALZO m. 806 - Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S., Dolomiti, e autoservizi. Alberghi, pensioni appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef 41-27
Albergo MARMAROLE II categoria - Raccomandato

LOZZO CADORE m. 753, sul Lago Cadore Pens., alberghi, appartam ogni comforts moderno Prezzi modici - Informazioni: Ass. Turistica REVIS, tel. 147

BORCA DI CADORE m. 942 - Alberghi, appart., ville - Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: PRO LOCO, telef 113

ALTO ADIGE

Stabilimento di cura dott. de Guggenberg
BRESSANONE m 560 — Aperto tutto l'anno - Fisic e dietoterapia (cura natur. KNEIPP), riposo, convalesc. cure disintossicanti — Ogni conforto — Accurata cucina dietetica — Trattamento individuale — Autopullman diretto Urbanis

AGORDINO

FRASSENÈ metri 1082 Ameno centro di villeggiatura, salubre, riposante
Alb. POSTA A. De Marco Autorim., acqua corr calda e fredda, bagni Posta e telegr interni Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo - Telefono 8

VIGO DI CADORE m. 951 - Laggio m 947, Pelos m. 785, Piniè m 800. Incant. soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pens., appartam. Informaz.: PRO LOCO, Vigo, telefono n. 84002

In relazione al Vs. avviso comparso su «Il Piccolo» vogliate spedire al mio indirizzo senza impegno informazioni su:

- PREZZI ALBERGHI E PENSIONI
- ELENCO PREZZI APPARTAMENTI
- COSTO SOGGIORNO DAL ...... AL ......
  MESE DI .... PER ..... PERSONE.

MITTENTE:

Ritagliate e incollate su cartolina spedite alla località preferita

per le Vostre Vacanze

AUTOSERVIZI **U. S. A.**

- ★ Trieste Sappada - Dobbiaco Bressanone Bolzano - Merano
- ★ Trieste Brunico - Corvara Colfosco
- ★ Trieste San Candido - Vipiteno Innsbruck
- ★ Trieste - Levico - Trento - Bolzano - Merano
- ★ Trieste - Arta - Treppo Carnico - Ravascletto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi 3 ore pomeriggio. Tel. 55242, dalle 11 alle 17. 45549 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI referenziata 4 ore mattino cercasi. Telefonare 26010, dalle 9 alle 11. 25739 B

PRESTASERVIZI 8-12 cercasi. Telefonare 24225. 25746 B

STABILE referenziata capace cucinare, buon trattamento cerca famiglia signorile. Telefonare 95646, 8.30-10.30 - 14-17. 25781 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore capacissimo offresi subito per appartamenti. Massima accuratezza. Telefonare 48491. 25711 C

A.A.A.A.A. OFFRESI prontamente pittore stanze cucine serramenti. Telefonare 53638. 45386 C

A. CASSIERE referenziato eventualmente cauzione offresi. Scrivere Carta d'identità numero 5.036.241, fermo posta centrale. 45544 C

FOTOGRAFO stampatore, ritoccatore negativi, conoscenza fotomeccanica, offresi. Telefonare 37685. 25776 C

PITTORE appartamenti, stanze, cucine, moderne coloriture olio, offresi. Tel. 56225. 25741 C

CC Artigianato L. 20

PARCHETTISTA, lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni. Renderà brillanti i vostri parchetti. Preventivi. Tel. 44101. 25695 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. BANCONIERA, aiuto banconiera, apprendista cerca Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 25766 D

AIUTO-cameriere e aiuto-cuoco cercasi per importante esercizio alberghiero. Inviare referenze e offerte: Albergo Zipser - Grado, tel. 80-48. 467 D

AIUTO banconiera e apprendista 18enne. Presentarsi Bar Oriani, Oriani 6. 25768 D

APPRENDISTA quindicenne per panetteria cercasi. Vergerio 10, Cecchi. 25772 D

APPRENDISTA parrucchiera 14enne volonterosa cercasi. Telefono 41107. 25762 D

APPRENDISTA banconiera 18-19 cercasi, Giulia 5, Bar. Presentarsi dopo le ore 13. 25743 D

APPRENDISTI sala cerca Ristorante «Dante». Presentarsi 11-12. 25783 D

APPRENDISTI pittori 14-18 anni cercansi, via Rittmeyer 14. 25761 D

BAR latteria, cerco ragazza 14-16 anni. Telefono 30071, dalle 13 alle 16. 25777 D

CAMERIERA sala cercasi stagione, Lignano. Scrivere cassetta 45543 D UPI.

FATTORINO pratico consegna bombole gas liquido, cerca Balcor, via S. Maurizio 2. 45502 D

GARZONA sarta cercasi. S. Nicolò 12. 25742 D

LA S.p.A. O.M.I.T.A., Albate (Como), cerca disegnatore tecnico competenza specifica, costruzione macchine tessili. Scrivere indicando curriculum-pretese. 5930 D

PARRUCCHIERE-A lavorante cercasi prontamente. Tel. 75294, via Conti 15. 45506 D

PRATICANTE ufficio quindicenne con avviamento commerciale cerca grossista vino. Indicare età, studi, referenze. Cassetta 25757 D UPI.

SIGNORINA conoscenza tedesco e pratica contabile cercasi stagione Lignano. Scrivere cassetta 45543 D UPI.

14-15ENNE per panetteria, via Udine 57, Rebulla. 25744 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERE una-due vuote mobiliate uso cucina cercansi. Telefono 23143. 25782 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA elegante indipendente, bagno, affittasi anche breve soggiorno. Telefon. 31998. 25729 F

CAMERA mobiliata affittasi via Cavana 2. 25756 F

MOBILIATA soleggiata centralissima, telefono, bagno, affittasi; Machiavelli 7 II sinistra. 25722 F

MOBILIATA centralissima affittasi distinto impiegato 10.000, bagno. Telefonare 49579 fino alle 15. 45546 F

MOBILIATA affittasi centrale vista mare presso sola. Telefono 27373. 25755 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Telefonare pomeriggio 49591. 25752 F

STANZA vuota soleggiata, ascensore, affittasi. Telefonare 25-750. 25764 F

STANZA mobiliata affittasi a persona sola escluso donne, via Cereria 13, ammezzato sinistra. 25754 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore, bagno, telefono. Telefonare 91512. 25775 F

STANZE vuote, mobiliate uso cucina, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 25750 F

G Istruzione L. 25

A. ESAMI riparazione medie; preparazione accuratissima, assistenza giornaliera. Telef. 55626. 25778 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, ragioneria, computisteria, stenografia, Giulia 26-I. 25760 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Ripetizioni, lezioni qualsiasi materia, medie inferiori, superiori, esami settembre. Stenografia. Insegnano 20 professori. 45518 G

PIANIACCORDATURE, senza termine garantite. Gratuitamente informazioni, senza obbligarsi. Telefono 41-346. 25765 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO targa inciso «Lucio 7-11-55», smarrito mercoledì, onesto rinvenitore telefonare 64254. 25736 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. VIA COLOMBO, nuovo, due stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, centralnafta, ascensore, rilevando arredamento lussuoso affittasi prontamente. Immobiliare Italia 61512. 176 I

A.A.A. APPARTAMENTI signorili, due tre quattro stanze, servizi separati completi, terrazze soleggiate, ascensori, riscaldamento centrale nafta, stabile nuovo (primo ingresso) zona Piccardi alta, rifiniture accurate, affittansi. ATEC Goldoni 1. 84 I

A.A.A. APPARTAMENTI: tre stanze, servizi moderni completi, Rotonda Boschetto (soleggiato - prontingresso - centralnafta); altri tre-quattro stanze Giardinpubblico, Udine, Barriera, Franca, Campielisi, Ventisettembre, Opicina (in villa); affittansi. ATEC Goldoni 1. 84 I

APPARTAMENTO (nuovo) bistanze, cucina, bagno, 22.000, affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 25784 I

APPARTAMENTO 5-6 stanze, riscaldamento, ascensore, centro, affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 25782 I

APPARTAMENTO centrale, vista mare, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi parzialmente mobiliato. Carli, S. Maurizio 4. 2402 I

CAMERA cucina affittasi 6000 8000 compensando spese. Immobiliare, Slataper 1. 25754 I

FABBRICATO nuovo affittansi negozi, primo anno affitto gratuito per avvio esercizio. Telefonare 31034. 25678 I

MAGAZZINO zona Combi, mq. 40, adatto deposito, affittasi. Telefono 43144. 25771 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO una, due camere, cucina, accessori cercasi con spese affittanza. Telefono 23143. 25782 L

CAUSA demolizione Impresa cerca affitto appartamentini camera, cucina o bistanze. Telefonare 73.244. 25754 L

MAGAZZINO cercasi affitto 60-90 mq. per deposito anche zone periferiche. Telefonare ore ufficio 24388. 25774 L

STATALE cerca due camere, cucina, centro anche periferia, affitto anche anticipato. Cassetta 25735 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 1862 M

FRIGORIFERI, cucine legna, gas, elettriche; lavatrici Rex, Hoover, Zoppas, lucidatrici, aspirapolveri, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12. 65816 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279.

MACCHINE cucire Necchi supernova automatiche. Altre Singer lire 30.000. Macchine maglieria. Cicli gratuiti ricamo, taglio, cucito e maglieria. Tullio, negozio Necchi, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 65816 M

PELLICCERIA Ziliotto, migliore qualità delle pelli garantite, modelli nelle ultime creazioni, prezzi più bassi di Trieste. Ziliotto, Milano 16, terzo. Telefono 29.374. 25759 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri tappeti porcellane cineserie bronzi salotti antichi, mobili in genere. Telef. 61591 - 31037. 25645 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 25780 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 25769 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 65793 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 65793 NN

CUCINA completa laccata celeste-bianco vendesi. Machiavelli 28-I destra. 25738 NN

LUSSUOSA tipo salotto, bagno, paraggi Giardino pubblico affittasi distintissimo. Tel. 92-380. 45511 NN

PIANINO buona occasione oppure mezzacoda corde incrociate acquistasi. Telefonare 70-494. 25753 NN

SALA pranzo bellissima stile 600 offresi contanti miglior offerente. Scrivere cassetta 24/C SPI, Udine. 5937 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE industria profilati materie plastiche, tubi speciali flessibili brevettati, cerca agente o rappresentante automezzo proprio introdotto industria locale già esperto campo plastico. Referenze controllabili. Scrivere casella 119 Publiflor Varese. 5926 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. 1400 Codine, 1400 1952, 500 C, Alfa 1900. Bosco 20. 65809 Q

AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12. 1100/103 lusso, 600 nuove, consegna pronta, 1100/103 '58, '57, '55, '54, 1400 '55, '54, '51, 1100/103 Familiare, 600 '58, '56, 500 Belvedere, 1100 E, Aurelia B 10. Cambi. Rateazioni fino 24 mesi. 25779 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 17/2 affitto 12.000 mensili, unico locale affari disponibile, primingresso. Immobiliare Italia 61512. 176 R

A.A. LATTERIA avviata vendesi 1.500.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 25748 R

LATTERIA, caffè, trattoria, piccolo bar, acquisterei intermediari. Offerte cassetta 25734 R UPI.

FORMAGGERIA bene avviata, licenza arredamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2401 R

NEGOZIO vastissimo assortimento plastica, cedo arredamento merce ecc. causa trasferimento. Tel. 34515. 25694 R

NEGOZIO abbigliamento centralissimo, lussuoso, bene avviato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2410 R

NEGOZIO plastica, casa nuova, avviato, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2411 R

NEGOZIO centralissimo cederebbesi con vasta licenza minuto e ingrosso. Radiotelevisione affini. Cassetta 25737 R UPI.

PRESTITI in ventiquatt'ore, convenienza massima, dipendenti Comune, ospedali, Provincia, GMA, ecc. Tel. 24.752. 65844 R

PRESTITO venti milioni concedesi previa ipoteca, assicurasi discrezione. Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 25784 R

VENDESI a lire 3.800.000 causa trasferimento, condominio sette ambienti, resa 360.000 annue, ottimo investimento capitale. Telefono 61621. 25773 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ROIANO-VERNIELLIS villino nuovo panoramico, due appartamenti da due stanze e saloni, servizi, giardino, poggioli, 135 mq. terrazza, ampi scantinati sfruttabili pure per abitazione, prontingresso. VIA APIARI (Roiano) unico pronto ingresso, due stanze, soggiorno, bagno, poggiolo. Ottimo investimento capitale. Inoltre appartamenti economici da una-due stanze in VIA POLA (Istria), ultimi in VIA EMO. Altri lusso da tre-quattro stanze in VIALE VENTISETTEMBRE 97. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Occasione: Severo, Catullo, palazzina, giardino, garage; altri pronti Rossetti, accettansi anche Aldisiani. S. Lazzaro 11. 25747 S

A. CENTRALE soleggiato, due stanze, soggiorno, cucinino, accessori, vendesi pure scopo investimento. Tel. 95982. 25758 S

A. CENTRALISSIMO signorile 5 stanze, stanzetta, biservizi, riscaldamento, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 25748 S

A. PANORAMICO nuovo, 4 stanze, doppi servizi, centralnafta, lisciaia, cantina, giardino, vendesi. Tel. 95982. 25758 S

A. TRISTANZE, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, poggioli, zona verde, tranquilla, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 25748 S

APPARTAMENTI varie grandezze tutti comforts moderni, paraggi Battisti e Villa Necker vende Impresa. Telefon. 31034. 25677 S

APPARTAMENTI in palazzina, via Commerciale, 6 stanze, accessori, doppi servizi, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2419 S

APPARTAMENTI zona piazza Volontari Giuliani, 4 stanze, stanzetta, cucina, camerino per bagno, vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 2420 S

APPARTAMENTI soleggiati, casa corso costruzione, 1 stanza, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2412 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, ottima posizione, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 2413 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, via Flavia, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2414 S

APPARTAMENTI condominio occupati, zona Molino a Vento, stanza, cucina, 400.000 vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizii 4. 2407 S

APPARTAMENTI condominio da una fino a cinque stanze vendiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 25751 S

APPARTAMENTO via Tiepolo, vista panoramica, libero ottobre 2 stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, bagno, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2416 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona via Giulia, due stanze, stanzetta, cucina, camerino per bagno, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2417 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, posizione centrale, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2418 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona S. Michele, camera, cucina, 700.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 2408 S

APPARTAMENTO condominio occupato, via F. Severo, stanza, stanzetta, cucina, stanzino per bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, San Maurizio 4. 2409 S

APPARTAMENTO Rozzol, bistanze, stanzetta, bagno, poggiolo, vendesi lire 2.480.000. Telefono 43144. 25771 S

APPARTAMENTO stanza soggiorno, cucinino o cucinetta, servizi, acquistasi contanti. Cassetta 25749 S UPI.

LOCALE casa nuova adatto bar in zona pieno sviluppo vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2403 S

LOCALE casa nuova, 240 mq. adatto deposito vendesi in condominio, ottime condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 2404 S

LOCALE adatto negozio frutta e verdura in casa nuova affittasi o vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2405 S

SOFFITTA per sopraelevazione vendesi. Informazioni tel. 94343, ore 13-15 giornalmente. 25763 S

ULTIMO appartamento zona Giardino pubblico, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2415 S

VILLA splendida posizione, vista panoramica, 6 stanze, stanzetta per la ragazza, cucina, salone, con vetrata sul giardino, ripostiglio, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, giardino vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 2406 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

chi beve tamarindo
sa quel che beve...
...si, purchè sia un
tamarindo genuino, il

TAMARINDO ERBA

RINFRESCANTE E DISSETANTE SENZA PARI

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 - (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana - Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

Igiene Intima
con le compresse di
ELMITOLO
il disinfettante perfezionato degli organi interni e particolarmente delle vie urinarie e dell'intestino

Dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30-13.30 e 18-20 VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384 (angolo Viale XX Settembre)

Dott. ERNESTO ZAR SPECIALISTA PELLE e VENEREE VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030 Riceve ore 11 - 13 e 17 - 19 CURA DELLE VENE TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

Date aiuto all'opera civile della **LEGA NAZIONALE**